

IL RAZZISMO QUOTIDIANO

Definizioni

di *Grazia Naletto*

Concentrare in poche righe la definizione di fenomeni e concetti complessi come quelli che affrontiamo in questa sede costituisce una forzatura della quale siamo consapevoli. Le definizioni che di seguito proponiamo non hanno alcuna pretesa di avere un valore scientifico, ma tentano di individuare alcuni degli elementi essenziali che configurano il razzismo e le sue manifestazioni nella società attuale.

Le fonti di riferimento sono costituite dalle norme di diritto internazionale e nazionale che disciplinano le discriminazioni dette razziali²⁶⁸, le violenze e i crimini razzisti. Tuttavia riscontriamo in queste fonti alcuni limiti che ci impediscono di adottarne letteralmente le categorie e le definizioni. In primo luogo ciò vale, naturalmente, per la categoria «razza» il cui uso applicato al genere umano non ha, come è stato ampiamente dimostrato, nessun fondamento scientifico.

Inoltre, se la parola razzismo è nata e viene usata nel linguaggio comune prevalentemente per indicare le discriminazioni e le violenze razziste compiute in ragione dei tratti somatici, dell'origine nazionale o etnica oppure dell'appartenenza religiosa, anche la legislazione ha ormai riconosciuto, dedicandovi norme specifiche, che le discriminazioni colpiscono le persone anche in ragione del genere, dell'orientamento sessuale, dello stato di abilità, dello status e della classe sociale. Poiché i processi di stigmatizzazione e inferiorizzazione che producono forme di discriminazione sono assimilabili, indipendentemente dai moventi che li generano e dalla pluralità delle caratteristiche, reali o presunte, delle vittime di volta in volta «prescelte», riteniamo che una rivisitazione della definizione di razzismo che includa anche queste ultime sia corretta e utile.

Infine sebbene permangano atti, comportamenti, discriminazioni e violenze razziste che colpiscono i cittadini di origine straniera con il pretesto dei loro tratti somatici, assumono una crescente rilevanza, tra le cause di discriminazione e di razzismo, la nazionalità e l'origine nazionale (soprattutto se riferite ai paesi che sono o sono stati sino a poco tempo fa esterni all'Unione Europea). Come abbiamo visto, il riferimento a

questi due fattori di discriminazione, è presente solo in alcune delle norme nazionali e internazionali vigenti.

Razzismo: indichiamo con questo termine ogni teoria, ideologia, idea, atteggiamento, dichiarazione, atto e comportamento che hanno la finalità di legittimare, incitare, istigare o compiere discriminazioni, abusi, molestie, minacce, violenze verbali o fisiche nei confronti di individui o di gruppi assumendo a pretesto la loro origine nazionale o etnica, le convinzioni e pratiche religiose oppure il genere, l'età, i tratti somatici, l'orientamento sessuale, lo stato di abilità, la differenza culturale reale o presunta. In questo lavoro analizziamo il razzismo che colpisce a livello individuale o di gruppo i cittadini di origine straniera in ragione della loro nazionalità o origine nazionale ed etnica, delle loro convinzioni e pratiche religiose, dei loro tratti somatici, dei loro costumi, pratiche culturali, sistemi di valori e credenze, diversi da quelli maggioritari o presunti tali. Una definizione sintetica ed efficace di razzismo è quella proposta da Annamaria Rivera:

«si può definire per approssimazione il razzismo come un sistema d'idee, discorsi, atti e pratiche sociali, che attribuisce a gruppi umani e agli individui che ne fanno parte differenze essenziali, generalizzate, definitive, quasi – naturali, al fine di legittimare pratiche di stigmatizzazione, discriminazione, segregazione, esclusione o sterminio»²⁶⁹.

Razzismo diffuso: facciamo riferimento alla crescente diffusione di discorsi, orientamenti, discriminazioni, molestie, minacce, violenze verbali o fisiche, che vengono posti in essere da parte di individui o di gruppi, formali o informali, nei confronti di cittadini di origine straniera in ragione della loro nazionalità o origine nazionale ed etnica, delle convinzioni e pratiche religiose, dei tratti somatici o delle pratiche e dei sistemi culturali di riferimento, nelle diverse sfere della vita pubblica (sociale, culturale, politica, economica).

Razzismo istituzionale: rientrano in questa definizione gli atti, i comportamenti, gli abusi, le molestie, le discriminazioni e le violenze razziste compiute da persone che svolgono un ruolo istituzionale a livello politico o amministrativo sulla base dell'origine nazionale o etnica, delle convinzioni e pratiche religiose oppure sulla base del genere, dell'età, dei tratti somatici, dell'orientamento sessuale, dello stato di abilità, delle condizioni sociali o economiche. Sono manifestazioni di razzismo istituzionale le norme e le prassi che hanno come scopo o effetto di distruggere o di compromettere il riconoscimento, il godimento o l'esercizio, in

condizioni di parità, dei diritti umani e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale e culturale e in ogni altro settore della vita pubblica e/o di violare la dignità della persona creando un clima intimidatorio, ostile, degradante, umiliante e offensivo. In questo lavoro facciamo riferimento al razzismo istituzionale che colpisce a livello individuale o di gruppo i cittadini di origine straniera in ragione della loro nazionalità o origine nazionale ed etnica, delle convinzioni e pratiche religiose, dei tratti somatici o degli usi, delle pratiche e dei sistemi culturali di riferimento.

Xenofobia: riprendendo la definizione che ne dà Annamaria Rivera²⁷⁰, facciamo riferimento all'«Insieme di sentimenti, atteggiamenti, discorsi accomunati dalla visione degli stranieri e degli estranei come insidia e minaccia alla propria collettività, al proprio ordine sociale, alla propria cultura, alla propria sicurezza, ai propri privilegi.(...) La xenofobia è accompagnata e nutrita da stereotipi e pregiudizi nei confronti degli altri, la cui immagine negativa tende a resistere ad ogni contatto, evidenza ed esperienza».

Islamofobia: ci riferiamo ai sentimenti, agli atteggiamenti, ai discorsi, alla diffusione di idee che manifestano ostilità e intolleranza nei confronti di individui e gruppi di religione musulmana e al compimento o all'incitamento a compiere nei loro confronti discriminazioni, abusi, molestie, minacce, violenze verbali o fisiche nonché agli atti e ai comportamenti che offendono o danneggiano i luoghi e i simboli di questa religione.

Antiebraismo: ci riferiamo ai sentimenti, atteggiamenti, discorsi, alla diffusione di idee che manifestano ostilità e intolleranza nei confronti di individui e gruppi di religione ebraica (o presunti tali) e al compimento o all'incitamento a compiere nei loro confronti discriminazioni, abusi, molestie, minacce, violenze verbali o fisiche nonché agli atti e ai comportamenti che offendono o danneggiano i luoghi e i simboli di questa religione.

Discriminazioni: sono i comportamenti che, direttamente o indirettamente, comportano una distinzione, esclusione, restrizione o preferenza basata sull'ascendenza o l'origine nazionale o etnica, le convinzioni e le pratiche religiose, gli orientamenti sessuali, il genere, l'età o l'aspetto somatico e che hanno lo scopo o l'effetto di distruggere o di compromettere il riconoscimento, il godimento o l'esercizio, in condizioni di parità, dei diritti umani e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale e culturale e in ogni altro settore della vita pubblica. In questo

lavoro facciamo riferimento alle discriminazioni che colpiscono a livello individuale o di gruppo i cittadini di origine straniera in ragione della loro nazionalità o origine nazionale ed etnica, delle convinzioni e pratiche religiose, dei tratti somatici, delle pratiche e dei sistemi culturali di riferimento.

La discriminazione diretta consiste in un trattamento meno favorevole di quello che sarebbe riservato ad un'altra persona in una situazione analoga effettuato sulla base dell'origine nazionale o etnica, delle convinzioni o pratiche religiose oppure sulla base del genere, dell'età, dei tratti somatici, dell'orientamento sessuale, dello stato di abilità, delle pratiche e dei sistemi culturali di riferimento.

La discriminazione indiretta consiste in una disposizione, un criterio o una prassi apparentemente neutri che possono mettere le persone, a causa dell'ascendenza o origine nazionale o etnica, delle convinzioni e delle pratiche religiose, degli orientamenti sessuali, del genere, dell'età o dei tratti somatici, delle pratiche e dei sistemi culturali di riferimento, in una posizione di particolare svantaggio rispetto ad altre.

Sono discriminazioni anche le molestie ovvero quei comportamenti indesiderati, posti in essere sulla base dell'ascendenza o origine nazionale o etnica, delle convinzioni e delle pratiche religiose, degli orientamenti sessuali, del genere, dell'età, dei tratti somatici, delle pratiche e dei sistemi culturali di riferimento aventi lo scopo o l'effetto di violare la dignità di una persona e di creare un clima intimidatorio, ostile, degradante, umiliante e offensivo.

L'ordine di discriminare persone a causa dell'ascendenza o origine nazionale o etnica, delle convinzioni e delle pratiche religiose, degli orientamenti sessuali, del genere, dell'età, dei tratti somatici, delle pratiche e dei sistemi culturali di riferimento è considerato una discriminazione.

Crimini razzisti: sono considerati reati gravi o gravissimi in base alla legislazione vigente:

- gli atti diretti a commettere genocidio ovvero la distruzione totale o parziale di un gruppo nazionale, etnico, «razziale» o religioso;
- l'imposizione di marchi e distintivi a persone appartenenti ad un gruppo nazionale, etnico, «razziale» o religioso, indicanti l'appartenenza al gruppo stesso;
- l'istigazione o l'apologia del genocidio;

- la propaganda in qualsiasi modo di idee fondate sulla superiorità o l'odio «razziale» o etnico;
- la commissione di o l'istigazione a commettere atti di discriminazione o violenza fisica per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi;
- la costituzione di organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi aventi tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi «razziali», etnici, nazionali o religiosi;
- la manifestazione o l'ostentazione, in pubbliche riunioni, di emblemi o simboli propri o usuali delle organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi che incitano all'odio o alla discriminazione «razziale»;
- l'accesso a luoghi in cui si svolgono competizioni agonistiche da parte di persone in possesso di emblemi o simboli propri o usuali delle organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi che incitano all'odio o alla discriminazione «razziale»;
- l'accesso a luoghi in cui si svolgono competizioni agonistiche da parte di persone denunciate o indagate per reato di genocidio;
- l'esaltazione pubblica di esponenti, principi, fatti o metodi del fascismo quando il fatto riguarda idee o metodi razzisti.

Altri reati razzisti Il codice penale (Art. 403-405) punisce inoltre:

- l'offesa contro una confessione religiosa tramite vilipendio della persona che la professa o di un ministro di culto;
- l'offesa contro una confessione religiosa tramite vilipendio o danneggiamento a cose che formano oggetto di culto o sono consacrate al culto in un luogo destinato al culto o in luogo pubblico o aperto al pubblico;
- la distruzione, la dispersione, il deterioramento, l'imbrattamento di cose che costituiscono oggetti di culto, sono consacrate al culto o sono destinate all'esercizio del culto quando sono compiuti intenzionalmente e pubblicamente;
- l'impedimento o la turbativa dell'esercizio di funzioni, cerimonie o pratiche religiose.

Cronache di ordinario razzismo

di Paola Andrisani e Grazia Naletto

In Italia il razzismo è «un pensiero ordinario» e maledettamente quotidiano. Lo viviamo tutti i giorni nei bar, sugli autobus, nei condomini, per strada, e lo captiamo nei discorsi della gente qualunque, indipendentemente dall'età e dal ceto sociale di appartenenza. L'Italia razzista presenta una geografia dell'odio che, specialmente fra gli ultimi mesi del 2008 e i primi del 2009, ha conosciuto dei picchi di violenza mai osservati prima. Un odio, apparentemente invisibile, anche statisticamente sottostimato, fino a quando non diventa fatto di sangue eclatante. Un odio per il «diverso», per «l'altro», che cresce e si sviluppa in modo trasversale. Ed è questa disarmante quotidianità che fa paura, questo processo di normalizzazione degli atti di discriminazione e violenza razzista su cui occorre urgentemente interrogarsi.

L'obiettivo principale della successione cronologica di «storie» di razzismo quotidiano che qui presentiamo è quello di offrirne una visione d'insieme. La tesi del «caso isolato», che molto spesso viene riproposta nel dibattito pubblico quando avvengono le violenze razziste più gravi, scorrendo anche solo questa sequenza di fatti, diventa, forse, un po' meno credibile. Abbiamo scelto di lasciarne invariato l'ordine cronologico, senza categorizzazioni di sorta, proprio per dare un senso di continuità e successione alla quotidianità degli accadimenti. Quello che emerge dalla casistica qui raccolta è un fenomeno complesso e, al tempo stesso, dinamico, che cambia nel tempo non solo per le modalità con le quali si manifesta, ma anche rispetto alle vittime e ai luoghi, così come nella tipologia dei danni arrecati.

Sebbene l'impegno e la disponibilità di dati raccolti da parte di associazioni e di singoli attivi nella lotta al razzismo risulti maggiore rispetto al passato, continuano a mancare raccolte sistematiche di dati e di informazioni *descrittive* relative all'intero territorio nazionale²⁷¹.

La raccolta, sia pure frammentaria e parziale, di articoli pubblicati sulla stampa nazionale e locale (cartacea e web) costituisce la fonte principale di questa ricognizione. Il che ci ha imposto un significativo lavoro di revisione e «ripulitura» dei testi ancora intrisi, nonostante la

Carta di Roma sia stata sottoscritta da parte della Federazione Nazionale della Stampa e dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti, di stigmatismi e di stili narrativi che tendono a veicolare una rappresentazione prevalentemente negativa dei cittadini stranieri²⁷². Il ricorso alle fonti giornalistiche ci ha permesso però di rilevare anche un mutamento positivo: nel periodo successivo al settembre 2008, mese in cui si sono verificate gravi violenze razziste, abbiamo riscontrato un'aumento dell'attenzione della stampa sia nazionale che locale al fenomeno e una maggiore facilità nel reperimento delle informazioni relative a episodi di razzismo anche quando sono avvenuti nelle zone periferiche del paese.

Siamo consapevoli che gli eventi segnalati costituiscono solo la punta dell'iceberg di un fenomeno le cui dimensioni sono molto più estese. Ma il nostro interesse principale non è quello di quantificare gli atti e le violenze razziste, quanto piuttosto di riuscire a rappresentarne la molteplicità delle forme e la pervasività delle manifestazioni in tutte le diverse sfere della vita pubblica, attraverso il racconto, sia pure sintetico, dei fatti. Questa precisa volontà ha fatto sì che l'analisi abbracciasse un periodo significativo. Nel nostro caso siamo partiti necessariamente, per dovere di cronaca, facendo un piccolo passo indietro a uno degli ultimi accadimenti del 2006 (il caso di Opera, 21/12/2006), per poi avvertire la necessità, oltre che il dovere morale, di estendere la cronologia alla sconcertante prima metà del 2009.

La visione d'insieme che emerge dalle cronache di ordinario razzismo che qui proponiamo, fa osservare un progressivo peggioramento delle condizioni già precarie e discriminate dei migranti e dei rom; parallelamente, risultano ricorrenti le rappresentazioni negative dell'immigrazione proposte da parte dei media e del discorso pubblico, che hanno insieme alimentato il clima di paura costruendo i presupposti per la crescita della xenofobia nella società²⁷³.

Questa tendenza si è accentuata in corrispondenza di particolari eventi di cronaca che hanno condotto ad un vero e proprio linciaggio mediatico dei cittadini stranieri²⁷⁴, e in particolare dei rom²⁷⁵.

Significativo è che dal 2007 in poi abbiamo assistito più volte alla dura reazione dei politici e delle forze di polizia, nonché dei privati cittadini, organizzati in ronde e «bande», in concomitanza di questi fatti di cronaca. Si partirà con il caso Reggiani, che già a suo tempo comportò vaste operazioni di controllo e di sgombero dei campi rom, per passare al caso Russo, fino ai pogrom di Ponticelli²⁷⁶ e ai raid razzisti seguiti allo stupro della Caffarella. Il 2008 lo ricorderemo per l'effettività di alcuni omicidi razzisti²⁷⁷ e la brutalità di tanti pestaggi che si sono susseguiti in rapida successione. L'aumento della violenza organiz-

zata in gruppi o bande e il diffondersi della pratiche della «giustizia fai da te» ha portato alla ribalta delle cronache anche le cosiddette «baby gang». Fenomeno del tutto nuovo e pericolosamente in crescita. I minori diventano, così, tristemente protagonisti sia come vittime che come autori di atti razzisti²⁷⁸.

Nell'arco di tempo analizzato, abbiamo rilevato un totale di 39 casi, che come già detto in precedenza, sono soltanto una piccolissima parte di ciò che è avvenuto realmente e nella quotidianità. Il totale dei casi per anno risulta grossomodo equilibrato fra 2007 (119) e 2008 (124); è invece piuttosto inquietante il numero di casi già testimoniati dalla stampa nella prima metà del 2009 (155).

Abbiamo adottato un metodo semplice di suddivisione e classificazione dei casi, individuandone solo gli elementi essenziali, utili per la comprensione dell'evoluzione del fenomeno: la distinzione fra violenze verbali e violenze fisiche è stata articolata in sottogruppi in base alla tipologia degli autori degli atti e delle vittime della violenza. Per queste ultime abbiamo rilevato il genere, l'età e la nazionalità laddove possibile.

Dalla cronologia abbiamo escluso tutto quello che riguardava le dichiarazioni politiche, molti casi di violazione dei diritti umani avvenuti nei cpt e nei cie, e il razzismo su internet, cercando di attenerci il più possibile agli eventi che, secondo la normativa nazionale e internazionale, sono classificabili come discriminazioni, atti e violenze razzisti.

L'anno 2007 si caratterizza per il fatto di essere una sorta di preludio di quello che accadrà, in peggio, nel 2008 e ancora più tragicamente nel 2009: l'organizzazione di ronde cittadine²⁷⁹, la creazione di classi ghetto²⁸⁰, la leggenda degli «zingari che rubano i bambini»²⁸¹, l'islamofobia e la battaglia leghista per la «cristianità»²⁸², sono tutte tematiche ricorrenti e continuamente riportate dalle varie fonti d'informazione, che precorrono ciò che poi si ripeterà anche negli anni successivi.

L'analisi della casistica degli atti razzisti raccolti evidenzia l'elevato numero delle violenze fisiche e dei veri e propri pestaggi (39 nel 2007, 61 nel 2008, e 68 nella prima metà del 2009), rispetto ai casi di scritte dai contenuti razzisti (17 nel 2007, 8 nel 2008, 7 nel 2009) o ai discorsi pubblici a carattere razzista e antisemita, poco evidenziati, o alle stesse minacce verbali e comportamenti offensivi (37 nel 2007, 35 nel 2008, 61 nel 2009).

La tragica realtà è che oggi non ci si ferma più all'insulto, all'offesa, ma si passa, quasi inevitabilmente, alla violenza fisica, il più delle volte cieca e brutale, che qualche volta uccide. Sono 2 le persone morte per crimini razzisti nel 2007, ben 9 nel 2008, già 7 quelle del 2009.

Nel periodo considerato, i gruppi maggiormente colpiti da episodi di razzismo sono stati, in proporzione, i cittadini romeni, i rom e i sinti (fra i quali anche numerosi cittadini italiani), segnando, rispetto agli anni precedenti, una sorta di cambiamento: le vittime erano più in generale cittadini non comunitari e persone di fede musulmana. Complessivamente, certo, il numero di migranti di varia nazionalità è superiore, ma in rapporto al totale dei casi, la nazionalità romena è quella più discriminata e colpita.

Anche il *colore della pelle* sembra essere ritornato un elemento che rende i cittadini stranieri, anche se paradossalmente nati in Italia o già cittadini italiani, frequentemente vittime di insulti, di comportamenti offensivi e di violenze. Da notare, poi, che all'inizio del 2009, anche i cittadini bengalesi, in particolare nella capitale, risultano fra le vittime preferenziali delle aggressioni razziste.

Il germe della furia xenofoba comincia senza dubbio a trovare il suo spazio vitale nel disagio economico e sociale²⁸³, ma la ricorrente coincidenza delle violenze più gravi con gli episodi di cronaca nera che coinvolgono cittadini stranieri sembra indicare che la responsabilità dei media non è da sottovalutare.

Anche se gli eventi classificati come manifestazioni razziste sono risultati notevolmente in calo, la controtendenza in aumento è quella delle violenze contro la «proprietà». Numerose sono state, infatti, le aggressioni anonime contro le abitazioni e i campi rom, o le molotov scagliate all'ingresso di una moschea o sulla serranda di un'attività commerciale gestita da cittadini stranieri.

A fine settembre 2007, due incursioni devastano i campi rom intorno a Roma²⁸⁴. I telegiornali si riempiono di reportage sul pericolo della microcriminalità, straniera e «nomade». L'isteria collettiva e il linciaggio mediatico si alimentano a vicenda. La stampa italiana e le televisioni soffiano sul fuoco pronte a rappresentare l'Italia «sotto assedio» da parte di quelle persone che chiamano «zingari». I maggiori quotidiani nazionali gridano all'invasione dei nomadi, allo stato di emergenza. Con le stesse modalità si sviluppa la stigmatizzazione dei cittadini rumeni associati quasi univocamente con «l'emergenza sicurezza». È lo stesso Walter Veltroni, ex-sindaco di Roma, ad affermare in una conferenza stampa che i cittadini rumeni sono stati riconosciuti colpevoli del 75% di tutti i crimini commessi nella capitale durante il 2007.

La maggior parte degli autori di violenze razziste sono privati cittadini o gruppi di persone che organizzano vere e proprie spedizioni punitive. La cosiddetta «logica del branco» comincia ad occupare un notevole spazio nelle rappresentazioni mediatiche visto che il «gruppo»

diventa capace di compiere gesti feroci verso vittime indifese e soprattutto senza un particolare movente, se non quello dell'odio razzista.

Tra i responsabili degli atti razzisti non mancano gli attori istituzionali. In molti casi registrati, si tratta di amministrazioni comunali o enti istituzionali²⁸⁵ che attraverso disposizioni specifiche discriminano i cittadini immigrati attraverso la negazione di diritti fondamentali. Una considerazione a parte va fatta per la ricorrenza degli atti di violenza istituzionale e degli abusi commessi dalle forze dell'ordine²⁸⁶.

Le aggressioni razziste (i «bianchi in branco», infelice espressione tanto cara a buona parte del giornalismo, contro uno «sporco negro»: tante quelle fra marzo e aprile 2009 a Roma²⁸⁷) valgono, nel migliore dei casi, un articolo su una colonna, e neanche su tutti i giornali. Impressionante la velocità con cui ci siamo assuefatti a così tanta violenza. Nella sola Capitale, gli episodi si contano oramai a decine, una casistica che giustificerebbe ampiamente uno dei molti «stati di emergenza».²⁸⁸ Ordinario, quasi come gli scippi e le rapine, il pestaggio razzista ha lo svantaggio, purtroppo, di essere avvertito, e di conseguenza anche giustificato, come l'inevitabile risultato dell'insofferenza sociale²⁸⁹ verso l'invasione degli stranieri.

A tutto ciò contribuiscono anche episodi meno eclatanti come la sempre più frequente collocazione di cartelli nei bar nei quali si avverte che «gli immigrati non vengono serviti», o laddove si annuncia il divieto d'accesso a «negri, irregolari e pregiudicati». E nelle grandi città, anche prendere un autobus può diventare un'occasione di pubblica umiliazione, se non di vera e propria aggressione, il tutto nel «normale» silenzio dei presenti.

La sensazione è che l'aria che si respira non prometta nulla di buono. La sola speranza è riposta nella riflessione e nella reazione dell'opinione pubblica democratica davanti a questa sconcertante «ordinarietà».

**I casi di razzismo riportati sui media.
1 gennaio 2007 – 14 Luglio 2009**

| Tipologia delle violenze riscontrate | 2007 | 2008 | 2009 | Tot |
|---|------------|------------|------------|------------|
| Numero totale dei casi di violenza razzista: | 119 | 124 | 155 | 398 |
| A) Violenze verbali: | 59 | 45 | 69 | 173 |
| A1 Minacce, molestie e discorsi razzisti: | 37 | 35 | 61 | 133 |
| A1a da parte di esponenti: del Governo centrale, di istituzionali locali, di organizzazioni e partiti politici | 17 | 19 | 38 | 74 |
| A1b da parte di attori non istituzionali | 14 | 13 | 18 | 45 |
| A1c da parte di tifosi 6 3 5 | 14 | | | |
| A2 Scritte, pubblicazioni, propaganda razzista: | 17 | 8 | 7 | 32 |
| A2a Scritte anti immigrati generiche | 7 | 6 | 5 | 18 |
| A2b Scritte anti-ebraiche | 6 | 1 | 1 | 8 |
| A2c Scritte anti-musulmane | 4 | 1 | 1 | 6 |
| A3 Manifestazioni pubbliche razziste: | 5 | 2 | 1 | 8 |
| B) Violenze fisiche: | 60 | 79 | 86 | 225 |
| B1 Violenze contro la persona: | 39 | 61 | 68 | 168 |
| B1a da parte delle polizie e di altri attori istituzionali | 1 | 13 | 10 | 24 |
| B1b da di attori non istituzionali | 36 | 45 | 58 | 139 |
| B1c da parte di organizzazioni di estrema destra | 2 | 3 | 0 | 5 |
| B2 Morti provocate da violenze, maltrattamenti, abusi | 2 | 9 | 7 | 18 |
| B3 Violenze contro la proprietà, danni a cose | 19 | 9 | 11 | 39 |

Fonte: Lunaria su notizie riportate dalla stampa tra l'1 gennaio 2007 e il 14 luglio 2009

| I perpetratori | 2007 | 2008 | 2009 | Tot. |
|---|-------------|-------------|-------------|-------------|
| C1 Individui o gruppi di estrema destra | 20 | 6 | 9 | 41 |
| C2 Cittadini ordinari o gruppi ignoti | 68 | 80 | 50 | 231 |
| C3 Forze dell'ordine | 4 | 16 | 9 | 34 |
| C4 Istituzioni diverse locali o nazionali | 13 | 12 | 8 | 53 |
| C5 Esponenti della Lega Nord | 7 | 6 | 5 | 23 |
| C6 Tifosi sportivi | 7 | 4 | 0 | 16 |

Fonte: Lunaria su notizie riportate dalla stampa tra l'1 gennaio 2007 e il 14 luglio 2009

| Le categorie più colpite | 2007 | 2008 | 2009 | Tot |
|--------------------------------------|-------------|-------------|-------------|------------|
| D2a immigrati e profughi in generale | 63 | 87 | 58 | 208 |
| D2b Rom | 33 | 30 | 20 | 83 |
| D2c Ebrei | 9 | 3 | 1 | 13 |
| D2d Musulmani | 14 | 4 | 2 | 20 |

Fonte: Lunaria su notizie riportate dalla stampa tra l'1 gennaio 2007 e il 14 luglio 2009

| Le categorie più colpite | 2007 | 2008 | 2009 | Tot |
|--|-------------|-------------|-------------|------------|
| Numero di casi in cui è noto il genere della vittima | 43 | 79 | 45 | 167 |
| D1a Uomini | 18 | 50 | 30 | 98 |
| D1b Donne | 9 | 14 | 6 | 29 |
| Casi in cui le vittime sono minori | | | | |
| D1c Minori | 16 | 15 | 9 | 40 |

Fonte: Lunaria su notizie riportate dalla stampa tra l'1 gennaio 2007 e il 14 luglio 2009

Le nazionalità più colpite

| | 2007 | 2008 | 2009 |
|------------------------------|----------------|-------------------------------|-------------------------------|
| Numero di casi in cui è nota | 79 | 90 | 105 |
| Nazionalità più colpite | Numero di casi | Nazionalità Numero di casi | Nazionalità Numero di casi |
| Romania | 36 | Romania 29 | Romania 22 |
| Marocco | 11 | Bangladesh 8 | Bangladesh 15 |
| Albania | 4 | Senegal 7 | Senegal 8 |
| Egitto | 3 | Marocco 6 | Marocco 7 |
| Italia | 5 | Albania 4 | Tunisia 5 |
| Senegal | 3 | Nigeria 4 | Egitto 4 |

Fonte: Lunaria su notizie riportate dalla stampa tra l'1 gennaio 2007 e il 14 luglio 2009

Inventario dell'intolleranza

1 gennaio 2007 e il 14 Luglio 2009

Anno 2007

21/12/2006 Opera (Mi)

L'amministrazione comunale, in accordo con la Prefettura e la Provincia di Milano, decide di far allestire dalla Protezione Civile un campo rom in un'area all'entrata della cittadina. Il 20 dicembre decine di cittadini partecipano a un presidio permanente contro l'insediamento. Nella notte sei tende vengono incendiate, altre sette tende divelte e alcune auto della protezione civile danneggiate. Il presidio proseguirà fino agli inizi di febbraio 2007 e arriverà a ostruire l'ingresso dell'area. Insulti e minacce colpiscono non solo le famiglie rom ma anche alcuni giovani che si recano al campo per offrire loro sostegno. Il 10 febbraio viene organizzata una manifestazione del Comitato per la solidarietà e l'antirazzismo di Opera ma le famiglie ospitate denunciano in una lettera le continue tensioni alle quali sono sottoposte. Il 12 febbraio abbandonano l'area. Per l'incendio saranno indagate quindici persone, tra loro due consiglieri comunali [di Lega e An] con l'accusa di istigazione a delinquere e di danneggiamento. **Fonte: il Manifesto**

4/01/2007 Derby (Ao)

Siamo in Valle d'Aosta in una piccola frazione del comune di La Salle. Eliana Cau, ventiquattrenne originaria dello Zaire, ha vissuto in Sardegna a Senis, nella provincia di Oristano, dall'età di 2 anni. A Derby si presenta in un ristorante proponendosi come cameriera: riceve un rifiuto perché ha la pelle nera. Il titolare del ristorante le ha risposto così: «Noi non assumiamo le persone di colore perché i clienti del posto non le accettano»

Fonte: Liberazione

4/01/2007 Roma

Nella notte tra il 30 e il 31 dicembre in viale Libia alcune scritte antebraiche e alcune svastiche vengono dipinte sui muri e sulle serrande di almeno sette negozi. Molte di queste sono vergate con vernice gialla. Nella stessa notte la serranda di un ristorante cinese a viale Eritrea viene imbrattata con le scritte: «No Cina» e «Abbasso il Wto». **Fonte: La Repubblica**

6/1/2007 Civitanova Marche (Mc)

«Sono stato licenziato per il colore della mia pelle», afferma un quarantenne francese. «Due mesi fa sono stato assunto in una bella boutique. Mi avevano assicurato che, dopo un mese in prova, mi avrebbero messo in regola. Poi però all'improvviso i titolari hanno cambiato idea e, dopo appena due giorni, hanno deciso di licenziarmi tirando fuori una scusa inverosimile: mi hanno detto che non sapevo piegare le maglie. I titolari hanno avuto paura di perdere i loro clienti, di essere criticati per aver assunto un uomo di colore, e

hanno preferito licenziarmi. Tra l'altro, avevo appena detto loro che avevo una bambina di dieci mesi». **Fonte: Il Resto del Carlino**

16/01/2007 Chiari (Bs)

L'amministrazione di centrodestra approva un «Regolamento comunale per il funzionamento del campo *nomadi*». I punti del regolamento prevedono il «divieto di allontanarsi dal campo per un periodo di tempo superiore ai 15 giorni senza aver prima avvisato l'Amministrazione» pena l'espulsione e lo smantellamento della casa; il divieto di ospitare persone estranee al nucleo familiare – parenti inclusi – oppure quello di lasciare i caravan nel campo. Poi ci sono gli obblighi: quello di mantenere basso il volume di tv e radio e di sottoporsi ad accertamenti sanitari in caso di malattie, anche per un semplice raffreddore. Giuseppe Karis e la sua famiglia, rom sinti, sono cacciati ed espulsi e la loro casa demolita perché si sono allontanati dal campo e si sono «resi irripetibili all'amministrazione». **Fonte: Liberazione**

19/01/2007 Colle Val D'Elsa (Si)

Le proteste contro la scelta del Consiglio comunale di autorizzare la costruzione di una nuova moschea sul proprio territorio risalgono al 2004, quando furono quattromila le firme raccolte con una petizione popolare contro quella decisione. Il comitato «Giù le mani dal parco», appositamente costituito, ha ricevuto anche il sostegno di Oriana Fallaci che ha minacciato pubblicamente nel maggio 2006 di far saltare la moschea con la nota aggressività razzista: «Non voglio vedere questa moschea vicina alla mia casa in Toscana, non voglio vedere un minareto di 24 metri nel paesaggio di Giotto... Se sarò ancora viva andrò dai miei amici anarchici a Carrara e con loro prenderò degli esplosivi e la farò saltare in aria». L'attività del comitato continua con un presidio davanti al cantiere dei lavori, dove l'11 dicembre del 2006 viene lasciata per sfregio una testa di maiale. Il 18 gennaio 2007 il presidio riceve anche la benedizione del parroco locale, Don Salvatore Rosa. **Fonte: Valdelsa news; Corriere Toscana**

25/01/2007 Villanova D'Albenga (Sv)

Un giovane marocchino di 17 anni è preso a schiaffi e pugni e subisce pesanti insulti a sfondo razzista. Si trova in pieno centro quando viene avvicinato da tre coetanei del posto, che hanno cominciato ad insultarlo a causa delle sue origini africane. **Fonte: <http://www.stranierinitalia.it/>**

27/01/2007 Arezzo

Alla vigilia del Giorno della memoria i vigili urbani scoprono che sono stati compiuti alcuni atti vandalici: i rami dell'ulivo che ricordava la presenza di un vecchio cimitero ebraico sono stati segati e sull'albero sono stati appesi due striscioni con le scritte «10 – 100 – 1000 shoah» e «Priebke libero». Per firma una croce celtica. I vigili urbani avvertono i carabinieri e gli agenti della Digos. **Fonte: il Manifesto**

27/01/2007 Tarquinia (Rm)

Nella giornata della memoria sulle mura della Università Agraria di Tarquinia vengono dipinte scritte inneggianti all'ideologia nazista e alcune svastiche: «Sieg Heil» o «Per ogni palestinese un camerata, stesso nemico stessa barricata». **Fonte: Il Manifesto, Tuscia.web.it**

27/01/2007 Roma

«Questa voce è stata sottoposta negli ultimi giorni a ripetuti vandalismi: pertanto la sua modifica è permessa ai soli amministratori». È l'avviso che la nota enciclopedia online Wikipedia inserisce nella pagina dedicata alla voce «Shoah» per giustificare la chiusura dell'accesso diretto agli utenti, effettuata a seguito dell'inserimento di alcune dichiarazioni razziste: **Fonte: Il Manifesto**

5/2/2007 Torino

Robert E.H., cittadino italiano, denuncia la violenza razzista solo dopo alcuni giorni. Il 19 gennaio, è stato insultato e picchiato dai buttafuori del locale The Beach, tra i più noti del capoluogo piemontese. «Brasiliano di m... Hai rotto i cogl... Torna in Brasile». sarebbero state solo alcune delle frasi razziste pronunciate nel corso dell'aggressione. La prognosi è di 25 giorni: Robert ha subito la rottura del timpano destro. **Fonte: <http://www.stranierinitalia.it>**

23/02/07 Roma

Cinque giovani sono accusati di lesioni e violenza privata ai danni di un ragazzo rumeno di 15 anni. Il giovane è stato improvvisamente aggredito da un numeroso gruppo di compagni di scuola mentre stava andando a casa. Secondo le ricostruzioni, cinque ragazzi gli «hanno dato una lezione» di fronte ad altri quindici compagni che si sono limitati a guardare. Il ragazzo ha provato a fuggire ed è riuscito ad evitare una seconda aggressione grazie all'intervento di una insegnante che lo ha subito caricato in auto accompagnandolo a casa. **Fonte: <http://www.stranierinitalia.it>**

28/2/2007 Pescara

Il giudice sportivo Giampaolo Tosel infligge alla società calcistica del Pescara una multa pari a 15.000 euro a seguito della disputa della partita tra la squadra abruzzese e il Cesena. Nel corso dell'incontro i tifosi hanno intonato cori razzisti contro Diaw Doudou, difensore senegalese della squadra avversaria, continuando a fischiare contro di lui ogni volta che toccava la palla.

Fonte: <http://www.stranierinitalia.it>

1/03/2007 Treviso

Sotto inchiesta le ronde padane inventate da Borghezio. Il procuratore capo di Treviso ha aperto un fascicolo relativo ad un episodio con protagonista «Veneto Sicuro». All'associazione fa capo il gruppo che ha fermato una donna rom al mercato di Treviso che, a sua volta, ha denunciato la ronda, capitanata dal leghista Enrico Chinellato, per violenza privata. I partecipanti alla ronda, infatti, non si sarebbero limitati ad avvisare i vigilantes o la polizia

della presenza di una persona che avrebbe commesso un reato prelevando una coperta da una bancarella, ma avrebbero provato a identificarla da soli attribuendole l'epiteto di ladra. **Fonte: Liberazione**

1/03/2007 Udine

Dopo la fine della partita del campionato allievi, tra le squadre calcistiche Pagnacco e Tricesimo, al rientro negli spogliatoi, i giocatori sono esplosi in una rissa, tale da provocare l'intervento dei genitori. Un giovane attaccante colombiano del Pagnacco è stato insultato e preso a pugni e calci; alla fine è stato richiesto l'intervento dei Carabinieri del Nucleo radiomobile di Udine. «Mi insultano perché ho la pelle scura e vengo dalla Colombia» ha dichiarato il ragazzo. **Fonte: <http://www.stranierinitalia.it>**

10/03/2007 Bergamo

Un bambino di 12 anni, brasiliano, autistico, viene picchiato e insultato da un gruppo di coetanei in un oratorio. «Sporco brasiliano, così impari». La scena viene filmata in diretta con i telefonini. La madre del ragazzo lo accompagna in ospedale, dove al giovane viene diagnosticato un trauma cranico. La donna torna all'oratorio per ricevere spiegazioni. Anziché trovare conforto, trova un gruppo di giovani con le rispettive madri. «Mi hanno detto di tornare al mio paese, mi hanno minacciato e qualcuno mi ha gridato «brutta nera». Intanto i ragazzi continuavano a filmare coi telefonini». E ancora. «Sono rimasta sconcertata dall'atteggiamento del prete. Si è messo a gridare e ad accusare mio figlio, poi mi ha cacciata e ha chiuso il portone dell'oratorio».

Fonte: La Repubblica

12/03/07 Roma

L'Ufficio indagini della FIGC ha aperto un'inchiesta e la Federazione di calcio Rumena ha chiesto chiarimenti sulle parole pronunciate dal presidente del Palermo Zamparini. A seguito delle polemiche suscitate dal gol effettuato dal calciatore Mutu nel corso di una partita, Zamparini ha dichiarato «Mutu, da bravo zingarello, ieri ha fatto il furbo, del resto, tutti i rumeni fanno un po' i furbi». Il Consiglio nazionale per la lotta alla discriminazione della Romania ha condannato «il comportamento razzista, non-sportivo e discriminatorio».

Fonte: La Repubblica

16/3/2007 Pistoia

L'Albania calcio, la formazione composta da soli giocatori albanesi, ha ritirato la propria iscrizione dall'Uisp. Alla base di questa sofferta e ben ponderata decisione, una serie di piccole e grandi discriminazioni sofferte da tempo, spesso sfociate in aperto razzismo. **Fonte: Il Tirreno**

17/03/2007 Firenze

La Cisl denuncia che alcuni numeri delle linee Ataf sarebbero in balia di «orde di stranieri» che «non pagano il biglietto, sporcano, sono volgari», tanto da costringere gli altri passeggeri a scendere dagli autobus. La denun-

cia della Cisl è contenuta in una lettera inviata qualche giorno fa al prefetto De Martino, ai comuni proprietari di Ataf, alla stessa azienda e ai suoi dipendenti. «Scarsa pulizia e mancanza di rispetto di extracomunitari rom e albanesi trasformerebbero il viaggio in autobus in una sorta di girone infernale». **Fonte: L'Unità**

17/03/2007 Ostuni (Br)

In piena notte, un giovane marocchino con il viso tumefatto e insanguinato si avvicina alla Volante della Polizia. Il giovane racconta con molta difficoltà ai poliziotti che, nei pressi di un bar, è stato aggredito insieme ad un conazionale da quattro giovani del posto. I quattro giovani, che lui conosce, perché già in passato lo avevano importunato e minacciato a causa della sua nazionalità, hanno iniziato ad insultarlo per le sue origini e a dirgli che doveva andare via da Ostuni. Il ragazzo è stato pestato a sangue. I quattro responsabili del grave atto di razzismo sono stati arrestati per i reati di violenza privata e lesioni personali aggravati dalla finalità di discriminazione «razziale», etnica o religiosa. **Fonte: Comunicato stampa Commissariato P.S. di Ostuni**

22/03/2007 Palermo

Una scuola elementare del capoluogo siciliano ha deciso che è meglio dividere i bambini italiani e di origine straniera in classi separate. Delle tre seconde classi, due sono composte da soli bambini italiani e una quasi esclusivamente «riservata» agli alunni stranieri. La creazione della «classe ghetto» sarebbe stata sollecitata da buona parte dei genitori degli alunni italiani e assecondata sia dalle maestre sia dai vertici dell'istituto. La «classe ghetto» è composta da sedici bambini, dieci dei quali figli di stranieri. Età: dai sette fino agli undici anni. Tra questi ci sono alunni tunisini, marocchini, rumeni e anche una bambina indiana. Due anni fa, prima che cominciasse il «fuggi fuggi», i bambini stranieri erano distribuiti in tutte e tre le prime elementari presenti nella scuola. **Fonte: Il Manifesto**

23/03/2007 Sansepolcro (Ar)

Endri, 20 anni, studente albanese al liceo scientifico, nel pomeriggio lavora presso un benzinaio. Non partirà per Amsterdam coi suoi compagni di classe. Il consiglio di classe ha deciso infatti che deve restare a scuola, anziché partire per il «viaggio d'istruzione» per i cattivi voti e qualche assenza di troppo. Gli hanno detto: «L'abbiamo fatto per il tuo bene». **Fonte: Liberazione**

23/03/2007 Bolzano

Violazione della legge Mancino contro l'istigazione all'odio «razziale». È con questa ipotesi di reato che la questura sta svolgendo indagini a carico del gestore di una discoteca di Bolzano, accusato di non avere fatto entrare nel suo locale due giovani del Marocco a causa della loro nazionalità. La vicenda sarebbe avvenuta all'interno della discoteca Rice. A due giovani marocchini, l'uno di 16 e l'altro di 19 anni, i buttafuori del locale avrebbero impedito l'ingresso, con la motivazione che «i marocchini fanno casino e spacciano». Il

fatto è stato segnalato all'Osservatorio provinciale sulle immigrazioni, i cui responsabili sono dell'avviso che non si tratti di un fatto isolato in Alto Adige. **Fonte: Repubblica.it**

29/03/2007 Quartu S. Elena (Ca)

Nella cittadina del sud della Sardegna un'aggressione colpisce l'insediamento in cui vivono una decina di famiglie rom: vengono lanciate tre bottiglie piene di benzina. Solo il tempestivo intervento dei rom rumeni stessi, che spengono immediatamente le fiamme, evita la tragedia. **Fonte: Carta**

5/04/2007 Milano

Una trentina di militanti della Lega si presenta davanti a due baraccopoli abusive in cui dimorano alcuni rom in estrema periferia. Quattro leghisti, dopo lunghe trattative con i funzionari della Digos, riescono a entrare nel campo, mentre quelli rimasti fuori protestano e vengono identificati dagli agenti. Obiettivo dell'incursione: fotografare tutto, perché «la gente deve sapere che cosa succede qui dentro». Fallisce, invece, il secondo blitz al campo di via Dionigi, dove vivono 250 cittadini rumeni. Un'altra manifestazione contro i rom viene annunciata per i giorni successivi al Parco Lambro, dove una struttura per ex tossicodipendenti e malati psichiatrici gestita da don Colmegna fa da base per l'accoglienza delle persone sgomberate da altri campi di Capo Rizzuto e Opera. A promuoverla questa volta è An. **Fonte: La Repubblica**

4/04/2007 Roma

La compagnia aerea SkyEurope lascia a terra due studenti, un ragazzo kosovaro e una ragazza ucraina quattordicenni, che avrebbero dovuto partecipare a una gita scolastica, perché sprovvisti del visto di ingresso per la Polonia. I due studenti avrebbero rischiato di essere rimandati indietro una volta giunti in Polonia, dove insieme alla loro classe avrebbero dovuto visitare il campo di concentramento nazista di Auschwitz. Gli insegnanti della scuola media Fosso Dell'Osa di Roma ribadiscono di aver chiesto tutte le informazioni del caso alla questura e al consolato polacco. Qualcosa di simile accade, pochi giorni prima, anche a sei studenti non comunitari di un istituto di Bergamo: arrivati all'aeroporto Luton di Londra vengono bloccati, separati dal gruppo, isolati in una stanza e, dopo sette ore, rispediti all'aeroporto Orio al Serio in quanto privi di un passaporto individuale. **Fonte: Il Manifesto**

8/04/2007 Roma

Abdul Manan, 44 anni, di origine bengalese viene ucciso da un italiano a Roma, nel quartiere di Torpignattara, dove è ospite dei cognati per le vacanze di Pasqua. Operaio in una fabbrica di Vicenza, da pochi giorni in cassa integrazione, Abdul non ha alcun rapporto con il suo assassino, che la comunità bengalese di Torpignattara, molto numerosa, descrive come «un razzista, un violento, sempre pronto a mostrare la pistola, e con precedenti penali per omicidio». Abdul avrebbe difeso i suoi parenti dall'ira dell'uomo durante l'ennesimo, violento alterco. L'assassino di Abdul, un pensionato di circa 60 anni,

secondo alcuni testimoni, avrebbe prima sparato due colpi in aria e poi un colpo contro la vittima, che lascia moglie e due figli. **Fonte: L'Unità**

11/04/2007 Milano

«Islam uguale terrorismo». «Viva i Crociati». Sul muro giallo di un garage, ingresso secondario di una moschea, compaiono scritte razziste contro la religione musulmana, il Corano, la Mecca, le abitudini dei credenti. Le scritte sono state tracciate nel giro di una notte con vernice di due tonalità di verde e la postilla di un «viva Borghezio». A poche centinaia di metri altre scritte sono state apposte sul muro di un negozio per la vendita all'ingrosso di ricambi per telefonini, gestito da due donne cinesi e sulla lunga recinzione di un'area occupata da capannoni industriali dismessi in fase di ristrutturazione destinata ad un centro di ascolto per i giovani a rischio. **Fonte: La Repubblica**

11/04/2007 Roma

Reclusi in casa per un mese dalla proprietaria dell'appartamento che ha tolto loro le chiavi di casa per costringerli a lasciare l'abitazione. Hugo, 36 anni, colombiano e Silvana, 24, boliviana, incinta di 8 mesi, hanno una bambina piccola e vivevano da due anni nell'appartamento affittato loro in nero. «La proprietaria ha cambiato la serratura consegnando le nuove chiavi a tutti gli altri inquilini tranne che a noi; da quel giorno io e mia moglie siamo dovuti uscire di casa a turno altrimenti non saremmo più potuti rientrare». Fino a quando, mentre Hugo è al lavoro, Silvana si sente male a causa dello stato di gravidanza e va all'ospedale. «Quando siamo tornati abbiamo trovato i nostri mobili e le nostre cose fuori dal portone, ci siamo attaccati al campanello per farci aprire ma la proprietaria non ci ha neppure risposto». **Fonte: L'Unità**

14/04/2007 Milano

Alcune bottiglie incendiarie vengono lanciate contro la sede dell'Islamic Relief, un'associazione di assistenza e raccolta fondi d'ispirazione musulmana. Intorno alle sette del mattino scoppia un principio d'incendio presso i locali dell'ente in via Amadeo: alcune molotov scagliate contro la saracinesca sfondano la vetrina, distruggono il citofono e anneriscono la facciata d'ingresso. Contemporaneamente arriva la telefonata di rivendicazione al centralino dei vigili del fuoco: «Siamo il Fronte cristiano combattente, abbiamo distrutto la sede dell'Islamic Relief a Milano. Un nucleo armato combattente ha agito questa mattina in via Amadeo». Parole rese ancor più inquietanti dalle minacce rivolte al presidente dell'associazione: «Paolo Gonzaga è stato condannato a morte da un tribunale cristiano». **Fonte: L'Unità**

19/4/2007 Roma

«Italiano sveglia difendi piazza Vittorio»: queste le parole affisse su uno striscione in via Buonarroti. Largo circa 10 metri, lo striscione raffigura anche una croce celtica: autori dello striscione sono stati alcuni militanti del movimento di estrema destra Croce celtica nazionale. Lo stesso sindaco è l'obiettivo di altri striscioni affissi a Piazza Vittorio, che recitano: «Veltroni, infame, piazza Vittorio

non si svende. Movimento nazionale», «Esquilino italiano, fuori i cinesi. Chiediamo che nel centro di Roma non ci sia la doppia lingua nei negozi, italiano e cinese, ma solo la lingua italiana». **Fonte:** <http://www.stranieriinitalia.it>

20/04/2007 Torino

Un attacco razzista alla periferia di Torino colpisce un campo di rom, insediatosi da poche ore; è uno dei due campi aperti dal comune dopo la chiusura della struttura allestita per l'Emergenza freddo che aveva ospitato circa 200 persone. Un gruppo di razzisti distrugge la tendopoli e sposta a forza le infrastrutture, seminando panico tra le 80 persone ospitate nel nuovo insediamento. La mattina dopo l'affittuario del terreno arriva con le ruspe per abbattere i resti delle tende. **Fonte:** **Infoaut.org**

24/4/2007 Porto S. Giorgio (Fm)

Quitim Shabani, un cittadino di origine albanese, dopo essere stato arrestato per una presunta aggressione a due vigili, è stato costretto a dormire per terra per l'intera notte negli uffici della polizia municipale in attesa del processo per direttissima. È rimasto privo di cibo e di acqua fino alle 11 del giorno successivo all'arresto, quando è stato portato in tribunale. **Fonte:** **Il Resto del Carlino**

26/04/2007 Appignano del Tronto (Ap)

Il campo nomadi di Valle Orta di Appignano del Tronto viene distrutto da un incendio. Accade in seguito all'incidente che ha coinvolto otto adolescenti, di cui quattro hanno perso la vita, provocato da Marco Ahmetovic, 22 anni, rom mentre guidava un furgone in stato di ubriachezza. Al momento dell'incendio il campo, in cui abitava il ragazzo, è ormai disabitato: i rom, dopo l'incidente, hanno abbandonato l'intera zona. L'incendio si verifica dopo le 20 in momentanea assenza delle forze dell'ordine preposte alla vigilanza proprio per evitare ritorsioni. Secondo i carabinieri, intervenuti insieme ai vigili del fuoco, è «presumibilmente» doloso. **Fonte:** **Il Manifesto**

27/04/07 Parma

Un ragazzo dà uno schiaffo in volto ad un uomo dicendo: «le tue rose di m... valle a vendere da un'altra parte». Fra i presenti, che hanno assistito alla scena, anche un ragazzo marocchino che interviene. Un ragazzo italiano chiede spiegazioni, l'aggressore risponde: «io sono razzista», «e tu che sei italiano perché li difendi?». Al ragazzo marocchino dice «tu non mi parlare né toccare marocchino di m...». Mezz'ora dopo intervengono i carabinieri. **Fonte:** <http://isole.ecn.org/antifa/>

28/4/07 Roma

Sono in corso i funerali di Vanessa Russo, la ragazza ventitreenne morta a seguito di una colluttazione scoppiata con due ragazze rumene presso la fermata Termini della metro B. Una morte atroce causata, probabilmente in modo incidentale, dalla punta di un ombrello con cui le due ragazze l'hanno colpita. Il trauma all'occhio è risultato fatale.

Durante i funerali, molti partecipanti lanciano grida di protesta contro i rappresentanti politici presenti alla cerimonia e frasi ingiuriose contro gli immigrati: «Non pagano, fanno i padroni e lo Stato li difende», «Vergogna, devono dare l'ergastolo a quelle due bestie». Grida che trovano supporto in Francesco Storace, pronto a soffiare sul fuoco: «Mentre il governo punta a spalancare le frontiere a milioni di immigrati, la gente di Roma piange una vittima della delinquenza d'oltreconfine». **Fonte: Liberazione**

29/4/2007 Reggio Emilia

Un giovane trentenne egiziano denuncia il datore di lavoro e altre due persone. Quando ha richiesto di essere pagato per il lavoro svolto è stato percosso e lasciato a terra con lesioni al viso e alle braccia. Dopo aver lavorato per dodici giorni in uno dei cantieri della provincia, al momento di riscuotere il compenso si è prima visto consegnare un assegno, non riscuotibile, della metà del denaro pattuito e poi è stato brutalmente picchiato dal datore di lavoro e da altre due persone. **Fonte: Gazzetta di Reggio**

5/05/2007 San Donato Milanese

Dopo alcuni piccoli furti, cui si è data la sola responsabilità ai rom, alcuni abitanti della frazione si organizzano dando vita a ronde notturne: secondo alcuni concittadini si aggirano con walkie-talkie, mazze da baseball, bastoni e cani. «È stato organizzato anche un presidio con molti volti noti della Lega Nord venuti da fuori, ricalcando lo stesso schema di Opera». **Fonte: Liberazione**

7/05/2007 Roma

Una bandiera con la croce celtica sventola nella curva Nord fra gli Irriducibili durante la partita Lazio-Livorno; riappaiono le grida razziste e gli inviti a saltare perché «se saltelli muore Lucarelli». Tutto comincia durante il riscaldamento, quando il centravanti livornese appare in campo e iniziano i cori «Lucarelli ebreo», accompagnati da qualche «duce, duce». A metà del primo tempo, quando entrano in Curva Sud i tifosi venuti da Livorno, tutti con la maglia rossa, i cori si rivolgono contro i «livornesi ebrei». Alla fine del primo tempo, la bandiera con la croce runica viene esposta per qualche minuto e poi ritirata. Il tifoso che ha esposto la bandiera viene identificato e raggiunto in serata dal Daspo. **Fonte: La Repubblica**

8/05/2007 Lucca

Un ragazzo di 17 anni, adottato da una coppia e da molto tempo in Italia, viene aggredito e picchiato solo perché ha la pelle di un altro colore. «Qui non vogliamo neri di m...». è l'urlo che sente mentre viene aggredito da uno dei ragazzi che lo accerchiano. Il pestaggio è tale da portarlo in ospedale sotto gli occhi dei ragazzi del gruppo che lo deridono e lo insultano. La prognosi è di 20 giorni. **Fonte: il Tirreno**

10/05/2007 Padova

Non ce la fanno più a sopportare le battute dei compagni e degli amici,

gli sberleffi e le continue prese in giro per quei loro nomi strani. Huthdifa e Talha, che pure si considerano italiani, perché sono nati a Padova, quattordici anni fa, si sentono troppo diversi dai loro coetanei, Di qui la decisione, «drastica ma motivata», dei loro genitori, di cambiare nome ai loro figli. Diventeranno Michele e Gabriele. All'albo pretorio c'è affissa un'altra richiesta di una famiglia magrebina, che chiede di cambiare nome al figlio minorenne Nadir, nato anche lui a Padova. Mentre sono molti i cittadini cinesi padovani che hanno deciso di dare dei nomi italiani ai loro figli sin dal momento della nascita. **Fonte: La Repubblica**

10/05/2007 Milano

I crocifissi devono tornare al loro posto. L'operazione avviata dal direttore sanitario della clinica Mangiagalli, che aveva sostituito i crocifissi con l'immagine della Madonna per evitare discriminazioni religiose nei confronti delle donne musulmane, ha scatenato dure reazioni in Regione. Il governatore della Lombardia ha imposto un dietrofront. «Contro la rivoluzione avviata dalla Mangiagalli», si sono espressi An, Lega e Fi. Ignazio La Russa, capogruppo di An alla Camera, ha definito «sconcertante» la scelta della Mangiagalli e ha chiesto che i crocifissi tornino al loro posto. La Lega ha presentato una interrogazione in Regione. **Fonte: La Repubblica**

11/5/2007 Bergamo

Possono votare, ma non possono essere eletti. Perché, nonostante siano iscritti regolarmente a un corso di laurea e paghino le tasse come gli altri, ai ragazzi stranieri non è concesso candidarsi alle elezioni per i rappresentanti degli studenti. Accade all'università di Bergamo. A scontrarsi con il regolamento interno di ateneo sono i ragazzi della lista di sinistra che, tra i 22 candidati presentati, hanno inserito anche cinque studenti di nazionalità non italiana. Cinque nomi che l'ufficio elettorale d'ateneo ha respinto. Il motivo? Non sono cittadini italiani, non godono dei diritti politici del nostro paese.

Fonte: La Repubblica

11/05/2007 Bologna

La Procura apre tre fascicoli nei confronti di un negozio, gestito da immigrati, contro cui si scaglia una petizione del quartiere Bolognina. L'ultima rissa risale al 2 maggio ed è stata filmata da un residente dalla finestra di casa. La petizione descrive «i bivacchi», «l'aggressività degli immigrati nigeriani» intorno al negozio messo sotto accusa, la droga nascosta nelle cassette condominiali, nelle fioriere, nelle ruote delle auto in sosta. Poi il via vai di prostitute: una situazione di degrado per cui «abbiamo smesso di invitare i parenti a casa, ci vergogniamo». Disagi anche in via Tibaldi intorno ad altri tre negozi di immigrati per sporcizia, rumori e spaccio. Mentre all'angolo tra via Matteotti e via Albani, spiegano ancora i residenti, ragazzini «spesso minori di 14 anni» si drogano indisturbati, la mattina è tutto un tappeto di siringhe. Galeazzo Bignami di An lancia la sua campagna: «Andiamo sul territorio a riprendercelo, con una manifestazione per la legalità». **Fonte: L'Unità**

15/5/2007 Casazza (Bg)

Atif, d'origine marocchina, ha dodici anni, vive in Italia da sette. Il ragazzo riceve numerosi fischi e «buu!» dai suoi coetanei mentre viene premiato per aver vinto una gara di atletica della sua scuola. A poche ore dai fischi al campo sportivo, subisce un'altra aggressione razzista. Racconta lo zio della vittima: «Mio nipote era agli autoscontri, un ragazzo italiano gli ha versato apposta della birra addosso e l'ha prima insultato «negro di m..., mangia banane», poi l'ha colpito con una bottiglia rotta». **Fonte: Corriere della Sera**

19/5/2007 Rozzano (Mi)

Insulti, «Omar marrone», «Omar marocchino», calci e sgambetti durante l'intervallo, l'esclusione dal gruppo. Poi l'ultimo atto: Omar, dodicenne di origine egiziana iscritto in una seconda media di Rozzano, viene preso a pugni da quattro compagni. Colpi in testa e alla schiena. Omar che piange e decide: «Papà, io lì non ci torno più». «Mio figlio è vittima del razzismo», dice il padre. Ma la preside smentisce tutto: «Sono falsità. Il nostro è l'istituto dell'accoglienza» e aggiunge: «Omar viene trattato come tutti gli altri ragazzi». **Fonte: Corriere della Sera**

20/5/2007 Milano

Sono vere e proprie «spedizioni punitive» quelle portate a segno da un gruppo di studenti con i capelli rasati, che non avrebbero legami con gli ambienti di estrema Destra. Almeno tre gli episodi denunciati. «Siete filippini?» chiedevano gli aggressori ai malcapitati. Non appena gli stranieri rispondevano seguivano botte, insulti, calci e coltellate. Come il pestaggio, spietato, in via Jacopino da Tradate, compiuto il 20 maggio contro una famiglia di immigrati filippini: padre, madre e un bambino. In difesa dei tre interviene un altro straniero che viene accoltellato. Il bambino resta traumatizzato e da quel giorno non vuole più uscire di casa per paura di essere picchiato. Le altre due spedizioni punitive sono avvenute nei giardini di via Ajraghi, dove i «picchiatori» hanno infierito su un gruppetto di ragazzi filippini che stava organizzando una festa, e nel parco di via dei Frassini, dove sono stati malmenati quattro giovani che giocavano a basket. **Fonte: Milano.cronacaqui.it**

20/05/2007 Pistoia

Un cartello con scritto «Installazione censurata» al posto di una scultura intitolata «Lo stupro» e che raffigura l'abuso di un uomo di colore su una donna bianca. È la decisione presa dall'autore dell'opera, Franco de Renzis, in risposta alle obiezioni dei curatori della mostra, organizzata dal Comune di Pistoia nel tribunale della città, che temevano che l'opera potesse suscitare accuse di razzismo. La scultura raffigura, a grandezza naturale, una donna bianca con vestiti e calze strappate, un uomo di colore in piedi con una mano sul pube e un cagnolino che dorme. **Fonte: Ansa.**

22/05/2007 Milano

Una donna viene colpita a calci e pugni davanti alla scuola media dove

sta accompagnando sua figlia, per il solo fatto di indossare il niqab, il velo islamico. La denuncia parte dal marito della donna aggredita, 50 anni, italiana e convertita all'Islam da più di vent'anni. Il fatto si consuma davanti alla scuola araba di via Ventura. Un giovane italiano, di circa 35 anni, in maniera brusca l'ha raggiunta e l'ha picchiata prima sul viso, poi l'ha fatta cadere a terra con un calcio, e ha continuato a insultarla «Sei fuorilegge!, Sei fuorilegge!». **Fonte: La Repubblica**

23/05/07 Trieste

In piazza è in corso un presidio permanente per il diritto alla casa: nelle tende le sei famiglie che sono state sgomberate con la forza dai carabinieri dalle loro case occupate. Fra i sei nuclei familiari ci sono diversi migranti, quasi tutti in Italia da due anni, che per necessità un anno fa hanno occupato alcuni appartamenti sfitti dell'Ater. All'una e mezza di notte una decina di persone si avvicinano al presidio, inizialmente prendendo a calci lo striscione e sputandoci sopra. Di lì a poco si aggiungono altre persone: in dieci cominciano ad inveire contro i partecipanti al presidio. Quando capiscono che in piazza ci sono anche alcuni migranti, partono gli insulti razzisti.

Fonte: <http://www.meltingpot.org/>

24/5/2007 Arcella Pd

«Zingaro di m..., tornatene a casa tua». È il ritornello, accompagnato da altri insulti e minacce, che Dragan Nikolic, un serbo di etnia rom che vive a San Carlo da decenni con la moglie e i tre figli, è costretto ad ascoltare quando esce di casa per andare a lavorare alla Molex-Zetronic. A tormentarlo sono due vicini, spesso in lite anche con altri coinquilini. Nikolic, da tempo cittadino italiano, ha denunciato i suoi «persecutori». **Fonte: Il Mattino di Padova**

25/5/2007 Biella

La storia si ripete: c'è una denuncia, un'indagine in procura, ci sono le foto del segno sulla pelle, che assomiglia più a una croce che al simbolo nazista. «Ho un'altra svastica sul braccio». Oriana racconta che gliel'ha fatta lo stesso ragazzo: quello che venti mesi fa, a fine settembre 2005, l'aggredì in un vicolo, urlandole «sporca negra». Lei aveva 13 anni, lui 16. Lei italo-marocchina, lui biellese di Tollegno. Oriana era stata picchiata mentre difendeva uno dei fratelli. Ne era uscita pesta e graffiata ma alla madre non aveva detto nulla. Si era sciolta i capelli per non far vedere i lividi, teneva le maniche abbassate per non far vedere la svastica. Solo dopo, a scuola, avrebbe raccontato tutto, piangendo. Quel giorno Oriana, alla madre che cercava di consolarla, disse parole disarmanti: «Perché non mi dai una pillola per diventare bianca? Voglio che mi lascino stare». **Fonte: La Stampa**

27/05/2007 Roma

Due italiani di 51 e 31 anni sono stati fermati dagli agenti del commissariato Prenestino con l'accusa di tentato omicidio in concorso. I due sono ritenuti responsabili del ferimento di un cittadino albanese di 28 anni avvenuto in

un bar di Centocelle. Secondo la ricostruzione, l'aggressione nei confronti dello straniero, soccorso in ospedale con una ferita d'arma da taglio al fianco destro, è avvenuta in seguito ad un banale litigio scaturito perché il figlio del ferito, un bambino, aveva rovesciato i tavolini del bar mentre giocava. Fatto questo che ha provocato la reazione dei due italiani che hanno accoltellato l'uomo. **Fonte: L'Unità**

3/06/2007 Firenze

Sono stati colpiti con calci e pugni da due buttafuori di una discoteca fiorentina, che li avevano bloccati all'ingresso del locale. È quanto hanno riferito agli agenti di una volante un giovane marocchino, 16 anni, e un ragazzo somalo, 26, che sono stati medicati in ospedale per lievi escoriazioni. **Fonte: L'Unità**

5/6/2007 Carbonera (Tv)

«Via, via i musulmani da qui. Se ne vada, non vogliamo vedervi». Si è sentita apostrofare così, Hasna Riahi, una mamma tunisina di 40 anni, musulmana. Era alla Festa dello Sport che ha riunito le associazioni sportive del Comune negli impianti parrocchiali. Aveva chiesto un panino senza prosciutto per i figli di 9 e di 14 anni. Mentre aspettava al banco si è sentita aggredire in malo modo da un anziano tra il pubblico: «Se vivi qui ti devi adeguare alle nostre abitudini: il panino col prosciutto è buono, cambia religione! Siamo stanchi dei musulmani». **Fonte: La Tribuna di Treviso**

5/06/2007 Carbonera (Tv)

Una ragazza della Costa d'Avorio viene licenziata perché «il colore della sua pelle non è gradito ai clienti del bar dove lavora». **Fonte: La Tribuna di Treviso**

7/06/07 Firenze

Croci celtiche sono comparse sugli stand della festa nazionale di Rifondazione comunista. Ignoti hanno tracciato con spray nero una croce celtica all'ingresso del parco e scritto «Boia chi molla». Altre croci celtiche sono state disegnate su vari stand **Fonte: ToscanaTV**

8/06/2007 Torino

R.S. ha 18 anni e frequenta un liceo scientifico. Ebreo, all'inizio dell'ora di religione esce dalla classe e si dedica allo «studio individuale», cioè ai compiti e al ripasso delle materie. A pochi giorni dagli scrutini finali prima della maturità, R.S. rischia di venire valutato diversamente dai suoi compagni di classe in base ad una ordinanza del ministro Giuseppe Fioroni che dal 15 marzo scorso ha trasformato l'ora di religione in materia valida per il credito scolastico per l'ammissione agli esami di Stato. Così R.S. ha fatto ricorso al Tar del Lazio, che il 24 maggio ha sospeso l'ordinanza di Fioroni poiché darebbe luogo ad una disparità di trattamento con gli studenti che non seguono né l'ora di religione né una attività sostitutiva. **Fonte: Liberazione**

9/06/2007 Livorno

Nella notte ignoti hanno imbrattato con una svastica e la scritta SS il muro della sede delle associazioni ANPI, ANPIA e ANEI. Non appena ricevuta la segnalazione, il sindaco di Livorno Alessandro Cosimi ha dato disposizione affinché le scritte venissero cancellate. Mentre a Lucca, alla vigilia del ballottaggio, le celtiche hanno fatto la loro comparsa sui muri della sede della Margherita, insieme ad incitamenti per il candidato del centrodestra. **Fonte: Il Manifesto**

23/06/2007 Sesto San Giovanni (Mi)

Una bottiglia incendiaria è stata lanciata dall'autostrada Milano-Venezia contro il campo rom di Sesto San Giovanni. Nessun ferito. Una parte dell'insediamento è stata distrutta. **Fonte: Carta**

28/06/2007 Cecina (Li)

«Sporco negro» e poi pugni e calci a un ambulante senegalese di 45 anni. Il pretesto è il prezzo di un berretto. La polizia ha identificato gli aggressori, due ragazzi di 20 e 26 anni, e li ha denunciati per tentata rapina impropria, lesioni e per la violazione della legge del '93 sulle discriminazioni «razziali». **Fonte: Il Tirreno**

28/06/2007 Cecina (Li)

Gli stessi autori dell'aggressione al cittadino senegalese, alcuni mesi prima, hanno imbrattato muri, vetrine e persino la facciata della Fraternità della Misericordia con slogan nazi e razzisti. **Fonte: Il Tirreno**

29/06/2007 Verona

17 ragazzi denunciati dalla Digos per associazione a delinquere finalizzata alle lesioni personali e per istigazione all'odio «razziale». Sono loro, secondo gli investigatori, gli autori di quella serie di pestaggi che, con una cadenza fissa ogni fine settimana, veniva effettuata ai danni di chiunque non rientrasse nei loro schemi. Dodici gli episodi, succedutisi in sei mesi, ma senza alcuna documentazione sulla stampa accomunati dalla ferocia delle botte e dalle frasi razziste che venivano urlate dagli aggressori tra le quali «ricordati che qui comandiamo noi», e «non vogliamo i negri in questa zona». **Fonte: Corriere del Veneto**

30/06/2007 Milano

È stato coinvolto in un incendio l'accampamento rom di via San Dioni-gi, nell'estrema periferia sud della città: ancora una volta bimbi a piedi nudi in fuga dalle fiamme. Nel campo vivono duecentocinquanta persone [sessanta i bambini sotto i quattordici anni]. Nessun ferito. Ancora una volta le cause dell'incendio vengono definite ignote. **Fonte: Carta**

30/06/07 Milano

Un raid nazifascista è avvenuto nella notte nel quartiere comprendente le vie Arzaga, San Gimignano, Montecuccoli, prevalentemente abitato da famiglie di origine ebraica. I muri di cinta delle case, la libreria Giudaica, un ristorante

Kasher e una pasticceria sono stati imbrattati con scritte come «Juden Raus», svastiche e croci di Davide con sopra una «barra». **Fonte: www.ecn.org**

9/07/2007 Genova

Nel quartiere Diamante, una trentina di giovani sono stati protagonisti di scontri con alcune decine di cittadini romeni asserragliati nell'ex edificio Asl di via Maritano. A fine luglio una bottiglia incendiaria è stata lanciata contro una roulotte abitata da rom vicino alla stazione di Borzoli. **Fonte: La Repubblica.it**

10/07/2007 Palermo

Niente ingresso gratis per 38 bambini «di colore» in gita alla valle dei Templi di Agrigento. I ragazzini, dai 6 ai 12, tutti nati a Palermo, figli di cittadini marocchini, algerini, ivoriani, senegalesi, sono stati bloccati alla biglietteria del parco. Per un intoppo burocratico non hanno potuto usufruire del ticket per l'accesso gratuito al sito archeologico, riservato ai minori di 18 anni appartenenti alla Comunità europea. L'impiegata alla biglietteria ha applicato alla lettera la circolare dell'assessorato regionale, che prevede l'attestazione della nazionalità. Ma gli accompagnatori non avevano i documenti per dimostrare la cittadinanza italiana. **Fonte: La Repubblica**

18/07/2007 Firenze

Minacce di morte al sindaco di Firenze Leonardo Domenici e all'assessore comunale alla sicurezza Graziano Cioni e frasi xenofobe, con accanto simboli nazisti e croci celtiche, sono comparse sui muri di alcuni edifici, a poche centinaia di metri dalla questura del capoluogo toscano. **Fonte: www.anpi.it**

21/07/2007 Genova

Un incendio è scoppiato in una casa abbandonata di Trensasco, nell'entroterra di Genova. Secondo le prime indagini, si tratta di un rogo di origine dolosa legato alla presenza nell'area di rom romeni. **Fonte: Carta**

21/07/2007 Genova

Un altro episodio incendiario si verifica a Genova Molassana: un agricoltore viene arrestato e ammette tutto. L'ho fatto, dice, perché «la presenza dei rom incide sul valore dei miei terreni». **Fonte: Carta**

25/07/07 Manziana (Rm)

Nella notte tra il 19 e il 20 luglio 2007, alcuni ignoti hanno apposto delle scritte – SS, Hitler, rune e svastiche – sul portone della Sede «Spazio Aperto» di Via Garibaldi 23, che è la sede condivisa del Partito della Rifondazione Comunista, dei Verdi, del Circolo della Tuscia dell'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba e del Comitato Cittadino di Difesa di Manziana COCIDIM. **Fonte: Circolo della Tuscia, Associazione di Amicizia Italia-Cuba**

6/8/2007 Napoli

Alcuni ragazzi nigeriani stavano festeggiando a casa di un amico. Urla, bal-

doria e molto alcool hanno infastidito i vicini di casa napoletani che hanno reagito in maniera violenta sparando alle gambe di due ragazzi nigeriani, entrambi di 21 anni. Da quel momento la zona tra piazza San Francesco e Porta Capuana si è trasformata in un campo di battaglia, una cinquantina di ragazzi nigeriani hanno reagito al ferimento dei due amici incendiando cassonetti, bloccando le strade, saltando sulle automobili parcheggiate e lanciando sassi. I due gruppi si sono fronteggiati per più di tre ore. **Fonte: La Repubblica**

7 /8/2007 Segrate (Mi)

Due esplosioni nella notte e un'auto in fiamme proprio davanti alla moschea di Segrate, in provincia di Milano. È successo a mezzanotte e mezza. L'auto andata in fiamme è di proprietà del «vice imam» della moschea, Hamid Zariate, un ragazzo marocchino di 24 anni studente di medicina a Novara, che in questi giorni si è trasferito a Segrate. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della compagnia di San Donato. **Fonte: Il Manifesto**

8/8/2007 Genova

Un cassonetto è stato dato alle fiamme in piazza Metastasio, a Cornigliano, accanto a un sottopasso utilizzato come dormitorio da cittadini stranieri. L'incendio, molto probabilmente doloso, è avvenuto a poche ore dai roghi che la sera prima hanno distrutto due dormitori abusivi in via San Giovanni D'Acri, sempre nella stessa zona del capoluogo ligure. **Fonte: Corriere.it**

9/8/2007 Genova

Ignoti hanno dato alle fiamme un dormitorio di cittadini romeni approntato in un sottopasso nei pressi delle acciaierie Ilva. Molto complesso l'intervento dei vigili del fuoco che hanno dovuto raggiungere la zona attraverso lo scalo. Non ci sono stati feriti. **Fonte: La Repubblica.it**

10/08/2007 Abbiategrosso (Mi)

Nuovo attentato incendiario notturno al centro islamico. Solo uno dei due ordigni è esploso, danneggiando il portone principale. L'altro non si è innescato. Non c'è stata nessuna rivendicazione. Solo 15 giorni prima, la notte fra il 26 e il 27 luglio, lo stesso centro era stato oggetto di un altro attacco incendiario. **Fonte: Corriere della Sera**

12/08/2007 Livorno

Un incendio devasta le baracche in cui vivono alcuni rom rumeni e si trasforma in tragedia: quattro bambini muoiono carbonizzati, sono tre maschi e una femmina di 4, 6, 8 e 12 anni. Tre fratellini e un cugino. L'avvocato dei genitori delle vittime documenterà diversi episodi analoghi avvenuti nella città ai danni di luoghi frequentati da senza fissa dimora. I genitori dei bambini, finiti in carcere, parlano inizialmente di un attentato, poi ritrattano tutto. Il caso viene chiuso senza che le cause dell'incendio vengano chiarite del tutto. Si ipotizza che a provocarlo sia stata una candela accesa, ma è sufficiente una candela per provocare un incendio così grande? **Fonte: Corriere della Sera,**

15/08/2007 Roma

Prima della partita tra Lazio e Dinamo Bucarest, valida per i preliminari di Champions League, si sono verificati degli scontri fra opposte tifoserie nei pressi dello Stadio Olimpico, con un bilancio di cinque feriti, alcuni per accoltellamento, fra i tifosi rumeni. Poi, all'interno dello stadio, dalla curva laziale si sono levati cori razzisti. La società biancoceleste è convinta di non avere responsabilità alcuna negli eventi. La Lazio respinge anche le accuse di razzismo a carico del proprio pubblico. **Fonte:** <http://it.eurosport.yahoo.com>

16/ 8/ 2007 Milano

Due bottiglie incendiarie sono state lanciate contro la moschea di via Volta a Brescia. Questo di Brescia è il quinto attentato registrato in pochi mesi sul territorio lombardo contro luoghi religiosi musulmani. **Fonte:** **La Repubblica**

23/08/2007 Napoli

Il presunto tentativo di sequestro di una bambina di tre anni da parte di una coppia di cittadini stranieri si è rivelato infondato, ma questa viene fermata con l'accusa di resistenza a pubblico ufficiale. La vicenda ha avuto inizio quando i due stranieri sono entrati nella pizzeria, nel quartiere Forcella, dove c'era una comitiva. Sembra che uno di loro abbia accarezzato una delle bambine presenti, facendo il gesto di volerla prendere in braccio. La mamma della bambina ha iniziato a urlare, forse temendo il peggio. I due stranieri sono quindi scappati, inseguiti da alcuni familiari della bimba e da alcuni giovani che erano in zona. Qualcuno ha allertato la polizia: una pattuglia giunta sul posto ha fermato i due stranieri che abitano nello stesso quartiere. **Fonte:** **Ansa.**

23/08/2007 Lucca

La statua di Garibaldi, posta sulla rotonda di via del Casalino, è stata imbrattata nella notte con una svastica ed una croce celtica. L'amministrazione comunale ha denunciato l'atto vandalico alle autorità competenti.

Fonte: **Lo Schermo Lucca**

23/08/ 2007 Palermo

Ha aggredito una cittadina del Togo, E.S. di 41 anni, sferrandogli un colpo di cavatappi in pieno volto mentre si trovava in piazza e al grido di «è turca, è turca», ha colpito la donna alla gola. Una vicenda di odio razziale che ha visto coinvolto Benedetto Enea, un uomo di 50 anni senza fissa dimora arrestato poco dopo dalla Polizia. Il fatto è accaduto lo scorso 16 agosto, l'uomo dopo aver aggredito violentemente la donna ferendola al volto, aveva tentato la fuga. Agli agenti ha detto che ha colpito la donna perché «colpevole» di essere di «razza diversa». **Fonte:** **La Repubblica**

25/8/2007 Bologna

Scritte ingiuriose di matrice xenofoba sono comparse nel cuore della

zona universitaria. Prima un messaggio di solidarietà ai tifosi finiti in carcere nei mesi scorsi, vergato con vernice spray nera: «Ultras Liberi». Sotto, con un pennarello sempre di colore nero, messaggi di contenuto razzista: «Islamico assassino» con una sola 's', poi «Droga?»: la frase prosegue con una pesante ingiuria rivolta a Maometto. Poco distante, sempre in nero e con la stessa calligrafia: «Islam = m...» e «Droga?», a seguire un'altra frase poco edificante ancora all'indirizzo del profeta dei musulmani. Messaggi inneggianti all'odio e all'intolleranza, rivolti ai cittadini di religione musulmana proprio nei giorni in cui il tribunale del Riesame era chiamato a pronunciarsi sui ricorsi presentati dai presunti naziskin. **Fonte: Il Resto del Carlino**

25/8/2007 Bologna

Volantini inneggianti all'odio «razziale» sono stati rinvenuti nel mese di giugno dentro e intorno alla moschea di via Pallavicini. Una ventina in tutto. Su fogli bianchi era scritto in rosso «Mussulmani (con due 's') figli di...» «Tornate a casa vostra. Vi sistemiamo noi». **Fonte: Il Resto del Carlino**

26/8/2007 Roma

Alla polizia ha detto: «Troppi rumori, basta, non ce la faccio più». Esasperazione e un odio covato a lungo, soprattutto contro gli stranieri, in particolare i bangladeshi che davanti a piazzale Prenestino gestiscono due negozi di alimentari che rimangono con le saracinesche aperte anche dopo l'orario consentito, le dieci di sera. Così il 17 agosto, intorno alle undici e trenta, una sessantenne ha rovesciato una bottiglia di acido dalla finestra, quello che si usa per sturare i lavandini. A farne le spese, sono stati Aziz Bejaoui Ezzedine, tunisino, e Hammad Sheiitheh, egiziano. Aziz è stato preso in pieno. L'uomo, che ha confessato ed è stato subito rimesso in libertà, è indagato per lesioni. **Fonte: Il Manifesto**

28/8/2007 Firenze

La giunta di centrosinistra guidata dal sindaco Leonardo Domenici dichiara guerra ai lavavetri. Per effetto di un'ordinanza «urgente», chiunque venga colto sul fatto ai semafori del capoluogo toscano finisce davanti al giudice e rischia, oltre al sequestro degli attrezzi, una pena che può arrivare fino a tre mesi d'arresto o una multa da 206 euro. Dieci pattuglie di vigili urbani in circolazione saranno invitate ad applicare il divieto. E la caccia ai circa 50 lavavetri contati fin qui a Firenze, quasi tutti romeni, comincia subito. L'ordinanza, firmata dall'ex senatore dei Ds e attuale assessore alla sicurezza Graziano Cioni, classifica il lavavetri come «mestiere girovago» e, visto che il Comune non ha rilasciato alcuna autorizzazione, riconosce come abusivo chiunque chieda soldi in cambio del lavaggio del vetro. «Intralcio alla circolazione, nocumento all'igiene delle strade ma soprattutto episodi di molestie e il pericolo di conflitto sociale», si legge tra le motivazioni riportate nell'ordinanza fiorentina. **Fonte: <http://www.repubblica.it>**

1/09/2007 Varese

Blitz contro i movimenti neonazisti: 47 perquisizioni a Varese e in altre

città d'Italia. Nel mirino della Digos il Partito nazionalsocialista dei lavoratori, di ispirazione hitleriana. «Reclutava persone che propagandassero la discriminazione razziale, etnica e religiosa». **Fonte: <http://www.repubblica.it>**

4/9/2007 Milano

La Triestina deve pagare un'ammenda di 15 mila euro a causa dei ripetuti cori razzisti intonati dai tifosi della squadra nei confronti di un avversario.

Fonte: Ansa

5/09/07 Milano

Effettuato lo sgombero del campo rom di via San Dionigi a Milano. Adoperate le unità specialistiche dei vigili urbani e della Polizia. Il campo ospitava circa 200 rom. Il 29 giugno un incendio aveva devastato l'insediamento. L'11 agosto, il campo era stato preso di mira da ignoti, che avevano sparato quattro colpi di fucile contro le baracche, senza però fare vittime. **Fonte: Ansa**

5/09/07 Pavia

Ancora tensioni e manifestazioni di intolleranza nel Pavese, nel paese dove sono stati trasferiti i Rom sfrattati dall'ex area Snia di Pavia. Un mattone è stato lanciato contro una finestra del centro diocesano di Pieve Porto Morone, presso il quale i nomadi sono ospitati, e per tutta la notte sono proseguite le proteste dei cittadini. **Fonte: Ansa**

7/9/2007 Pavia

Un gruppo di giovani di Forza Nuova e della Lega, accompagnati dalle autorità cittadine e da qualche cittadino, al grido «riprendetevi, sono zingari» e con addosso magliette con scritto «rom animali», ad Albuzzano e Pieve Porto Morone, protestano contro le decine di rom sgomberati dell'ex Snia. L'iniziativa del presidio razzista di Opera [dicembre 2006] ha fatto scuola. Sempre a Gardina, già dal mattino, la Lega ha organizzato un presidio permanente. **Fonte: Carta**

7/09/2007 Bologna

Alcune scritte xenofobe, accompagnate da svastiche, sono state scoperte dalla polizia ieri in via San Donato, alla periferia di Bologna. La prima, di circa 50 centimetri, è stata tracciata con un pennarello nero sui muri di una palestra, e recita «A morte gli ebrei», seguita dalla parola «Duce» e da una svastica. L'altra scritta, a caratteri più grandi e lunga circa 60 centimetri, è comparsa sul muro di un negozio di informatica poco lontano. **Fonte: Emilia.net**

13/9/2007 Cornigliano (Ge)

Don Valentino Porcile, parroco di Sant'Ambrogio a Cornigliano, ha provato a convincere don Giulio Maria Tam, sacerdote sospeso *a divinis* dell'ordine dei lefebvieriani, ad abbandonare l'idea di recitare un rosario contro la costruzione della moschea a Cornigliano, ma il prete, caro a Forza Nuova,

non si è fermato nemmeno di fronte all'esiguità dei fedeli accorsi, non più di venti-trenta, con tanto di bandiere di Forza Nuova al seguito. Don Tam afferma: «Noi cristiani dobbiamo essere orgogliosi delle crociate, di fronte all'invasione dell'Islam bisogna prendere l'iniziativa e fermarla. Vedrete, ora a Genova, poi a Brescia, altrimenti altro che le rivolte delle periferie di Parigi, il cristianesimo per 1400 anni è riuscito a tenere a bada l'Islam e deve farlo ancora. Adesso purtroppo il cristianesimo è pervaso dal relativismo, ma forse è la Provvidenza che ci aiuta, con l'invasione dell'Islam anche i cristiani riprenderanno il loro orgoglio e rialzeranno la testa». **Fonte: il Giornale.it**

15/9/2007 Pavia

Il centro diocesano di Pieve Morone accoglie 17 (sette adulti e dieci bambini) dei 48 rom che sono stati sgomberati dalla ex Snia. Gli altri hanno accettato i 1300 euro offerti dalla Caritas per tornare in Romania. Forza Nuova indice una manifestazione davanti ai cancelli del centro diocesano. I diciassette rom rimasti vivono imprigionati. Oltre al lancio notturno di mattoni e petardi contro le finestre, ora vengono terrorizzati dal proprietario del campo confinante, che da giorni siede sotto un ombrellone con un fucile da caccia in mano e che all'occasione minaccia di sgozzarli facendo un gesto inequivocabile con la mano. Gli adulti non possono uscire per lavorare, i figli non possono frequentare la scuola. **Fonte: Osservatorio sulla Repressione**

18/9/2007 Roma

Quattro bottiglie incendiarie vengono lanciate contro un insediamento di rom rumeni nel quartiere di Ponte Mammolo. Due bottiglie vanno in frantumi e provocano un incendio le cui fiamme, soltanto per un caso, non fanno vittime tra le baracche abitate da circa trenta persone. **Fonte: Carta**

20/09/2007 Roma

Erano circa una quarantina, tra i 25 e i 40 anni con il volto coperto da passamontagna e armate di catene, bastoni, sassi e bottiglie, le persone che nella notte hanno prima lanciato alcune molotov contro l'accampamento rom di via Tiburtina e poi tentato una sorta di «assalto». Lo stesso campo, quello di Ponte Mammolo, era già stato preso di mira due notti prima, quando erano state lanciate quattro bottiglie incendiarie, due delle quali esplose, che non hanno causato feriti ma molta tensione e danni alle baracche, dove vivono circa una trentina di nomadi romeni. **Fonte: Ansa.it**

21/9/2007 Roma

Nuovo assalto contro l'insediamento di rom rumeni di via Furio Cicogna [Ponte Mammolo, Roma est]. Un uomo viene bloccato dai carabinieri e arrestato per resistenza a pubblico ufficiale e porto abusivo di armi. Questa volta sono due, le bottiglie incendiarie lanciate. **Fonte: Carta**

29/09/2007 Milano

Si sono intromessi per difendere un venditore ambulante di fiori. Sono

stati spintonati, malmenati e presi a coltellate. Gli accoltellatori sono stati bloccati dai carabinieri. Tutto è iniziato con un «Pachistano di m...». Nel mirino dell'uomo, un ultrà, un ragazzo pachistano dal quale un giovane stava comprando fiori per la sua ragazza. Poi oltre alla voce, ha alzato le mani. A dargli man forte è intervenuto un amico e in mano di qualcuno è comparso un coltello. I feriti sono stati ricoverati e operati agli ospedali di Niguarda e Fatebenefratelli. Sono gravi entrambi. **Fonte: Corriere della Sera**

25/10/2007 Abbiategrasso

Ennesimo attacco incendiario contro la moschea, in pieno giorno. Scagliata da un motorino, una bottiglia molotov. Limitati i danni.

Fonte: Corriere della Sera

31/10/2007 Bologna

Ci sono anche due caporalmaggiori dell'esercito fra i quattro giovani arrestati per un'aggressione compiuta nel centro di Bologna ai danni di un commerciante bengalese. Prima uno di loro si è spacciato per un finanziere per avere uno sconto su alcune birre. Poi, dopo alcuni insulti a sfondo razzista, i quattro giovani hanno tentato di rapinarlo. Il commerciante è uscito per fermarli ma è stato aggredito: i quattro giovani gli hanno lanciato contro una cassa d'acqua, prendendolo anche a pugni. In questa fase sarebbero volati vari insulti, tra i quali «pakistano e musulmano di m...». **Fonte: Gazzetta di Reggio**

2/11/2007 Torino

Uno striscione contro il calciatore svedese di origine croato-bosniaca Zlatan Ibrahimovic è stato esposto allo stadio Olimpico di Torino poco prima della partita di campionato Juventus-Inter. Sul lenzuolo alzato nella curva dei tifosi bianconeri era scritto «Zlatan zingarò». **Fonte: Corriere della Sera**

2/11/2007 Ceggia (Ve)

La giunta di centrosinistra decide di costruire una barriera «anti-rom» in via Sile, una delle zone di Ceggia più frequentate dai rom. All'entrata principale di via Fossà è stata posizionata una lunga sbarra chiusa con lucchetto mentre, dall'altra parte, più interna della zona industriale, il passaggio delle carovane dei rom è comunque precluso dalla presenza di tre grossi tubi di cemento. «Abbiamo preso questo provvedimento – spiega il sindaco di Ceggia – perché non ce la facevamo più ad assistere ad invasioni che si ripetevano ciclicamente ogni settimana provocando situazioni di degrado insostenibili e comportamenti incivili. Non vogliamo criminalizzare nessuno ma questa gente non può rivendicare diritti quando non rispetta i diritti degli altri».

Fonte: La Nuova Venezia

3/11/2007 Roma

Spranghe, bastoni, coltelli, forse anche un machete. Tutti a volto coperto, con caschi e berretti da baseball. Fra di loro anche una ragazza. Il loro obiettivo erano otto cittadini romeni appoggiati a un muretto davanti a un

supermercato di periferia, a Tor Bella Monaca, sulla via Casilina. Alla fine il bilancio è pesante: quattro uomini romeni feriti, uno in maniera grave. Uno di loro, un manovale saltuario di 47 anni, è stato colpito alla testa con il machete. Un altro immigrato di 28 anni ha perso molto sangue da un fianco ed è stato trattenuto all'ospedale di Frascati. Altri due loro connazionali, invece, di 29 e 34 anni, se la sono cavata con ferite superficiali e sono stati dimessi poco dopo. **Fonte: Corriere della Sera**

6/11/2007 Monterotondo (Rm)

«Ve bucamo la testa». La minaccia, siglata con una croce celtica, era stata tracciata già la notte precedente sul muro a fianco del negozio di «Alimentari tipici rumeni» situato nel centro storico di Monterotondo. Solo poche ore dopo, la sera alle 20.20, un ordigno rudimentale è esploso all'ingresso dell'alimentari causando fortunatamente solo alcuni danni, molta paura, ma nessun ferito. In frantumi la vetrata fissa del negozio, piegata la sua saracinesca. L'intento era chiaro ma non ha avuto successo perché la bottiglia è caduta troppo distante dal candelotto: volevano provocare un incendio, noncuranti delle famiglie che abitano in quella palazzina. **Fonte: Manifesto.it**

6/11/2007 Roma

Un uomo in autobus, nella periferia est, ha insultato e sputato addosso ad una donna per aver riconosciuto, sentendola parlare al telefono, che si trattava di una cittadina rumena. «Vattene puttana, tornatene a casa tua», le ha urlato. L'episodio è stato riferito dalla comunità Sant'Egidio e ha riguardato una collaboratrice domestica a loro vicina. Nessuno tra i passeggeri è intervenuto in suo aiuto, solo l'autista l'ha rassicurata dicendole di stargli vicino. **Fonte: Manifesto.it**

7/11/2007 Guglionesi (Cb)

Il 4 novembre, un cittadino tunisino di 25 anni di nome Sashaidin è stato picchiato a sangue nei pressi di un bar del centro in Viale R. Margherita. Il ragazzo tunisino ha richiesto dei soldi al proprietario del bar per dei lavori di raccolta dell'ulivo fatti nei campi di proprietà del titolare. Per tutta risposta il ragazzo, dopo che gli sono stati mostrati i soldi e gli è stato gridato «i soldi sono qui ma non te li voglio dare», è stato aggredito e malmenato a calci e pugni dal gestore del bar. È in fin di vita. **Fonte: CGIL di Termoli**

10/11/2007 Padova

Non si sono ancora spente le polemiche per la parrocchia aperta il venerdì ai musulmani a Ponvano Veneto che, nella stessa regione, scatta una nuova provocazione: «Abbiamo "benedetto" il territorio dove il Comune di Padova vuole trasferire la moschea di Via Anelli». Questo lo sprezzante commento del capogruppo della Lega Nord nel Comune di Padova Mariella Mazetto che, assieme ad una decina di attivisti del Carroccio, ha fatto passeggiare un maiale nelle vicinanze di un casolare di proprietà del Comune che si dice possa essere destinato a diventare sede della nuova moschea di Padova. «È

una questione di difesa dell'identità italiana – prosegue Mariella Mazzetto – ; il pacchetto sicurezza recentemente decretato dal governo prevede che per la costruzione di nuove moschee l'amministrazione comunale debba indire un referendum consultivo tra i cittadini del quartiere. Vogliamo che anche a Padova questo referendum si faccia». **Fonte Corriere.it**

10/11/2007 Roma

Nella notte un gruppo di fascisti entra nel liceo Aristofane e ne imbratta l'intero perimetro con celtiche e svastiche, scritte razziste e sessiste.

Fonte: Indymedia

12/11/2007 Treviso

L'associazione degli immigrati romeni che vivono nel Veneto ha denunciato che in alcune scuole delle provincie di Treviso e di Vicenza, dei bambini romeni sarebbero stati aggrediti e molestati da alcuni loro compagni di classe italiani. Vi sarebbero state spinte, minacce e insulti nei confronti dei bambini romeni, accusati dai loro coetanei di appartenere a un «popolo di assassini».

Fonte: Repubblica.it

27/11/2007 Treviso

Un cittadino moldavo di 30 anni e un cittadino marocchino di 40 sono stati aggrediti da un gruppo di ultrà del Treviso calcio, ragazzi che secondo alcuni testimoni sono simpatizzanti dei gruppi di estrema destra «Forza Nuova» e «Veneto Skinhead». L'uomo nordafricano è stato costretto a presentarsi al pronto soccorso del Ca' Foncello a causa delle lesioni riportate a seguito del pestaggio. **Fonte: La tribuna di Treviso**

27/11/2007 Montesilvano (Ch)

La vetrina del Circolo di Montesilvano viene imbrattata con svastiche e croci celtiche. **Fonte: ecn.org**

3/12/2007 Romano D'Ezzelino (Vi)

Rossella Olivo, sindaco di FI dal 2004, ha iniziato due anni fa distribuendo i pacchi alimentari, consueto dono natalizio della Croce Rossa per i più poveri, solo ai cittadini italiani: «Durante i 10 anni dell'amministrazione precedente i destinatari erano sempre e solo gli extracomunitari. Lo scandalo era prima, non adesso». Poi ha proseguito con i bonus bebè di 450 euro l'uno a sostegno di famiglie con bambini da 0 a 3 anni, anche questi riservati a bimbi italiani. Quindi ha ostacolato la celebrazione dei matrimoni misti con cittadini non comunitari. «Se ho il dubbio che servano solo ad ottenere la cittadinanza, non li officio e, in qualità di ufficiale giudiziario, chiamo le forze dell'ordine». L'ordinanza del sindaco di Cittadella, per questo indagato, sulla concessione della residenza agli stranieri? Lei la applica «già da tre anni». E ora l'ultimo provvedimento, il bonus istruzione da 250 a 1.000 euro agli studenti meritevoli: «Solo per gli alunni italiani o comunitari, niente agli extracomunitari. Gli extracomunitari non sono esclusi da questo bonus, semplice-

mente non ne beneficiano». **Fonte: Corriere della Sera**

4/12/2007 Roma

Un gruppo di destra del Pigneto aggredisce senza un motivo apparente un ciclista e la sua ragazza, poi un negoziante della zona: calci pugnati e sberle gridando slogan contro algerini e stranieri. **Fonte: <http://antifa.ecn.org/antifa/>**

6/12/2007 Roma

Alcuni colpi d'arma da fuoco vengono esplosi la sera del 6 dicembre da un'auto in corsa in direzione dell'insediamento di rom della Monachina, a Casalotti, periferia di Roma. Soltanto per un caso non ci sono vittime. **Fonte: Carta**

12/12/2007 Napoli

Volevano ammazzare, facendoli bruciare tra le fiamme, sei cittadini rumeni, tre giovani coppie, ingiustamente sospettati di aver rubato un telefonino e sessanta euro. Accuse pesanti per i due giovani italiani: tentato omicidio plurimo oltre all'incendio doloso, l'ipotesi di una spedizione punitiva premeditata ma anche la spinta dell'odio «razziale». È quanto emerge dagli elementi raccolti dall'accusa, sulla base di alcune intercettazioni ambientali. «Sono stranieri», «Sono pure rumeni», «Vengono a casa nostra a fare le rapine». «Passi per i napoletani, ma i rumeni no». Il 14 novembre scorso verso le 20.30, una quindicenne è lungo la Riviera di Chiaia, all'altezza della Torretta, quando viene derubata di soldi e telefonino da due aggressori. «Erano rumeni», racconta tra le lacrime al fidanzato sedicenne Ruggiero che subito coinvolge l'amico e coetaneo Antonio. All'una e trenta del mattino del 15 novembre il raid. Viene versata la benzina sotto la soglia del basso, poi il fuoco. **Fonte: La Repubblica**

15/12/2007 Roma

Un ragazzo romeno di 13 anni che abita a Civitavecchia con la sua famiglia ha raccontato alla polizia di essere stato aggredito con minacce e insulti razzisti dai compagni di scuola. Alla sua reazione, gli avrebbero puntato alla gola due piccoli coltelli poi ritrovati dagli agenti. Nei giorni scorsi a offendere il giovane sarebbero state anche alcune coetanee. **Fonte: Corriere della Sera**

15/12/2007 Roma

Tre operai romeni sono stati aggrediti con una pistola a scarica elettrica nel cantiere dove lavoravano, in zona Trullo. Mentre i tre uomini svolgevano un'opera di manutenzione ad alcune tubature per conto dell'Acqa, una macchina si è avvicinata agli operai entrando nel cantiere. I giovani a bordo avrebbero preteso di passare con l'auto proprio dove si stavano svolgendo i lavori, e, di fronte al rifiuto degli stranieri, è scattata l'aggressione. **Fonte: La Repubblica**

18/12/2007 Torino

L'hanno aspettato accucciati dietro a un'auto armati di spranga: «Sei un marocchino schifoso, ecco quello che ti meriti». Botte, calci, bastonate, colpi in testa ripetuti. È successo in piazza Bodoni, in pieno centro, a cinquanta

metri dalla discoteca Lucignolo. Erano in quattro, italiani e giovanissimi. Urlavano e colpivano. La vittima è Mussin Asloui, 18 anni, nato in Marocco e cresciuto in Italia. In questura la prima relazione parla di «aggressione con spranghe». **Fonte: La Repubblica**

29/12/2007 Bergamo

La chiamavano la «caccia grossa», con la Panda nera. Carabinieri e vigili urbani usavano un'auto con una targa rubata e, secondo l'accusa, ogni venerdì sera davano vita a raid punitivi contro dei cittadini stranieri. Prima il briefing in caserma a Calcio, nella Bergamasca. Su quella Panda c'era una microspia, e le conversazioni concitate, i pestaggi degli stranieri, le urla durante perquisizioni «dure» a caccia di droga che talvolta spariva con denaro e cellulari dei fermati, sono finite in un dossier della Procura. Una «banda» di 21 persone, una dozzina i carabinieri: cinque di loro sono accusati di associazione per delinquere. **Fonte: Corriere della Sera**

Anno 2008

4/1/2008 Roma

Un violento incendio è scoppiato all'interno dei due capannoni della ex Mira Lanza, dove trovavano rifugio oltre 250 rom. L'incendio è di natura dolosa, perché è scoppiato contemporaneamente nei due capannoni, che distano decine di metri l'uno dall'altro. Ai vigili del fuoco, intervenuti sul posto con undici automezzi, sono servite oltre sei ore di lavoro per domare le fiamme che hanno quasi completamente distrutto la struttura. **Fonte: Il Velino**

21/1/2008 Genova

Mamadou C., 22 anni, originario della Guinea Bissau viene trovato su una nave in una cabina chiusa con catene e lucchetto. Vi è rimasto due settimane. Il ragazzo era salito sulla nave prima che salpasse da Dakar ed era stato scoperto dall'equipaggio dopo poche ore di navigazione. Il comandante aveva cercato di consegnarlo alle autorità spagnole, ma lo avevano rifiutato. Nel capoluogo ligure, gli agenti della Polmare hanno proibito al ragazzo di scendere a terra, gli hanno preso le impronte e lo hanno ufficialmente «respinto» affidandolo al comandante del mercantile con una giustificazione: prima o poi la nave avrebbe dovuto far ritorno in Africa, tanto valeva riaccompagnarlo direttamente. **Fonte: La Repubblica**

22/01/2008 Milano

«Procediamo alla revoca della parità per le scuole dell'infanzia del Comune di Milano». Il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Fioroni, afferma: «Negare a un piccolo "clandestino" l'iscrizione alla materna è un atto illegittimo e discriminatorio». Milano è fuorilegge. Dunque, niente parità. E, di conseguenza, niente finanziamento da 8 milioni di euro. Si chiude così il caso esplosivo a dicembre sugli asili negati ai bambini irregolari. All'origine della polemica, la

circolare sulle iscrizioni alle 170 scuole dell'infanzia del Comune e le sue regole: sono ammessi i figli degli stranieri irregolari purché i genitori ottengano il permesso di soggiorno entro il 29 febbraio. **Fonte: Corriere della sera**

22/1/2008 Pescara

Lesioni gravi, aggravate dalla discriminazione «razziale»: con queste accuse è stato arrestato un 19enne di San Giovanni Teatino, Marco Romagno, che ha aggredito con la gamba di ferro di una sedia un compagno di classe venezuelano di 17 anni nell'istituto Tecnico Industriale «Volta». «Sei uno sporco negro», «quando usciamo di qui sei morto», «Filippino di m...». Il ragazzo ha subito minacce, ingiurie e offese, personali e rivolte alla famiglia, dovute al colore della pelle. **Fonte: Corriere della Sera**

23/01/2008 Azzano Decimo (Pn)

Il cittadino straniero non comunitario residente in Italia che non ha più il reddito per potersi mantenere perde il diritto alla residenza e al soggiorno. Questa la filosofia alla base della nuova ordinanza del sindaco Enzo Bortolotti che prevede anche la segnalazione alle autorità degli immigrati che richiederanno al comune sussidi economici o sostegni per la casa e altri servizi essenziali: sarebbe infatti obbligo del sindaco comunicare il venir meno delle condizioni affinché rimangano in Italia, essendo vincolato il permesso di soggiorno a un lavoro stabile e quindi a un reddito minimo di sussistenza. **Fonte: Messaggero Veneto**

25/01/2008 Roma

David Meghnagi, ex vicepresidente delle comunità ebraiche italiane, denuncia l'utilizzo della voce «razza» nelle cartelle cliniche del Policlinico. Per l'ex vicepresidente «il metodo di catalogazione della medicina è ancora legato alle modalità dell'800, quando le scienze erano a sfondo razzista». Secondo Augusto Battaglia, assessore della Regione Lazio alla Sanità, la denuncia sarebbe priva di fondamento. **Fonte: La Repubblica**

4/2/2008 Milano

Quattro tubi esplosivi sono stati apposti presso l'ingresso laterale del centro islamico di via Quaranta, tre sono rimasti inesplosi. L'esplosione per fortuna ha fatto pochi danni. L'attentato è stato rivendicato con una telefonata anonima alla redazione milanese de «Il Giornale». Le bombe rudimentali a basso potenziale non potevano uccidere ma destano «preoccupazione» alla Digos, che ritiene «attendibile» anche la rivendicazione. **Fonte: La Repubblica**

7/4/2008 Milano

Un cittadino ecuadoriano di 27 anni, Jaime Ausberto Jumbo Quezada, è sul marciapiede di via Jacopo da Tradate, la stessa strada dove erano avvenuti in precedenza altri agguati ai danni di cittadini filippini. Jaime viene accerchiato, mentre sta andando verso casa, da un gruppo di quattro ragazzi italiani

armati di mazze da baseball. «Mi hanno colpito al viso. Gridavano: Ti abbiamo già picchiato due anni fa». Nessuno si è fatto avanti per soccorrere il ragazzo. Gli ematomi che gli segnano il viso testimoniano la violenta aggressione. **Fonte: La Repubblica**

23/4/2008 Parma

Un uomo, nordafricano, di 47 anni, viene avvicinato e accerchiato in pieno giorno nel centro della città da tre ragazzi, uno di loro ha in mano un coltello. Lo minacciano e chiedono di consegnare i soldi che ha con sé, poco più di 100 euro. Il tutto è accompagnato da insulti razzisti «Questo è solo l'inizio, vi elimineremo tutti». **Fonte: L'Informazione**

8/5/2008 Figline (Fi)

L'unica colpa di due cittadini kossovari che stanno bevendo una birra in un locale è quella di essere immigrati. «Stranieri di m... non ci dovete guardare. Voi non potete stare in Italia». È sufficiente un incrocio di sguardi con alcuni componenti di un gruppo di giovani del paese, tra cui un minorenne, per far partire l'aggressione: contro i due immigrati si sono lanciati in cinque. Li hanno colpiti con una mazza da baseball e con pugni e calci. **Fonte: La Repubblica**

13/5/2008 Ponticelli (Na)

Flora Martinelli accusa una giovane rom di 16 anni di aver tentato di rapire la sua bambina. Inizia così l'assalto della popolazione del quartiere ai cinque campi rom presenti nell'area. Vengono lanciate bottiglie molotov, i campi vengono incendiati: un vero e proprio pogrom con immagini che riportano alla memoria le deportazioni ai tempi del fascismo. 700 rom sono costretti a fuggire. La ragazza nega di aver voluto rapire la bambina, ma verrà condannata per sequestro di persona. **Fonte: La Repubblica**

13/5/2008 Novara

Alcune bottiglie molotov vengono lanciate la notte del 10 maggio contro il campo rom di via Fermi dove si trovano una trentina di roulotte di rom polacchi. Le molotov non causano danni perché è appena terminato un violento temporale. **Fonte: Carta**

17/5/2008 Marcaria (Mn)

Una bomba carta e una bottiglia molotov vengono scagliate nella notte contro una famiglia di rom Kalderash. Per caso non ci sono conseguenze. La famiglia si reca da molti anni nel mantovano nel mese di maggio, per offrire i propri prodotti artigianali ad alberghi, ristoranti e privati cittadini. **Fonte: Carta**

22/5/2008 Brescia

Una bambina di otto anni viene aggredita dalle sue compagne di classe perché sinta: «Non devi venire a scuola, siete ladri di bambini». Mentre, sconvolta, torna a casa insieme alla madre, viene presa a sassate da un altro gruppo di giovani. **Fonte: Carta**

24/05/2008 Roma

La spedizione punitiva che colpisce i negozi gestiti da alcuni cittadini bengalesi occuperà le pagine dei quotidiani per giorni. Una vicenda oscura. Un gruppo di venti ragazzi, guidati da un uomo, con i volti coperti da foulard con la svastica, fa irruzione in un alcuni negozi. Un uomo del Bangladesh viene aggredito e picchiato con assi di legno. L'azione si svolge in mezzo agli applausi di alcuni abitanti del quartiere. Questi i fatti. Il capo della spedizione, un cinquantenne che verrà presentato dai media come un simpatizzante di sinistra a causa del tatuaggio di Che Guevara che porta sull'avambraccio, confesserà di aver guidato il raid negando però le motivazioni razziste. **Fonte: La Repubblica**

24/5/2008 Torino

Hassan Nejl, nato a Casablanca il 27 marzo 1970 viene trovato morto nel suo letto nel Cpt di via Brunelleschi, dove è trattenuto da dieci giorni. Secondo alcuni ragazzi detenuti nel centro, per tutta la notte sarebbe stato richiesto soccorso inutilmente. **Fonte: La Repubblica**

29/05/ 2008 Roma

Il ballerino Kledi Kadiu, star dei programmi di Maria De Filippi, racconta l'aggressione da lui subita alla fine di un incontro con i genitori degli allievi della sua scuola di danza all'Appio. Tra gli insulti che ha subito: «Albanese di merda, adesso ti rispedisco in Albania». **Fonte: La Repubblica**

28/5/2008 Milano

«Ci avete rubato tutto, anche i nostri figli! Adesso vedi che cosa facciamo noi alla tua bambina!». Queste le parole indirizzate a Boro Brambilla e a sua figlia di dodici anni, cittadini italiani di origine rom, durante un assalto squadrista al camper di famiglia. Dopo aver ricevuto insulti, pugni e bottigliate, e soprattutto dopo aver impedito agli aggressori di portare via la bambina, la famiglia riesce a fuggire. **Fonte: Carta**

30/5/2008 Milano

I vigili urbani del Nucleo tutela trasporti pubblici 'Ntp', trovano alcuni stranieri sprovvisti di biglietto nel corso di una campagna di controlli «rinforzati» sulle linee di filobus e autobus cosiddette «a rischio criminalità». Li fanno scendere chiedendo loro i documenti e il permesso di soggiorno. Dopo la foto-segnalatica al comando dei vigili, gli stranieri vengono mandati all'ufficio immigrazione della questura dove si svolgono ulteriori controlli. Per il trasporto viene usato un autobus blindato. **Fonte: Corriere della sera**

3/6/2008 Mestre (Ve)

Circa quindici manifestanti leghisti giungono all'alba a Mestre nell'area destinata ad ospitare un villaggio di residenza per una comunità sinti, composta da centocinquanta persone che risiedono in Italia dagli anni '60. Si tratta di un progetto elaborato insieme ai rom e agli abitanti del quartiere che è stato finanziato dal Comune di Venezia nel 2000, ma che solo ora dovrebbe diveni-

re realtà. L'obiettivo dei manifestanti è impedire l'avvio dei lavori. Catene, lucchetti, gazebo, cartelli e la bandiera della Serenissima con il Leone di San Marco in stato di guerra vengono utilizzati per protestare contro la realizzazione del villaggio. Nei giorni successivi verrà promossa anche una raccolta di firme che troverà il sostegno di tutte le forze politiche di centro-destra. **Fonte: Carta**

6/6/2008 Rimini

Neli S., una ragazza Rom che vive a Pesaro, ha sedici anni ed è al sesto mese di gravidanza, viene aggredita a Rimini, nei pressi di un bar sul lungomare, da un uomo italiano. Stava chiedendo l'elemosina ai turisti seduti ai tavoli, quando l'uomo si è alzato, le ha rivolto insulti razzisti e l'ha colpita a calci sulla schiena. Nessuno dei turisti né dei passanti ha protestato e l'aggressore è tornato a sedersi al tavolino come se niente fosse. La giovane, dolorante e sotto shock, è tornata a Pesaro. Ha passato la notte con il marito e la famiglia sdraiata su una coperta, in una fabbrica abbandonata. Al mattino, però, le sue condizioni si sono aggravate. La ragazza è stata visitata presso l'ospedale San Salvatore di Pesaro, dove le sono stati riscontrati i segni del pestaggio. **Fonte: Gruppo EveryOne**

6/6/2008 Catania

Ignoti appiccano il fuoco ad alcune baracche sino a qualche giorno prima occupate da una comunità rom nel campo del quartiere di Zia Lisa. Per la Caritas e la Cgil sono le conseguenze dell'azione di Ponticelli. **Fonte: Carta**

10/06/08 Verona

Adrian Kosmin, cittadino rumeno di 28 anni, viene trovato morto a bordo della sua auto in una strada secondaria di Cavaion. È stato prima sedato con alcuni farmaci, poi colpito e infine bruciato dai suoi datori di lavoro arrestati e accusati di omicidio colposo. Adrian aveva stipulato, su loro consiglio, un'assicurazione sulla vita che prevedeva un premio di 900.000 euro e sarebbe questa la causa dell'omicidio. **Fonte: Corriere della sera**

14/06/2008 Parma

Un capotreno delle Ferrovie dello Stato, in servizio sul treno Palermo-Milano, ha aggredito, insultato con frasi a sfondo razzista e ferito una passeggera cittadina del Ghana. L'uomo è stato denunciato dalla Polizia Ferroviaria parmense per abuso d'ufficio, violenza privata, danneggiamento, ingiurie e percosse. «Sporca negra», «schifosi, tornate in Africa», «Berlusconi finalmente vi rimanderà tutti a casa»: questi gli insulti che, secondo le testimonianze raccolte dagli agenti della Polizia Ferroviaria, il capotreno avrebbe più volte rivolto alla cittadina ghanese. **Fonte: La Repubblica**

16/6/2008 Barletta

Un incendio doloso al campo Barberini è stato provocato da alcune persone arrivate a bordo di un motorino. Le baracche erano per fortuna temporaneamente disabitate; nessuno è rimasto ferito. **Fonte: Carta**

17/6/2008 Milano

La famiglia Covaciu, d'origine rumena, già costretta a continue peregrinazioni per l'Italia a seguito di vessazioni, minacce e sgomberi, stava uscendo dalla tenda in cui da diversi giorni si era stabilita, quando è stata brutalmente aggredita da due italiani di età compresa fra i 35 e i 40 anni. Rebecca, 12 anni, nota per essersi aggiudicata in Italia il Premio Unicef Caffè Shakerato 2008 per le sue doti artistiche applicate all'intercultura, e il fratellino Ioni, 14 anni, sono stati prima spintonati e poi picchiati. I genitori sono stati ricoperti di insulti razzisti, minacciati, sollecitati a lasciare immediatamente l'Italia e subito dopo percossi. La famiglia Covaciu a quel punto è fuggita verso la stazione, in piazza Tirana, e accorgendosi di essere ancora seguita ha chiesto aiuto ai passanti. Nessuno è intervenuto. **Fonte: Gruppo EveryOne**

17/6/2008 Gerenzano (Va)

Said Abdel Halim, 29enne di origine egiziana, viene ucciso dal figlio del titolare dell'impresa edile Katon srl a colpi d'arma da fuoco a Gerenzano. Said, in Italia da dodici anni, aveva accompagnato il fratello, ex dipendente della Katon srl, a richiedere il compenso di un lavoro svolto più di un mese prima. È scoppiata un'accesa discussione con il figlio del titolare, un ragazzo di soli 19 anni, nel corso della quale questi ha sparato 14 colpi di pistola, due dei quali hanno ferito gravemente al petto Said Abdel Halim. Il 19enne è fuggito a bordo di un'automobile prima dell'arrivo delle forze dell'ordine, facendo perdere le proprie tracce. **Fonte: <http://www3.varesenews.it/>**

20/6/2008 Milano

Il padre di Rebecca Covaciu, Stelian, viene aggredito da due agenti di Polizia in divisa. Soccorso da esponenti del Gruppo EveryOne e del Naga, viene ricoverato presso l'ospedale San Paolo, pieno di contusioni e traumi interni, sofferente e in stato confusionale. In piazza Tirana, nei pressi della Stazione San Cristoforo, dove la famiglia vive all'interno di un riparo di emergenza, fatto di teli e cartone, gli agenti si sono avvicinati all'uomo e l'hanno apostrofato con un tono minaccioso: «Ci riconosci? Hai fatto un errore a parlare con i giornalisti, un errore che non devi ripetere». Quindi hanno cominciato a picchiarlo con cieca violenza, sia con i pugni che con i manganelli. Mentre Stelian era a terra, l'hanno insultato e minacciato: «Non raccontarlo a nessuno o per te saranno guai ancora maggiori». **Fonte: Gruppo EveryOne**

23/6/2008 Rozzano (Mi)

Con il precedente illustre di Milano, anche Rozzano vara le sue ronde sui mezzi pubblici. È stato lo stesso sindaco Massimo D'Avolio, 42 anni, area riformista del Pd, ad annunciare che sul tram numero 15, in alcune ore del giorno, saliranno vigili urbani e carabinieri «per compiere controlli anticriminalità e prevenire con la loro stessa presenza i piccoli reati contro il patrimonio e gli episodi di bullismo denunciati ultimamente dai cittadini». D'Avolio non è nuovo a queste iniziative, avendo guidato non più di un mese fa alcune

perlustrazioni notturne a caccia di delinquenti, responsabili del degrado urbano e della paura dei suoi concittadini. **Fonte: Repubblica.it**

2/07/08 Caltanissetta

La Cgil siciliana chiede che vengano accertate le cause della morte di un 24enne ghanese, Yussuf Abubakr, avvenuta nella notte tra il 29 e il 30 giugno nel centro di identificazione di Pian del Lago a Caltanissetta, e che siano raccolte testimonianze sulla tempestività dell'intervento medico. Secondo quanto riferisce Pietro Milazzo della Cgil Sicilia, l'immigrato si è sentito male nel pomeriggio di domenica, ma solo la mattina successiva sono arrivati i medici delle Croce Rossa, che ne hanno constatato il decesso **Fonte: Liberazione**

20/07/2008 Torregaveta (Na)

Si erano tuffate dal pontile della spiaggia di Torregaveta, volevano fare il bagno: due piccole rom. Non hanno considerato che avevano mangiato da poco e che il mare forse sarebbe stato più forte di loro. Violetta e Cristina Ebrehmovich, di 12 e 11 anni, sono morte annegate. Altre due bambine sono state salvate dai soccorritori che si sono lanciati in mare quando hanno sentito le loro richieste di aiuto. Dopo la tragedia, la sorprendente reazione di una parte della spiaggia: i bagnanti hanno continuato a pranzare e a prendere il sole, come se nulla fosse successo. «Abbiamo recuperato quei corpi tra l'indifferenza generale». **Fonte: La Nazione**

23/07/08 Milano

Sono stati arrestati per aver insultato e picchiato, il 7 giugno, uno studente italiano di origine cingalese di 15 anni, che stava festeggiando in una pizzeria la fine dell'anno scolastico. Sono due ragazzi che fanno parte della «gang di picchiatori» che per mesi ha preso di mira ragazzini e famiglie di stranieri tra piazza Prealpi e il parco di via dei Frassini. L'accusa per tutti, oggi come allora, è di lesioni con l'aggravante della finalità della discriminazione e dell'odio etnico e «razziale». «Negro, marocchino di merda, tornatene al tuo paese!» è uno degli insulti gridati contro il ragazzo. **Fonte: L'Unità**

26/7/2008 Napoli

Un ex leader di Forza Nuova, oggi del Pdl, incita la rivolta nei quartieri Spagnoli contro l'arrivo di un gruppo di cittadini stranieri che sono stati sgomberati a Pianura. Blocchi stradali e masserizie incendiate impediscono a un gruppo di immigrati, rimasti senza casa a causa di un incendio scoppiato nel palazzo dove vivevano, di entrare nella scuola che il Comune ha individuato per offrire loro una sistemazione provvisoria. A mobilitarsi contro queste famiglie che sarebbero dovute entrare nella scuola, sono i Quartieri spagnoli. Gli immigrati si rifugiano nel Duomo ma vengono sgomberati e malmenati dalla polizia. **Fonte: Corriere della sera**

26/7/2008 Pisa

Sotto il Ponte della Cittadella, sulle sponde dell'Arno, un gruppo di razzisti appicca il fuoco all'insediamento rom, composto da cinque baracche,

dove vivono anche Victor ed Elena Lacatus, genitori della piccola Lenuca Carolea, morta nell'agosto 2007 nell'ormai noto «rogo di Livorno» [nel quale hanno perso la vita altri tre bambini rom]. Le fiamme distruggono tutto quello che avevano. **Fonte: Carta**

29/7/2008 Cerreto Guidi (Li)

Una bottiglia incendiaria viene scagliata contro alcuni sinti. Soltanto per un caso, non ci sono vittime. **Fonte: Carta**

12/8/2008 Parma

L'immagine della giovane prostituta nigeriana, accasciata sul pavimento di una cella del comando della polizia municipale di Parma, seminuda, mentre sta piangendo, diventa un caso nazionale. Riportata da tutti i principali quotidiani e telegiornali del Paese, la vicenda solleva dubbi e interrogativi, spingendo il presidente del Senato a chiedere chiarimenti al Prefetto. Ma secondo il sindaco Pietro Vignali: «La relazione dei vigili conferma la regolarità del loro comportamento verso la prostituta fermata. La donna, che non aveva con sé i documenti, è stata trattata con dignità e rispetto. Dalla ricostruzione fatta dalla polizia municipale mi risulta che si sia gettata a terra da sola. (...) E non esiste alcun sindaco sceriffo: quella di venerdì notte era un'operazione di routine, come se ne fanno tutti i giorni». **Fonte: Repubblica.it**

17/08/2008 Quarto Oggiaro (Mi)

Sequestro di persona, violenza sessuale e resistenza a pubblico ufficiale: sono le accuse che hanno portato all'arresto di un uomo di 44 anni che avrebbe segregato per quindici giorni nel suo appartamento di Quarto Oggiaro una ragazza ucraina. La giovane, in Italia senza permesso di soggiorno, ha raccontato alla polizia di essere stata assunta in nero come collaboratrice domestica. Il suo datore di lavoro, in un primo momento si è mostrato gentile, poi ha iniziato a farle proposte sempre più audaci e a minacciarla. Temendo di essere denunciata, in quanto priva di permesso di soggiorno, la donna ha inizialmente subito in silenzio, ma poi ha tentato di lasciare il lavoro. A questo punto, l'uomo l'ha rinchiusa in casa e l'ha violentata per giorni. Solo dopo quindici giorni la ragazza è riuscita a chiamare la polizia, che ha arrestato l'uomo. **Fonte: Corriere.it**

18/08/2008 Genova

Assunção Bonvindo Mutemba, 24enne di origine angolana, figlio di un funzionario ministeriale e iscritto alla facoltà di Economia e Commercio di Genova prima viene insultato, «Sporco negro, puzzi», e poi picchiato a sangue da tredici persone mentre esce da una discoteca. È stata aperta un'inchiesta per violenza privata e lesioni, aggravate dalla discriminazione «razziale». Tra gli assalitori, secondo alcuni testimoni, ci sarebbero dei simpatizzanti di un circolo locale di Forza Nuova. **Fonte: Repubblica**

19/8/2008 Pesaro

Ionut Grancea, 17enne rom romeno, fratello dell'attivista rom del Grup-

po EveryOne Nico Grancea, viene aggredito da un uomo italiano mentre chiede l'elemosina. Nelle ultime settimane, denuncia EveryOne, episodi analoghi, mai denunciati dai media, si sono verificati a Rimini e Fano. **Fonte: Carta**

22/08/08 Cartigliano (Vi)

Nel capannone di proprietà di Roberto Zanetti, assessore della Lega alle Attività produttive e presidente degli artigiani di Cartigliano, la Guardia di Finanza scopre un laboratorio di confezioni con nove lavoratori cinesi costretti a lavorare in condizioni pietose. Gli operai lavoravano giorno e notte in mezzo a puzza e rumore; dietro un armadio è stato scoperto il passaggio che conduceva al loro «dormitorio», due misere stanze e un piccolo wc. **Fonte: Unita.it**

24/08/08 Rimini

Niang Djili, cittadino senegalese di 33 anni, viene brutalmente picchiato da due membri del nucleo anti-abusivismo commerciale: dopo aver trovato nella sua auto circa trenta magliette contraffatte i due lo hanno aggredito provocandogli la caduta di due denti. Tre giorni dopo al ragazzo viene contestato il reato di resistenza a pubblico ufficiale, di cui non c'è traccia nel primo verbale del sequestro. **Fonte: Liberazione**

26/08/08 Termoli (Cb)

Abdul Joinal, immigrato trentaduenne del Bangladesh, viene steso a terra da tre vigili. Uno lo tiene bloccato tra le gambe. Un altro per le braccia. Poi lo trascinano nel portabagagli dell'auto di servizio. È quanto emerge dalle foto pubblicate su diversi siti e quotidiani. Secondo alcuni testimoni «Lo straniero non voleva lasciare la sua merce ed è finito a terra, urlava e piangendo chiedeva aiuto, aveva gli occhi terrorizzati. L'intenzione era quella di infilarlo nel bagagliaio e i vigili hanno cercato di alzarlo di peso, mentre continuavano a tenergli la testa con forza dentro il cofano». Ma, all'indomani dalle pubblicazioni delle foto, Abdul Joinal, ritratta: «Non ho subito alcuna pressione o minaccia nel rendere questa dichiarazione e fin da adesso dichiaro di non adire le vie legali e tanto meno chiedere eventuali risarcimenti». **Fonte: Corriere della Sera**

27/08/08 Venezia

Una turista musulmana che indossa il niqab non riesce a visitare il museo di Ca' Rezzonico di Venezia perché le viene negato l'ingresso. I responsabili del museo parlano, in realtà, più che di un atto di discriminazione o di razzismo, di un «eccesso di zelo» o di «preoccupazione», di una «libera iniziativa di un guardiano che ha commesso un grave errore». **Fonte: Il Manifesto**

31/08/08 Vibo Valentia

Sei cittadini indiani sono stati costretti a vivere come schiavi dal proprietario del circo Mavilla, lavorando diciotto ore al giorno e dormendo in un camion su materassi sporchi. Il tutto per 150 euro al mese. Gli uomini hanno accettato queste condizioni di vita e di lavoro agghiaccianti per paura di perdere anche quel misero guadagno, l'unica loro fonte di sussistenza. I carabinieri di Vibo

Valentia li hanno scoperti. Il proprietario del circo, 53 anni, è stato arrestato e deve rispondere di favoreggiamento e sfruttamento dell'immigrazione «clandestina». Per i sei lavoratori indiani invece, tutti privi di permesso di soggiorno, sono state avviate le procedure per il rimpatrio. **Fonte: Il Manifesto**

03/09/08 Cantù (Co)

Tiziana Sala, Sindaco leghista, istituisce un numero verde al quale sarà possibile denunciare, anche restando nell'anonimato, i cittadini stranieri «sospetti» e privi di permesso di soggiorno. La delibera approvata in Consiglio comunale «Provvedimenti contro la permanenza degli stranieri clandestini sul territorio» prevede anche l'istituzione di un ufficio comunale da inserire all'interno del comando di polizia locale. Vi lavoreranno «agenti anti-immigrazione» per i quali sono previste anche attività di formazione professionale. Una o due «ronde» a cadenza settimanale, avranno il compito di verificare le segnalazioni pervenute. **Fonte: Liberazione**

5/9/2008 Bussolengo (VR)

Tre famiglie di rom italiani denunciano un brutale pestaggio subito da parte dei carabinieri. L'Arma – che ha arrestato cinque di loro per resistenza e tentata rapina – nega invece ogni abuso e riceve il sostegno del sindaco leghista di Verona Flavio Tosi. Uno dei rom racconta: «Io e mia moglie siamo stati picchiati selvaggiamente durante il tragitto in caserma e poi, ancora, manganellati in cella di sicurezza. Ho chiesto di essere portato all'ospedale, ero pieno di ematomi e mi sentivo male. Hanno acconsentito, ma ad aspettarmi al pronto soccorso di Peschiera c'erano due carabinieri in borghese che mi hanno riportato in caserma, colpendomi ancora e minacciando di ammazzarmi se avessi fatto parola dell'accaduto». «Non ci hanno nemmeno chiesto i documenti. Appena sceso dall'auto, il maresciallo ha detto subito che ci avrebbero portato in caserma per bastonarci «come con gli altri rom presi la settimana scorsa, poi gli diamo il foglio di via». Loro hanno tirato fuori i manganelli e hanno cominciato a picchiarci e insultarci a parolacce...». «Hanno deciso di lasciare alla roulotte i miei fratelli più piccoli, Marco e Johnny, ma solo dopo averli picchiati: al primo gli hanno spaccato due denti...». All'arrivo, «ci hanno fatto sdraiare sul pavimento e ci hanno calpestato. Ma il peggio è arrivato dopo, quando ci hanno portato nelle celle del sotterraneo, divisi in tre celle, io ero insieme a mio fratello Michele. Ci hanno picchiato e torturato immergendoci la testa in una bacinella d'acqua. Erano in tre di cui due senza divisa che si dicevano «orgogliosi razzisti». A turno, sia io che mio fratello, siamo stati portati in bagno dove ci hanno denudato: mentre uno picchiava, l'altro riprendeva la scena con il telefonino. Quindi, si sono abbassati i pantaloni e ridevano...». **Fonte: La Repubblica**

5/09/2008 Bologna

Un capotreno di 53 anni è stato denunciato dalla Polfer per aver preteso una prestazione sessuale da una passeggera straniera scoperta a viaggiare su un treno senza biglietto. Il fatto è successo lo scorso 21 agosto. La donna, una

ragazza nigeriana di 27 anni, stava viaggiando su un treno Eurostar Milano-Lecce. Il dipendente di Trenitalia, quando ha capito che la giovane era priva di biglietto, ha spiegato che se voleva evitare la multa poteva appartarsi con lui per una prestazione sessuale. Prestazione effettivamente consumata poco dopo. I poliziotti hanno raccolto i racconti di entrambi. Lui ha negato ogni addebito, lei invece ha fornito particolari precisi della vicenda. Alla fine la polizia ferroviaria ha denunciato l'uomo all'autorità giudiziaria per concussione sessuale. **Fonte: Ansa**

14/9/2008 Milano

Abdul Guibre, 19 anni, cittadino italiano originario del Burkina Faso, viene ucciso a sprangate in via Zuretti dai due proprietari di un bar da cui il ragazzo avrebbe sottratto un pacchetto di biscotti. L'aggressione, accompagnata da insulti razzisti, avviene verso le 6 del mattino mentre Abdul si trova con due amici. Il giovane viene subito ricoverato all'ospedale dove muore qualche ora dopo. Nel pomeriggio i due, padre e figlio, vengono individuati e fermati con l'accusa di omicidio volontario, ma il pm negherà l'aggravante di razzismo. **Fonte: La Repubblica**

14/09/08 Roma

Petru Ciprian Melinte, cittadino rumeno, subisce un agguato in viale Palmiro Togliatti mentre si trova in auto: il veicolo porta la targa della Romania. Una Golf si affianca all'auto dell'uomo e uno dei passeggeri fa il segno di voler tagliare la gola, poi segue l'insulto «rumeno di m...». Quindi i passeggeri scendono in strada e colpiscono lo sportello, il cofano e il parabrezza dell'auto «straniera». L'intervento di alcuni automobilisti evita il peggio. **Fonte: Corriere della sera**

14/9/2008 Treviso

Durante la Festa dei Popoli a Venezia, l'ormai noto Gentilini, ex Sindaco di Treviso, propugna la «pulizia dalle strade di tutte queste etnie che distruggono il nostro Paese», invocando una «rivoluzione» contro gli stranieri. «Non voglio più vedere – dice – queste genie che girano per le strade». La rivoluzione «gentiliniiana» dovrebbe colpire anche i fedeli musulmani che vogliono aprire moschee in Italia. «Vadano a pregare nei deserti. Aprirò una fabbrica di tappeti e regaleremo i tappeti, ma che vadano nei deserti». Il vicesindaco attacca poi la proposta di dare il voto agli immigrati: «Non voglio vedere consiglieri neri, gialli, marroni, grigi, insegnare ai nostri giovani. Cosa insegnano? La civiltà del deserto? La civiltà di coloro che scappano dietro ai leoni o quelli che corrono dietro alle gazzelle per mangiarle?». **Fonte: Stranieri in Italia**

15/09/2008 Milano

Un trentenne italiano viene arrestato per aver violentato una ragazza marocchina di tredici anni nel mese di febbraio. L'adolescente è stata avvicinata davanti a scuola, portata nell'abitazione dell'uomo e qui violentata. Dopo la violenza, la ragazza è rimasta incinta e ha interrotto la gravidanza. **Fonte: Forisociali**

16/09/08 Lecco

Daniel, giovane nigeriano, in Italia dal 2003, è stato licenziato per aver denunciato le offese subite sul lavoro. Nel 2006 inizia a lavorare alla Vismara Spa. Mai un problema, mai un richiamo. A insultarlo, «sporco negro», all'inizio, è solo un collega. Altri operai iniziano presto ad apostrofarlo nello stesso modo. Uno stilloccidio di offese al quale il giovane, nonostante le ripetute richieste di spiegazioni, non riesce a sottrarsi. «Lo vuoi capire o no che voi extracomunitari di m. in Italia non potete stare?». «Chi credi di essere? Mica penserai di comandare noi italiani?». La denuncia dei soprusi subiti è stata seguita immediatamente dal licenziamento. Dagli uffici della Vismara non è arrivato nessun commento. «Per “pura coincidenza” – racconta l'avvocato di Daniel – il cognato del mio assistito, un cittadino della Sierra Leone, laureato, anche lui in regola, dopo un periodo di prova nello stesso salumificio, è stato ritenuto inidoneo al compito di insaccatore di mortadelle». **Fonte: La Repubblica**

18/9/2008 Castel Volturno (Ce)

Circa 130 proiettili esplosi da sei, sette sicari, a bordo di almeno un'auto e una moto. Gli investigatori hanno ricostruito così l'agguato in cui sono stati uccisi sei immigrati africani a Castel Volturno. Un volume di fuoco impressionante: a sparare sono stati un kalashnikov e due pistole. Subito dopo la strage, i media riportano le ipotesi degli inquirenti: all'origine della strage degli immigrati, ci sarebbe una «spedizione punitiva» contro la sartoria che sarebbe un centro del traffico di stupefacenti controllato da alcuni immigrati nigeriani. Ma le vittime sono di cittadinanza diversa e sono lavoratori al nero che poco hanno a che vedere con la camorra che li ha uccisi. Forse per questo, forse per le terribili condizioni di sfruttamento in cui sono costretti a vivere, forse perché non ci stanno ad essere identificati con chi quel territorio lo governa più dello stato, gli immigrati di Castel Volturno si ribellano il giorno dopo per le strade sfogando la loro rabbia. **Fonte: Corriere.it**

19/9/2008 Monza

Un uomo straniero viene fermato nella notte, non viene identificato. Una volta condotto al commissariato viene ammanettato a una colonna perché «non ci sono celle di sicurezza» e fotografato. La pubblicazione della foto viene diffusa nel corso di una manifestazione del Siap, un sindacato di polizia, per denunciare la carenza di spazi e di strutture a disposizione delle forze dell'ordine. La Procura di Monza apre un'inchiesta, in cui si ipotizza il reato di «abuso di autorità contro arrestati o detenuti». **Fonte: Corriere della Sera**

24/09/08 Roma

Il 18 settembre, Singh Sukdev, indiano di 46 anni, viene licenziato senza preavviso dal Cra, il Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura, dove lavora come mungitore dal 1999 con un contratto di lavoro a tempo indeterminato. «Mi è stato concesso un alloggio, dove insieme a mia moglie ho cresciuto due bambini. Avevo uno stipendio di 1400 euro e i buoni pasto».

Tutto bene fino a settembre quando gli è stato comunicato: “qui non puoi continuare perché non sei italiano”». Dopo quattro anni la direzione del Cra ha scoperto che chi «non ha il requisito della nazionalità italiana non può conseguire il diritto all’inquadramento nei ruoli del Cra». **Fonte: Liberazione**

25/9/2008 Roma

Scritte razziste contro gli immigrati uccisi a Castel Volturno e a Milano sono apparse sui muri della Tangenziale Est. Gli striscioni bianchi con scritte nere a lettere cubitali sono entrambi firmati con la sigla Militia, nome di un gruppo di estrema destra. Il primo fa riferimento alla recente strage avvenuta in provincia di Caserta e all’uccisione di Abba nel capoluogo lombardo: «Minime in Italia: Milano – 1. Castelvoturno – 6». L’altro manifesto invece insulta il presidente del Senato Renato Schifani: «Schifani, l’ebreo sarai te». A fianco, una croce rovesciata che assomiglia ad una svastica. Nemmeno una settimana prima sei ragazzi, tutti maggiorenni, sono stati fermati dalla polizia per affissione abusiva di manifesti inneggianti a idee di estrema destra. **Fonte: Repubblica.it**

26/9/2008 Roma

Un nuovo striscione contro Renato Schifani è stato affisso sui muri di una scuola nella zona di Villa Spada. Lo ha mostrato il telegiornale dell’emittente televisiva romana T9. Anche questa volta la scritta a caratteri cubitali è «Schifani ebreo» e la firma è ancora quella del gruppo di estrema destra Militia. **Fonte: Tgcom**

29/9/2008 Pianura (Na)

Alcuni immigrati, dopo essere stati sgomberati dalle loro abitazioni in via dell’Avvenire, hanno sfilato in un corteo antirazzista autorizzato per le strade della cittadina, ma un gruppo di donne italiane del quartiere è sceso in strada per una contromanifestazione. Le donne hanno tentato di impedire agli immigrati di rientrare nei loro alloggi: un giornalista è stato malmenato, uno degli immigrati manifestanti è stato spinto a terra e soccorso da un carabiniere. Al grido «andatevene, andatevene», un gruppo di residenti ha organizzato un blocco stradale. Sono seguiti altri insulti e minacce: «Arrivano ‘e nir’, ma entro stasera ‘e bruciamm’» e scritte sui muri: «Nero merda», «Nero morto». **Fonte: Il Manifesto**

29/9/2008 Parma

Il comune di Parma ha avviato un’indagine per la denuncia presentata ai carabinieri da uno studente ghanese di 22 anni che ha subito un vero e proprio pestaggio e comportamenti razzisti da parte della polizia municipale. Emmanuel Bonsu Foster ha raccontato di essere stato fermato all’uscita di una scuola di Parma, braccato e picchiato: un piede sopra alla testa, le manette e poi le botte, anche all’interno della macchina di servizio e in caserma, dove è stato anche insultato, denudato e umiliato da sei agenti della Polizia Municipale. Foster sarebbe stato scambiato per un pusher e sarebbe stato anche più volte insultato con frasi razziste. Ipotesi confermata dalla scritta riportata sulla

busta consegnata ai familiari con il verbale del fermo su cui era stato semplicemente scritto: «Emanuel negro». «Mi dicevano: negro muoviti. Mi hanno messo un piede in testa ed hanno continuato a colpirmi finché non ho smesso di dimenarmi». L'inchiesta coinvolgerà 10 vigili, quattro di loro saranno messi agli arresti domiciliari. Ma, dopo solo 3 mesi e 9 giorni, tre di loro li avranno revocati nonostante il parere negativo della procura. **Fonte: Repubblica.it**

3/10/2008 Roma

Amina Sheikh Said, somala, 51 anni, sposata con un italiano e cittadina italiana, denuncia un episodio capitatole il 21 luglio all'aeroporto di Ciampino. Sarebbe stata umiliata, maltrattata, oltraggiata e tenuta nuda per ore con l'accusa di traffico di «immigrazione clandestina», rapimento di bambini e traffico di stupefacenti. Secondo la polizia, le cose si sarebbero svolte diversamente: il 21 luglio, nel corso dell'identificazione della donna, proveniente da Londra, sarebbero emersi al controllo precedenti di polizia in materia di droga e per resistenza a pubblico ufficiale. All'atto della perquisizione, eseguita dal personale femminile della Polizia e della dogana, la donna si sarebbe privata degli abiti che indossava gettandoli addosso agli operatori dello scalo, con urla ed escandescenze. La signora è stata così rilasciata con una denuncia per resistenza a pubblico ufficiale. Le hanno gridato «questa negra pazza, la faccio rinchiudere al centro di igiene mentale». Ma il Pubblico Ministero ha ritenuto che tale offesa fosse censurabile solo sul piano del costume e della cattiva educazione. **Fonte: Liberazione**

3/10/2008 Milano

La maestra non riesce a gestire la classe. Perde il controllo, urla e insulta gli alunni. «Asini», «bestie», grida. Trascende. «Stronzi», dice. Poi, a fine lezione, davanti a genitori e piccoli, si rivolge alla mamma adottiva di un bimbo «di colore»: «Signora, lo riporti nella giungla». Il giorno dopo l'insegnante viene sollevata dall'incarico. **Fonte: Corriere della Sera**

3/10/2008 Milano

Due ambulanti italiani aggrediscono in un mercato rionale Ravan Nogue, 39 anni, un venditore ambulante senegalese. Prima lo insultano «Rubi il lavoro agli italiani», «negro di merda ti ammazziamo, torna al tuo paese», poi lo colpiscono ripetutamente con una mazza da baseball. Finito al pronto soccorso per ferite lievi, l'immigrato viene medicato, tenuto in osservazione e dimesso in serata. Ha punti applicati alla testa e alla mano, oltre a varie ecchimosi. **Fonte: La Repubblica**

3/10/2008 Roma

Tong Hong Shen, cittadino cinese, 36 anni, viene picchiato selvaggiamente al grido di «cinese di merda» da sei minorenni di Tor Bella Monaca. Hanno tra i 14 e i 17 anni e sono stati denunciati per lesioni personali dolose con l'aggravante dello sfondo «razziale». Un testimone ha riferito ai vigili urbani che, verso le 15, il giovane cinese stava aspettando l'autobus, quando è

stato accerchiato e malmenato violentemente dal gruppo di italiani che sono fuggiti subito dopo l'aggressione. La vittima ha il setto nasale rotto, una ferita lacero-contusa profonda sulla testa e tagli al volto medicati con punti di sutura. Tutti i ragazzi sono stati riconosciuti dai testimoni. **Fonte: La Stampa**

3/10/2008 Roma

Si chiama Sy Sileye, l'uomo senegalese di 44 anni, picchiato per il colore della pelle a Tor Bella Monaca, davanti al centro commerciale «Le Torri» insieme ad un altro immigrato di 26 anni. Probabilmente l'aggressione è opera degli stessi ragazzi che hanno aggredito il cittadino cinese. La drammatica esperienza di Sy, istruttore di Takendoo, è avvenuta mentre l'uomo stava affiggendo alcuni manifesti per promuovere una manifestazione sportiva. È stato circondato da otto ragazzi molto giovani, che hanno iniziato a gridargli contro: «Negro di merda, ritorna al tuo paese, qui quelli con la pelle come la tua non li vogliamo, adesso farai la stessa fine di quell'altro». **Fonte: La Repubblica**

3/10/2008 Sesto San Giovanni (Mi)

Una scritta razzista compare sui muri dell'ex Falck di Sesto San Giovanni, dove pochi giorni prima un ragazzino rumeno è morto a causa di un incendio, «Bruciate ancora rumeni di merda». **Fonte: La Repubblica**

7/10/2008 Imperia

Un agente della Polizia stradale è accusato di razzismo, violenza, lesioni e violazione di domicilio. L'uomo avrebbe aggredito un cittadino d'origine turca, suo vicino di casa, il quale stava conducendo alcuni lavori all'interno del suo appartamento una domenica mattina. Ci sarebbe stata una violenta discussione che sarebbe degenerata dalle offese all'aggressione fisica. **Fonte: Secolo XIX**

7/10/2008 Padova

Nella notte tra il 3 e il 4 ottobre, due giovani camerunensi sono stati malmenati e arrestati dai Carabinieri nel corso dell'inseguimento di due presunti pusher all'interno di un locale, pur non essendo coinvolti. Gli agenti hanno cominciato a distruggere sedie e divanetti nel tentativo di trovare sostanze stupefacenti, uno dei gestori ha tentato di identificarsi come tale ma ha ricevuto un calcio in faccia. I due ragazzi camerunensi, arrivati al locale per animare la serata in qualità di *disk jockey*, sono stati assaliti ed insultati dagli agenti in borghese che li hanno circondati, buttati a terra, immobilizzati con le manette e ripetutamente colpiti con schiaffi e calci in diverse parti del corpo.

Fonte: Meltingpot.org

9/10/2008 Milano

Diop Moussa accompagna il figlio a scuola come tutte le mattine. Viene fermato da un'auto dei vigili davanti a scuola perché il piccolo siede davanti senza cinture. I vigili chiedono patente e libretto. Il genitore dà i suoi documenti e chiede di poter far entrare prima il figlio e poi di dare il libretto, sta

infatti suonando la campanella. Ne nasce una discussione. Il Signor Diop viene buttato a terra, cinque vigili gli salgono sopra, viene ammanettato e portato al comando. Viene denunciato per resistenza a pubblico ufficiale, ma a sua volta, spoggerà una controdenuncia. **Fonte: Liberazione**

9/10/2008 Varese

La Digos ha denunciato un naziskin per un'aggressione a sfondo «razziale» in un'area di servizio a Castronno (Varese) per un fatto avvenuto il 10 febbraio. M. M., 25 anni, appartenente a un gruppo di «teste rasate», è stato incastrato dalle testimonianze e dalle telecamere del locale. È accusato di ingiurie e percosse nei confronti di alcuni giovani dominicani incontrati per caso e delle ragazze italiane che erano con loro. La Procura ha contestato l'aggravante dell'odio «razziale». **Fonte: Corriere della Sera**

10/10/ 2008 Firenze

Alcune pattuglie dei vigili urbani di Firenze, martedì 7 ottobre, intorno alle 3 del mattino, si sono recate, assieme ad alcuni mezzi della Quadrifoglio, l'azienda di smaltimento dei rifiuti urbani del capoluogo fiorentino, in piazza Adua, dove sono improvvisati i giacigli di decine di rom romeni. Svegliate di soprassalto le persone, i vigili hanno intimato loro di consegnare tutte le coperte e a chi ha obiettato che faceva troppo freddo, i vigili fiorentini hanno risposto «Dormite sui cartoni!». Tutte le 50 coperte, donate pochi giorni prima dall'associazione l'Aurora onlus, sono state dunque sequestrate e gettate, davanti agli occhi dei rom, in un camion della Quadrifoglio per procedere a macerarle. **Fonte: Gruppo EveryOne**

11/10/2008 Como

Cheikh Beacaye Cissé, 19 anni, attaccante senegalese dell'Atletico Erba, viene insultato dal calciatore della squadra avversaria Novedrate, Casati, che in campo gli dice: «Torna in Africa a mangiare le banane». L'arbitro sente la frase: a pronunciarla è Andrea Casati che la giustizia sportiva condannerà poi a cinque giornate di squalifica. Non si è trattato di un insulto isolato. A fine partita alcuni giocatori del Novedrate hanno partecipato a cori razzisti; verranno puniti con una multa di 500 euro. **Fonte: Il Corriere della Sera**

11/10/2008 Torino

Paola Cavallo, 57 anni, è accusata di ingiurie e minacce «con l'aggravante dell'odio etnico-razziale». Tre anni fa, per ben due volte, ha aggredito e insultato Khadija Sabri, 38enne italiana di origine marocchina. «Mi rovesciò addosso un cumulo di impropri: araba di m..., puttana, torna al tuo paese, che ci sei venuta a fare qui? Non posso comprare nello stesso posto dove compri tu. Sono una principessa e tu un niente». Poi ha aggiunto che aveva ragione Hitler e ha alzato il braccio nel saluto nazista. A quel punto il titolare del supermercato ha chiamato la polizia. Ma le dichiarazioni razziste continuano ancora oggi: «Ci vorrebbero Hitler e Mussolini. Non ho vergogna a definirmi nazista. Non li posso vedere questi marocchini che vengono in Italia a fare il comodo loro. Nelle

mie vene scorre il sangue dei crociati. Lo ripeto: aveva ragione Hitler. Non temete, tornerà qualcuno come lui. E se quella marocchina ha trovato un fesso che l'ha sposata non può certo sentirsi padrona qui in Italia...». E conclude il suo sfogo alzando il braccio nel saluto nazista. **Fonte: La Repubblica**

11/10/2008 Milano

Petrache Robeh, lavavetri cittadino rumeno di 23 anni, è stato pestato a colpi di manganello in pieno centro a Milano, da un vigile urbano. La denuncia è sostenuta da tre testimoni italiani. Il fatto è avvenuto il 16 luglio, in un tratto di quella che i milanesi chiamano circonvallazione interna. Robeh stava pulendo il tergicristallo di un automobile, quando è stato strattonato dall'agente, che con forza lo ha portato verso il marciapiede, spingendolo per terra. Il vigile ha chiesto i documenti e, nonostante il ragazzo li avesse mostrati, ha iniziato a picchiarlo con il manganello. Il pestaggio è stato interrotto dall'arrivo di una signora che ha chiesto conto al vigile del suo comportamento e lo ha invitato a fornire le generalità. Il vigile, dopo alcune frasi contro «i benpensanti», ha fornito il suo nome e cognome. **Fonte: L'Unità**

13/10/2008 Parma

A un giovane cittadino ghanese che si stava recando al lavoro in autobus è stato intimato da due giovani di spostarsi, di alzarsi dal sedile su cui si trovava per cedere loro il posto. Al suo rifiuto, i due l'hanno preso a pugni e insultato. **Fonte: Corriere della Sera**

14/10/2008 Lodi

La Digos smantella una rete di militanti neonazisti con l'accusa di aver messo in atto, durante i primi mesi del 2008, una serie di violenze (dall'incendio alle lesioni) perpetrate con finalità della discriminazione «razziale».

Fonte: Apcom

14/10/08 Varese

Sono tutte sedicenni e frequentano un istituto di formazione professionale. Ma una di loro è di nazionalità marocchina. Sull'autobus è lei ad essere picchiata e insultata dalle coetanee per non aver ceduto il posto: «Di sicuro mi offendevano per il colore della mia pelle...». **Fonte: Corriere della sera**

15/10/08 Varese

In via Indipendenza c'erano alcune sagome di cartone a misura d'uomo raffiguranti bambini. Quattro di queste sagome rappresentavano bambini «di colore». Nelle notte i loro volti sono stati ridipinti con vernice bianca da alcuni vandali. **Fonte: L'Unità**

16/10/08 Trento

Una pistola, il simbolo del divieto d'accesso bene in vista e la scritta: «Proprietà privata, non sono particolarmente gradite intrusioni da parte di: extracomunitari, nomadi, venditori ambulanti o porta a porta, testimoni di

Geova, associazioni pseudo ambientaliste o animaliste». È il cartello apparso sul cancello di un Bed & Breakfast di Castello Tesino di proprietà di un Carabinieri. **Fonte: Liberazione**

17/10/2008 Torino

Due giovani torinesi sono stati processati per rapina aggravata dall'istigazione all'odio «razziale». I due ragazzi, il primo settembre, avrebbero aggredito e insultato un venditore ambulante d'origine nigeriana, sulla spiaggia di Finale Ligure. **Fonte: Zipnews**

17/10/08 Roma

Il presidente del IV municipio di Roma, Cristiano Bonelli, ha inviato una richiesta senza precedenti all'Acqa: chiudere le fontanelle pubbliche perché attirano i rom che danno fastidio a residenti e commercianti. Il minisindaco in quota Pdl, ex destra sociale poi An con lunga militanza nel Fronte della gioventù, è andato di persona a controllare le soste dei rom, con camper e «indecorosi» lavaggi in fontanella, ma «non è razzista»: «Tutti i commercianti del mercato mi hanno detto che i rom danno fastidio. Io gli devo dare una risposta. Questo non è razzismo, farò anche un progetto di integrazione».

Fonte: L'Unità

19/10/2008 Roma

Un ragazzo bengalese viene brutalmente picchiato da 4 giovani nella periferia della capitale senza un motivo preciso. Questo il suo racconto: «Uno dei giovani ha preso in mano uno dei miei anelli, se ne stava andando senza pagarlo, gli ho chiesto di ridarmelo, ma lui è tornato indietro e mi ha preso un secondo anello. Quando ho tentato di fare resistenza, con l'aiuto di altri tre, ha cominciato a darmi dei pugni». Pugni al braccio e al volto, calci sulle gambe: al ragazzo è stata diagnosticata una prognosi di quindici giorni.

Fonte: Osservatoriorepressione.org

19/10/08 Roma

Amena Begum, 26 anni originaria del Bangladesh, e suo marito gestiscono un *phone center* a Torpignattara. Sono stati aggrediti prima verbalmente, poi gli aggressori hanno rotto con pugni e calci i vetri del negozio. Si tratta dei loro vicini di casa: un'intera famiglia italiana ha devastato il negozio, in presenza di una bimba di 3 mesi e di un bambino di 6 anni e ha minacciato Amena e la sua famiglia di morte. **Fonte: Il Messaggero**

21/10/08 Livorno

Un giovane 27enne originario della Repubblica Ceca è stato insultato e preso a calci, pugni e bastonate, da una quindicina di ragazzi in pieno centro. Il ragazzo ha riportato ferite alla testa. Le sue condizioni non sono gravi. Secondo le ricostruzioni, nei giorni precedenti avrebbe infastidito una ragazza e ciò avrebbe provocato la spedizione punitiva. **Fonte: Liberazione**

21/10/2008 Canicattì (Ag)

Una vera e propria spedizione punitiva a sfondo razzista: Viorel Ionite 19enne rumeno, è stato picchiato brutalmente e ridotto in gravi condizioni da cinque giovani italiani. Il ragazzo, si trova ricoverato in prognosi riservata: presenta un trauma cranico e diverse fratture al viso. **Fonte: Repubblica.it**

21/10/08 Padova

«Vietato ai negri, irregolari e pregiudicati», i titolari del bar 3 Botti l'hanno scritto a caratteri cubitali su un cartello che hanno poi affisso davanti al locale. Protestano contro un'ordinanza comunale che aveva decretato la chiusura del bar. I primi guai per la titolare sono iniziati la primavera scorsa quando alcuni residenti hanno inviato esposti in Comune e in questura segnalando schiamazzi notturni. Sono iniziati i controlli e le sanzioni. I primi di giugno il primo stop di 15 giorni. Con conseguente protesta anche da parte dagli avventori «africani». A metà settembre il secondo provvedimento di chiusura: stavolta di un mese. Ieri la riapertura. Ragioni di ordine pubblico. Si tratta di una provocazione dicono i titolari: la verità è che ci hanno fatto chiudere perché non vogliono vedere «africani» nella zona. Il cartello razzista è stato rimosso grazie all'intervento della Digos. **Fonte: Liberazione**

22/10/2008 Roma

Un cittadino polacco è stato soccorso dai sanitari del 118, con profonde ferite alla testa. L'uomo, un cinquantenne, sarebbe stato aggredito con un bastone. Si trovava davanti alla parrocchia di Santa Francesca Romana, alla Garbatella. Testimoni avrebbero visto alcune persone che lo picchiavano mentre era seduto su una panchina. Pochi minuti prima il parroco gli aveva dato 5 euro. L'uomo è stato trasportato al Cto in codice rosso. **Fonte: Liberazione**

22/10/2008 Bologna

Scoppia il caso dei volantini razzisti. Per quattro negozianti pakistani arriva la brutta sorpresa. Su un foglio di carta, trovato dai gestori dei *call center* al momento di aprire la serranda, c'era scritto «Andate via dal nostro paese, bastardi stranieri». Nessuna firma. **Fonte: Liberazione**

24/10/2008 Cogoletto (Ge)

Un ragazzo albanese di 19 anni viene aggredito e colpito alla testa da un venticinquenne italiano, già precedentemente denunciato dalla vittima per minacce razziste. Gli aveva giurato: «Sporco albanese prima o poi ti ammazzo». L'imputazione, considerando la gravità delle ferite e l'uso dell'arma impropria (un manganello telescopico), potrebbe diventare di tentato omicidio aggravato. **Fonte: Il Secolo XIX**

24/10/2008 Bologna

Il giorno stesso in cui è stata pubblicata sul quotidiano Repubblica la lettera di denuncia di una passeggera, l'Atc ha sospeso dal servizio e dallo sti-

pendio il controllore che ha trattato un gruppo di rom, adulti e bambini, con frasi ingiuriose e razziste. L'episodio era accaduto qualche giorno prima alle ore 8 di mattina sulla linea 35, quando tre controllori sono saliti a bordo. La testimone ha raccontato con molta accuratezza le frasi che uno dei tre controllori ha rivolto ai rom. Proprio mentre stava verificando il biglietto della signora, il controllore ha iniziato col dire «adesso vi liberiamo di un po' di puzza»; poi, rivolto ad una coppia rom con un bambino, ha detto «tu sacco di pulci o cacci il biglietto oppure vieni in questura» e alla donna «ma stai zitta tu e vai a farti una doccia» e ancora «vieni adesso ti dico anche dove abito così quando vieni a casa ti punto la doppietta che ho nel cassetto, vieni con i tuoi amici che ho i cani che hanno fame... tornatene al tuo paese sacco di pulci... adesso andiamo in questura e vediamo che ti succede... te la faccio passare io la voglia di venire in Italia». **Fonte: La Repubblica**

27/10/2008 Viterbo

In una terza elementare, una maestra ha picchiato un bambino romeno di 8 anni, da pochi mesi in Italia e con difficoltà a parlare l'italiano. Nessuna denuncia è stata presentata dai genitori del bambino.

Fonte: www.osservatoriosullalegalità.org

27/10/2008 Ragusa

Un ragazzo somalo di 25 anni, richiedente asilo politico, viene selvaggiamente picchiato da due minorenni in pieno centro storico. Alla base dell'aggressione, secondo la polizia, ci sarebbe l'intolleranza «razziale».

Fonte: mediterraneanews

28/10/2008 Roma

Ancora un pestaggio a sfondo razzista da parte di un gruppo di dieci minorenni, tra cui una ragazza, tutti residenti a Tor Bella Monaca. Il nuovo episodio di violenza è avvenuto alla fermata Alessandrino del trenino Roma-Pantano. Obiettivo: quattro studenti egiziani di 16 anni. «Sporchi negri, tornate al paese vostro...». Così avrebbero urlato i ragazzi italiani contro i quattro egiziani che si trovavano a bordo di un autobus. Uno dei ragazzi nordafricani è stato scaraventato a terra e preso a calci e a pugni. **Fonte: Repubblica.it**

30/10/2008 Palermo

In pieno centro, nei pressi di via Dante, alcuni giovani palermitani hanno aggredito alle spalle un immigrato tamil dello Sri Lanka di 28 anni. Prima lo hanno colpito con coltelli, poi, dopo averlo stordito e caricato su una macchina, hanno continuato a pestarlo. L'uomo è stato abbandonato sanguinante in un'altra parte della città, in corso Tukory, con il volto sfregiato, e con diverse ferite al capo, alle braccia e all'orecchio. Una volta abbandonato dai suoi aguzzini, poiché l'ambulanza chiamata da alcuni abitanti della zona non arrivava, è stato accompagnato da un ragazzo italiano al pronto soccorso del Policlinico, dove i carabinieri hanno raccolto la denuncia. **Fonte: Meltingpot.org**

30/10/2008 Palermo

Sempre a Palermo nei mesi precedenti all'aggressione del cittadino dello Sri Lanka, altri immigrati erano stati picchiati per strada, proprio in coincidenza con l'acuirsi della discussione sul pacchetto sicurezza. Tra le vittime di queste aggressioni, anche un richiedente asilo del Burkina Faso gravemente malato, ma nessuno aveva sporto denuncia per evitare il rischio di ritorsioni. **Fonte: Meltingpot.org**

1/11/08 Trieste

La giunta regionale di centrodestra guidata da Renzo Tondo ha inaugurato la nuova politica del *welfare* in Friuli Venezia-Giulia con un provvedimento che ha sollevato polemiche. Tutto nasce dalla decisione di cancellare l'accesso dei cittadini immigrati al «reddito di cittadinanza». La proposta di modifica della legge presentata dalla nuova giunta regionale, esclude infatti dagli aiuti gli immigrati provenienti da paesi non comunitari. Intanto a Spresiano, in provincia di Treviso, continua a tener banco la proposta del Comune leghista di mettere a bilancio 40mila euro per il bonus anti-immigrati. Vale a dire un «incoraggiamento» a tornare a casa per gli immigrati. Il sindaco del Carroccio Cristiano Belliato è deciso ad andare avanti anche se la sua proposta presenta molti aspetti di incostituzionalità. **Fonte: La Repubblica**

2/11/08 Chiari (Bs)

Il sindaco di una piccola città vicino a Brescia, Sandro Mazzatorta, della Lega Nord, si fa aiutare dai vigili urbani per perseguitare, giorno e notte, una famiglia rom sinti di nazionalità italiana (papà, mamma e cinque bambini) costretta a vivere in un furgone. Il controllo dei vigili urbani è continuo e implacabile. Ogni violazione anche minima di regole assurde porta non solo a sanzioni immediate, ma alla perdita del modestissimo diritto acquisito. Infatti, nell'agosto del 2006, senza motivazioni e senza preavviso, viene consegnata alla famiglia l'ordinanza di sgombero. Il 25 settembre 2007 il sindaco ordina la cancellazione della residenza alla famiglia sinti italiana. Da quel momento il padre deve continuare a spostarsi con il suo furgone. La madre, quando stava per dare alla luce l'ultimo nato, non è stata accettata in ospedale. **Fonte: L'Unità**

4/11/2008 Ozzano nell'Emilia (Bo)

Strattonato e messo in ginocchio per punizione, a bordo dello scuolabus, per il tempo di una fermata. È accaduto a un bambino di 11 anni di origine marocchina e residente a Ozzano dell'Emilia. È stata la madre a raccontare tutto ai carabinieri. I fatti risalirebbero al 2 ottobre. A costringere il bambino a mettersi in ginocchio sullo scuolabus comunale sarebbero stati l'autista (che avrebbe addirittura fermato il mezzo) e il secondo accompagnatore. La Procura, che ha ricevuto la segnalazione dei carabinieri, ha aperto un fascicolo ipotizzando il reato di violenza privata, aggravata dal fatto di essere stata commessa da incaricati di pubblico servizio. **Fonte: La Repubblica**

5/11/2008 Roma

Enanul Hoque, cittadino del Bangladesh di 28 anni, si reca alla Fontana di Trevi per esercitare la vendita ambulante con gli oggetti in mano, in maniera da non occupare il suolo pubblico. Enanul viene fermato brutalmente da alcuni agenti di polizia municipale. Caduto, viene trattenuto, calpestato e schiacciato in terra dai piedi di diversi agenti. I passanti protestano. Qualcuno di loro chiama l'ambulanza. Enanul viene ricoverato all'Ospedale San Giovanni con una gamba rotta. **Fonte: Associazione Dhuumcatu**

9/11/2008 Prato

Una donna italiana colpisce una donna albanese incinta, sua vicina di casa, al corpo e al volto con pentole e coperchi, mettendo in pericolo la salute della mamma e del nascituro. **Fonte: La Nazione**

10/11/2008 Civitavecchia (Rm)

Aggressione razzista ai danni di un venditore ambulante di rose proveniente dal Bangladesh. Un gruppo di ragazzi sotto i 20 anni ha cominciato a insultare l'immigrato, per poi aggredirlo e derubarlo delle rose che vendeva. Secondo le testimonianze raccolte dagli investigatori il venditore bengalese è stato ripetutamente offeso con insulti di stampo razzista. Prima di riuscire a scappare, è stato accerchiato, gettato a terra e colpito con calci. **Fonte: <http://www.ilmessaggero.it>**

10/11/2008 Firenze

Aurica C., cittadina romena di 34 anni, è stata selvaggiamente picchiata intorno alle 9 del mattino da una commerciante del mercato di Sant' Ambrogio che vende abiti usati. La donna rom, in compagnia di un'altra ragazza, stava chiedendo l'elemosina, come tutte le mattine da oltre nove anni, ai passanti e agli avventori del mercato quando è stata invitata dalla donna ad avvicinarsi. La commerciante l'ha accusata di aver rubato un braccialetto da un banco il sabato precedente ottenuto in realtà in regalo. Dalle accuse, la commerciante sarebbe passata alle offese verbali, ai calci e alle gomitate. La prognosi dell'ospedale è per il momento di 5 giorni». **Fonte: Gruppo EveryOne**

10/11/2008 Sogliano (Le)

Alcuni ultras del Nardò hanno preso di mira Mahamadou Sakhò, portiere senegalese del Sogliano, gridandogli «*Sporco negro, fratello di Obama*» ed insultando sua madre, morta quando era ancora un bimbo. Il ragazzo africano ha reagito con un brutto gesto che ha alzato la tensione. L'episodio è avvenuto durante la partita Sogliano Cavour-Nardò del campionato di Eccellenza. La dirigenza del Sogliano prende le distanze dalle ingiurie rivolte a Sakhò, ma punirà anche il giocatore. **Fonte: La Gazzetta del Mezzogiorno**

11/11/2008 Vicenza

Si chiama Pietro, ha 24 anni, studia Economia a Ca' Foscari, l'università di Venezia, e ha deciso di passare la serata al Victory di Vicenza, una discote-

ca. Gli amici entrano, lui si attarda a parlare con uno di loro, poi, alla porta d'ingresso, giungono quelle parole: «Non crederai mica di poter entrare dappertutto solo perché adesso ha vinto Obama». Pietro è un cittadino italiano «di colore»: aveva 4 anni quando i suoi genitori lo hanno adottato, strappandolo alla guerra civile del Burundi. Quelli della discoteca si sono difesi dicendo che il ragazzo non è stato fatto entrare perché ubriaco, ma la battuta su Obama dimostra tutt'altro; Pietro li smentisce. **Fonte: Quotidianonet**

11/11/2008 Cagliari

Le viene rifiutato l'affitto di una stanza perché rumena. Una studentessa universitaria del progetto Erasmus, Ana Demian di 21 anni, arriva da Timisoara a Cagliari per seguire il corso di studi in servizi turistici presso la Facoltà di Economia. Si è accordata con una persona per prendere in affitto una stanza singola, con un budget stanziato di 300 euro al mese, ma all'arrivo si vede rifiutare l'alloggio. Sono già andati a vuoto anche altri tentativi: «non affittiamo ai romeni», è sempre la stessa risposta. **Fonte: Quotidianonet**

12/11/08 Roma

«Bruciamoli tutti» 15 membri, «Rendiamo utili gli zingari: trasformiamoli in benzina verde» 279 membri, «Diamo un lavoro agli zingari: collaudatori di camere a gas» 649 membri. Sono alcuni dei gruppi, gestiti da italiani, che deputati europei hanno chiesto di rimuovere da quello che attualmente è il più grande social network del mondo: Facebook. I deputati del Pse chiedono ai gestori di «rimuovere immediatamente» quei gruppi di ispirazione razzista e xenofoba. Al gruppo «Odio gli zingari» sono iscritte 7.059 persone. I due deputati, presenti anche loro sul social network, fanno appello anche agli altri utenti di Facebook per stilare un appello comune contro i focolai di intolleranza on line. **Fonte: L'Unità**

12/11/08 Bergamo

Un controllore costringe un cittadino rumeno, sospettato del furto di un cellulare, a spogliarsi integralmente davanti a tutti. L'episodio è del 6 novembre, sul pullman che va da Bergamo a Seriate. Una ragazza dice di essere stata derubata del telefonino e dopo un po' sale il controllore. Chiede il biglietto all'uomo rumeno che ne è sprovvisto. Non ha neanche i documenti. A questo punto il controllore ordina: «Togliti il giubbino». Poi lo costringe a denudarsi, aggiungendo alla fine: «Ora togliti anche le mutande». Il controllore, secondo i testimoni, avrebbe usato espressioni pesanti: «Ti mando all'ospedale». Oppure: «Metti le mani qua che ti spacco le dita». Avrebbe preso anche 70 euro per «risarcire» la ragazza derubata, aggiungendo: «Poi te li fai ridare dai tuoi amici». Finiti i controlli, l'uomo rumeno si è dileguato. Il controllore ha già dato la sua versione: si sarebbe spogliato di sua volontà. **Fonte: La Repubblica**

12/11/2008 Pistoia

Un giovane senegalese si presenta all'ingresso di una discoteca in compagnia della moglie italiana. Gli vengono chiesti i documenti. Mentre sta

discutendo, viene colpito alle spalle e poi, una volta a terra, colpito a calci. Gli aggressori scappano. **Fonte: La Nazione**

13/11/2008 Roma

Un prete di origini malgасce, viceparroco di una chiesa a Lanciano, si trova in aeroporto, in sala d'attesa, quando viene avvicinato da 5 uomini che lo aggrediscono, e, una volta immobilizzato, lo derubano. Nessuno dei presenti interviene in soccorso. **Fonte: Inviatospeciale**

15/11/2008 Roma

Due cittadini peruviani sono stati aggrediti a Villa Borghese da tre persone mentre erano intenti a svuotare i cestini dei rifiuti. Le vittime, padre e figlio di 54 e 28 anni, sono dipendenti della cooperativa sociale Parco di Veio che gestisce la manutenzione della villa. Gli immigrati sono stati medicati in un vicino ospedale dove sono state loro riscontrate lesioni guaribili in 30 giorni. Gli aggressori li hanno presi a calci e pugni, e insultati senza nessun motivo «Immigrati andate via». **Fonte: Ansa**

19/11/2008 Vigevano

«Vai a raccogliere banane nel Congo Belga». È l'offesa razzista che un arbitro pavese ha rivolto a un giocatore di basket «di colore» della Bopers Casteggio, durante una partita di Serie D contro la Cat Vigevano. L'atleta, Bryant Inoa Piantini, 20 anni, ala, italo-domenicano, sarebbe stato insultato mentre stava raggiungendo la panchina della propria squadra dopo aver commesso un fallo fischiato dall'arbitro. Ad udire la frase è stato un compagno di squadra del giovane, Davide Sartore, italo-somalo, che è intervenuto, affrontando l'arbitro. Ne è nata una bagarre che è proseguita anche negli spogliatoi. **Fonte: <http://sport.sky.it>**

20/11/2008 Trapani

I conducenti degli autobus della linea 31 hanno protestato per la presenza di troppi «stranieri» non paganti e, a loro dire, non perfettamente abituati «alla convivenza». Insomma, litigavano, «qualcuno orinava dentro il bus», «qualcuno si spogliava». Le lamentele, registrate in un documento sindacale della Uil, seguivano altre malcelate proteste dei cittadini trapanesi in relazione alla «offesa al decoro costituita dalla folla di extracomunitari raccolti in bivacco sotto la Questura, in piazza Vittorio Veneto». Il consiglio comunale ha deciso allora di introdurre linee separate per i cittadini locali e quelli stranieri. Alla cooperativa «Insieme» è stato affidato il servizio di due corse in andata, due al ritorno: primo pomeriggio e sera. A bordo della navetta gratuita, viaggerebbe anche un interprete o un mediatore che dovrebbe creare i presupposti per «una facile integrazione con la città», oltre che «spiegare l'uso dei gabinetti». **Fonte: La Stampa**

21/11/2008 Arluno (Lc)

Contro di lei, avevano già fatto partire una raccolta di firme. Motivo,

l'accusa di mezzo paese, e soprattutto di tanti genitori e di nonni: «Vestita a quel modo è irriconoscibile e spaventa i bambini». «Ma come facciamo a sapere con sicurezza se è lei?». «E se fosse un'estranea?». Magari un'estranea che «vuol rapire il piccolo?». Alla fine, una signora egiziana di 25 anni che ogni giorno accompagna uno dei due bimbi nella scuola materna coperta da un burqa e con sottofondo di commenti e occhiate, si è fatta avanti e ha avanzato una proposta. «Davanti alla bidella scoprirò il volto. Così sapranno che sono proprio io la madre del bambino». Dall'altra parte, hanno annuito. C'è un'interrogazione della Lega: «Quella donna – ha detto il consigliere Fabrizio Cecchetti – così come si presenta non può entrare a scuola». **Fonte: Corriere della Sera**

22/11/08 Castel Volturno (Na)

All'alba, all'American Palace di Castel Volturno, in un condominio abitato da migranti, richiedenti asilo e rifugiati, i carabinieri hanno fatto due irruzioni perquisendo gli appartamenti, sfasciando vetri e porte e distruggendo oggetti. Circa 200 uomini delle forze dell'ordine, 70 volanti della polizia, unità cinofile e camion di pompieri per un'operazione che ha condotto al fermo di 90 persone, ma che non ha portato alla luce né armi, né droga. Anzi, al ritorno a casa alcuni migranti hanno denunciato la scomparsa di denaro e documenti. Un gruppo di migranti è stato trasferito a Ponte Galeria, altri sono stati inviati a Bari. Contemporaneamente in una strada vicina i migranti in attesa degli autobus per recarsi al lavoro sono stati prelevati dalle forze dell'ordine e caricati sui cellulari. **Fonte: Liberazione**

23/11/08 Roma

Cinque ragazzi, tra i quali due minorenni, sono stati arrestati dai carabinieri. Altri quattro sono stati denunciati e un altro sottoposto all'obbligo di firma. In tutto dieci ragazzi tra i sedici e i ventuno anni, accusati a vario titolo di ripetuti episodi di aggressione, pestaggi e intimidazioni a sfondo «razziale» che sarebbero poi sfociati in rapine. Due cittadini egiziani hanno rotto gli indugi e sporto querela. I due erano stati malmenati e derubati. Le forze dell'ordine hanno ricostruito almeno cinque episodi avvenuti tra il mese di aprile e il mese di settembre, ma potrebbero essere molti di più. Purtroppo, non c'è traccia sulla stampa degli episodi avvenuti. Tra questi, il violento pestaggio di un barista romeno che si era rifiutato di «offrire» ai ragazzi delle birre gratis, l'aggressione di una ragazza guatemalteca avvicinata in via del Trullo e qui malmenata e rapinata. Le aggressioni avvenivano spesso a colpi di casco. «Qui non vi vogliamo, siete dei pezzi di merda», queste le frasi che rivolgevano contro le vittime. **Fonte: Liberazione**

26/11/2008 Varese

In quattro hanno aggredito, preso a pugni, insultato e minacciato con frasi razziste un cittadino del Bangladesh, sputandogli addosso. Motivo dell'aggressione: l'uomo aveva provato a vendere fiori nel locale di Ghirla, piccola frazione di Valganna, in cui i quattro si trovavano in quel momento. I quattro giovani sono stati individuati dai carabinieri e si trovano agli arresti

domiciliari per atti di violenza, lesioni e minacce in concorso, aggravate dai futili motivi e da motivi «razziali». Durante l'aggressione il locale non era vuoto e la maggior parte degli avventori hanno assistito impassibili all'aggressione.
Fonte: Liberazione

27/11/2008 Firenze

È successo nel maggio scorso alla compagna del rocker fiorentino Piero Pelù. La donna, Antonella Bundo, padre africano, madre italiana, sarebbe stata ingiuriata da una donna nei pressi dei giardini pubblici, davanti alla figlia di quattro anni. Ha presentato una denuncia e poi una querela. Secondo quanto ricostruito da lei stessa in un ufficio di polizia, sarebbe stata apostrofata con pesanti offese «Negra di m... che fai? Giri il c... e te ne vai? Tornatene al tuo paese, voi neri pensate di poter fare quel cazzo che vi pare eh?». A pronunciare gli insulti sarebbe stata una donna che accusava la baby sitter tedesca, che accudiva la bambina di Antonella, di aver danneggiato l'auto nel corso di una manovra di parcheggio. **Fonte: La Repubblica**

27/11/2008 Milano

È stato arrestato a Milano un pensionato di 57 anni accusato di violenza sessuale e sequestro di persona. In Mozambico, aveva *comprato* una donna di trent'anni, l'aveva convinta a seguirlo in Italia con il miraggio di sposarla ma in casa la violentava e la *vendeva* agli amici. L'aveva *acquistata* dagli zii africani che aveva conosciuto durante una delle sue consuete vacanze in Mozambico per cento euro al mese. Finché il 9 ottobre scorso, la giovane donna africana è riuscita a rompere le catene della schiavitù e a denunciare tutto ai carabinieri. Ora è ospite di una comunità protetta. **Fonte: Repubblica.it**

28/11/2008 Treviso

«Immigrato disoccupato, ti pago se te ne vai». L'idea è venuta a una giovane assessore al Sociale della giunta leghista di Spresiano, Manola Spolverato. La proposta prevede di dare 2mila euro a ogni immigrato rimasto senza lavoro, purché se ne vada ad abitare altrove, e non pesi così sulle casse comunali. A Udine, intanto, la Giunta Regionale ha deciso di dimezzare le quote dei lavoratori stranieri cui consentire l'ingresso, passando da 6mila a 3mila. Ma alla Lega non basta. Il Carroccio pretende l'azzeramento delle quote. **Fonte: Liberazione**

6/12/2008 Napoli

Due ventiseienni cittadini del Sudan e del Ghana, che aiutavano i clienti di un supermercato di Quarto a caricare la spesa in auto, hanno fatto arrestare un ladro, poi hanno indicato ai carabinieri il capo del commando che li aveva picchiati proprio per punirli della denuncia. In seguito hanno riconosciuto e fatto arrestare una terza persona, uno dei componenti del gruppo di sette uomini che, armati di mazze e spranghe, li avevano mandati in ospedale.

Fonte: La Repubblica

10/12/2008 Roma

Lucky Saifur, cittadino bengalese di 30 anni, muore dopo aver subito una violenza razzista. Quando si è presentato in ospedale, aveva una lieve ferita alla testa: gli è stato assegnato il codice verde. E invece, la mattina successiva è morto. Al personale sanitario è riuscito a dire solo poche parole: «Ero fermo in attesa dell'autobus, quando da una macchina sono scese alcune persone. Mi hanno fermato con la scusa di una sigaretta e mi hanno picchiato».

Fonte: Repubblica.it

15/12/2008 Reggio Emilia

Turni a ciclo continuo della durata media 18 ore. Paga standard: 1,70 euro all'ora. Con la promessa di messa in regola, ma intanto trattati come schiavi e stipati in case isolate senza riscaldamento e impiegati nei cantieri edili in Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, Piemonte e Toscana. Questo, fino al giorno in cui i carabinieri hanno arrestato tre imprenditori e un capo cantiere. Gli arrestati, secondo l'accusa, promettevano un posto di lavoro e il rilascio di documenti per il soggiorno in Italia e occupavano la manodopera irregolare in ditte edili di varie regioni. Frequenti le minacce di ritorsioni nei confronti loro e dei familiari. In alcuni casi gli immigrati sono stati costretti a lavorare anche dopo aver subito gravi infortuni. L'organizzazione aveva trovato pure il sistema per eludere eventuali controlli: gli operai erano stati dotati di badge e documenti falsi con la loro foto, ma con generalità di persone regolarmente assunte da varie ditte. Tutti adesso devono rispondere di associazione per delinquere finalizzata all'introduzione e alla permanenza di cittadini «clandestini» sul territorio nazionale, nonché di falsificazione di permessi di soggiorno, estorsione e impiego di manodopera «clandestina». **Fonte: L'Unità**

17/12/2008 Genova

Prima di aggredirlo gli ha urlato «sporco ebreo, hai il sangue sporco, sei un animale», poi gli si è scagliato contro. È accaduto su un treno regionale, vicino Genova. Protagonista un 16enne, che ha aggredito un 14enne. L'intervento di un altro giovane in difesa della vittima ha scatenato una rissa. Il convoglio è stato fermato e sono intervenuti i carabinieri. Ricostruiti i fatti, l'aggressore è stato denunciato per interruzione di pubblico servizio, percosse e ingiurie. Per lui potrebbe scattare anche l'aggravante «razziale».

Fonte: <http://www.julienews.it/>

17/12/2008 Verona

L'Hellas Verona ha ricevuto l'ennesima multa (10.000 euro) a causa del razzismo dei propri tifosi. Il comunicato riferendosi al giocatore senegalese Samb dice: «Propri sostenitori, più volte durante la gara col Monza, rivolgevano a un calciatore di colore della squadra avversaria fischi e ululati in occasione di ogni giocata dello stesso e alla sua uscita dal terreno di gioco». **Fonte: Metro news**

2/1/2009 Torino

Un giovane cittadino cinese di 17 anni è stato insultato e picchiato da dieci persone. Una bottiglia gli è stata rotta in testa. Tra gli insulti che è riuscito a riferire con precisione, perché non comprende bene la lingua italiana, «Cinese di m....». **Fonte: La Repubblica**

11/1/2009 Roma

Scritte antiebraiche, svastiche, stelle di Davide sono state disegnate nella notte sulle serrande di negozi di commercianti ebrei nella zona di piazza Bologna e in corso Trieste. Slogan inneggianti ad Hamas e contro Israele, ma anche «Juden raus» e «Alemanno topo sionista». Nelle stesse ore, nel quartiere di Centocelle sono comparse scritte contro gli ebrei ed è stato sfregiato con croci unciniate il monumento dedicato ai partigiani. **Fonte: La Repubblica**

15/1/2009 Vicenza

Secondo quanto riportato dal quotidiano *La Padania*, a Castelgomberto, in provincia di Vicenza, la giunta «per tutelarsi dai debiti creati da centinaia di nuovi residenti, quasi tutti *extracomunitari*» ha stabilito che per risiedere nel territorio comunale occorre prima pagare una cauzione. Spiega al quotidiano del suo partito l'assessore Vencato che «con una delibera abbiamo deciso di chiedere il pagamento di una cauzione a chiunque, italiano o straniero, faccia domanda di residenza». L'iniziativa è in realtà finalizzata a colpire i lavoratori stranieri perché – come conferma *la Padania* – «è abbinata» alla legge regionale sulla residenza che richiede un minimo di tre metri quadrati per persona in un'abitazione. **Fonte: L'Unità**

15/1/2009 Como

La lavanderia «Washing Point», di proprietà di una famiglia di cittadini cingalesi, è stata colpita a pochi giorni dall'inaugurazione da un attentato a sfondo razzista. «Stranieri via, non vi vogliamo. Andate via»: la scritta, tracciata sui muri della lavanderia con spray di colore rosso, è la firma di chi ha fatto esplodere i locali lanciando una potente bomba carta o utilizzando qualche altro innesco che ha prodotto effetti a dir poco devastanti: la vetrina è andata in pezzi e le lavatrici hanno immediatamente preso fuoco. **Fonte: Corriere.it**

18/1/2009 Bologna

Nei giorni delle polemiche innescate dalla preghiera musulmana davanti a San Petronio, una mano di vernice armata dall'intolleranza e dal razzismo colpisce due negozi gestiti da cittadini egiziani nel quartiere Barca: croci celtiche, svastiche e le scritte «Vai via» sono state tracciate con la vernice azzurra sulle saracinesche di una macelleria islamica in via Tommaseo e di un bar in via Baldini. Gli autori hanno voluto colpire proprio le attività gestite da persone di religione musulmana, per giunta aperte di recente: la macelleria è stata inaugurata sei mesi fa, il bar ha cambiato gestione il 24 dicembre. **Fonte: La Repubblica**

22/1/2009 Roma

Alcuni negozianti di viale Libia hanno trovato le serrande dei loro esercizi commerciali incollate con del silicone che ne impediva l'apertura. Il gesto viene rivendicato dall'associazione neofascista Militia. **Fonte: La Repubblica.it**

25/1/2009 Caserta

La Rete antirazzista di Caserta denuncia «lo spreco di denaro pubblico» di una operazione della polizia a Castelvolturmo. La Rete denuncia il fermo, «in molti casi ingiustificato», di oltre 70 immigrati, e «alcuni atteggiamenti razzisti» da parte dagli agenti. Si sarebbe trattato di un «blitz nel mucchio». «Non è stato trovato neanche un grammo di droga, né sono state trovate armi o latitanti – dicono gli attivisti –; i migranti e i rifugiati titolari di un permesso di soggiorno sono stati denunciati in quanto ospitavano in casa amici, fidanzati, mariti, mogli, sorelle e fratelli colpevoli di non avere un permesso di soggiorno. Alcuni ci hanno riferito che nel commissariato sono state rivolte più volte ai migranti frasi razziste e intimidatorie come «da qui i neri è meglio che se vanno». **Fonte: Il Manifesto**

25/1/2009 Roma

Due ragazzi sono stati arrestati e una ventina identificati dal commissariato di Tivoli per un'aggressione razzista avvenuta ai danni di cinque cittadini albanesi in un bar di Guidonia, il paese alle porte di Roma dove nella notte tra il 22 e il 23 gennaio una ragazza è stata violentata e il fidanzato picchiato. I due giovani Fabio P., di 21 anni, e Vincenzo P., di 24 anni, sono stati arrestati per tentata rapina, lesioni personali, minaccia, danneggiamento con l'aggravante di aver agito per fini «razziali». Oltre a questa, ci sono state altre due aggressioni a sfondo razzista: le vittime negli altri due casi sono stati quattro cittadini rumeni. I tre episodi sono collegati alla manifestazione di Forza Nuova che si è tenuta sempre a Guidonia. Una ventina di manifestanti si sono allontanati dal corteo, esortando gli altri a seguirli in quanto avevano saputo che erano stati presi i cittadini stranieri che avevano violentato la ragazza a Guidonia: «bisognava fare qualcosa». Nel primo caso tre cittadini rumeni sono stati aggrediti e picchiati mentre si trovavano all'interno del bar «Stefanelli» a Villanova di Guidonia. Il secondo caso riguarda un cittadino rumeno, aggredito e picchiato da giovani italiani, mentre stava attraversando la strada a Guidonia. Il terzo è avvenuto all'interno del bar «Centrale», dove si erano rifugiati cinque uomini albanesi per scampare all'aggressione. Le violenze sono avvenute a colpi di mazze da baseball, bastoni, aste di bandiere, manici di scopa, ma anche sedie prese dal bar, al grido di «andatevene via, tornate al vostro Paese, vi ammazziamo». **Fonte: La Repubblica.it**

27/1/2009 Massa

Alcuni immigrati sono stati caricati a forza nelle camionette, altri sono rimasti a terra feriti, mentre la gran parte di loro continuava a gridare «vogliamo i documenti». La polizia in tenuta antisommossa ha caricato i manifestanti, un centinaio di immigrati richiedenti asilo alloggiati da alcuni mesi in una

struttura gestita dalla Croce Rossa. Il bilancio finale è di un fermato per oltraggio a pubblico ufficiale e 28 denunciati. **Fonte: Il Manifesto**

27/1/2009 Lucca

In nome della tradizione, il consiglio comunale blocca l'apertura di locali «etnici» nel centro storico di Lucca. «Al fine di salvaguardare la tradizione culinaria e la tipicità architettonica, strutturale, culturale, storica e di arredo non è ammessa l'attivazione di esercizi di somministrazione, la cui attività svolta sia riconducibile ad *etnie diverse*». È quanto stabilito dal consiglio comunale di Lucca con un nuovo regolamento che mette al bando bar, ristoranti e locali che cucinano cibi non italiani. Nel mirino degli amministratori del capoluogo toscano soprattutto i venditori di kebab e i molti negozi arabi e asiatici.

Fonte: Il Manifesto

28/1/2009 Roma

A una settimana dalla violenza subita da una donna di quarantuno anni nel quartiere Quartaccio, compaiono scritte razziste sui muri delle case fra via Andersen e via Flaubert e sulle pareti del negozio di alimentari accanto al capolinea del «916», il luogo in cui è avvenuta l'aggressione. «Odio Romania», «Ora basta – giustizia – rumeni bruciati», «Basta violenza sulle donne», e «Rumeno trema» seguita da una svastica. E poi un'altra scritta «21-01-09, adesso brucia». Sulla saracinesca del negozio è stato trovato anche un insulto rivolto al commerciante, un polacco: «Fornaro pezzo di m...» corredata da due svastiche, mentre su un'altra serranda i messaggi erano siglati con un «Q88». **Fonte: Il Corriere della sera di Roma**

29/1/2009 Torino

«Negri di merda, dove scappate conigli!» Secondo alcuni testimoni erano queste le urla che i reparti della celere hanno rivolto contro i sessanta profughi che hanno manifestato davanti alla Prefettura di Torino. **Fonte: Liberazione**

30/01/09 Guidonia (Rm)

Quarto raid di impronta razzista dopo la violenza sessuale subita da una giovane 21enne a Guidonia. Nella notte una bomba carta ha distrutto la serranda del negozio di macelleria di Adrian Nikofor, cittadino rumeno in Italia da 12 anni. «Qui si respira una brutta aria da quando quella ragazza è stata stuprata e io vorrei esprimere tutta la mia compassione per lei: i danni al negozio si riparano, la ragazza sarà segnata a vita». **Fonte: L'Unità**

30/1/2009 Trento

Ignoti hanno lanciato durante la notte due sassi di grosse dimensioni e delle uova dal cancello che delimita la moschea di Trento, mandando in frantumi l'intera vetrata e imbrattando i muri. La comunità musulmana è convinta che si sia trattato di un atto di intolleranza e razzismo e ha duramente condannato il gesto. Si tratta dell'ennesimo gesto di intolleranza. L'ultimo nei confronti della comunità musulmana trentina risale al 20 dicembre 2008 quando

sono state trovate, sulle arcate nei pressi della moschea, svastiche e scritte ingiuriose contro l'Islam («Non vi vogliamo»). Prima di questo gesto, nel maggio scorso, sull'edificio di Gardolo sono apparse numerose scritte anti-Islam. Ma il lancio di sassi ha un precedente nel luglio del 2006, quando un sasso scagliato contro la moschea, durante la preghiera del venerdì, aveva rotto un vetro e i frammenti avevano ferito un bambino e sua madre. **Fonte: Trentino**

30/01/09 Milano

«Via i locali etnici dal centro delle città». Le nuove richieste leghiste sono alla base di una norma che vorrebbe allontanare dal centro storico delle grandi città lombarde tutti i locali etnici. È previsto anche un più rigoroso controllo degli orari dei negozi degli stranieri – kebab e macellerie islamiche in testa – che, lavorando ad orario continuato, starebbero «ammazzando» la concorrenza. **Fonte: La Stampa**

30/01/2009 Guidonia

«Pestati a più riprese nelle celle di sicurezza della caserma dei carabinieri»: è la denuncia dei sei cittadini rumeni arrestati a Guidonia e accusati della violenza sessuale subita da una ragazza ventunenne nella notte tra il 22 e il 23 gennaio. A riferirlo alla stampa è una deputata Radicale del Partito Democratico che nel corso di una visita ai detenuti ha potuto riscontrare che uno dei cittadini rumeni zoppicava vistosamente e riportava sul corpo i segni delle percosse e che altri due uomini avevano gli occhi neri. **Fonte: www.romatoday.it**

31/1/09/ Firenze

Due ragazzi di 17 e 18 anni si sono scagliati contro un giovane rumeno e i suoi due amici, spingendoli verso la strada con il rischio di farli finire sotto una macchina. Cristian, 15 anni, ha rimediato un pugno in faccia. Un «uomo grande», un italiano, si è messo di mezzo, ha bloccato uno degli aggressori gridando. Grazie a lui i tre ragazzini rumeni sono riusciti a scappare e a seminare gli inseguitori. **Fonte: La Repubblica**

31/1/2009 Civitavecchia (Rm)

Un immigrato senegalese, Chehari Behari Diouf, ambulante di 42 anni, è stato ucciso con un fucile a pompa da un ispettore della Polizia, Paolo Morra. Di fronte agli inquirenti, l'ispettore Morra avrebbe sostenuto di aver sparato accidentalmente mentre tentava di sedare una violenta lite scoppiata tra i cittadini senegalesi. Secondo i due cugini e coinquilini di Diouf, invece, Morra avrebbe sparato due volte, con consapevolezza, verso il cittadino del Senegal. I due hanno sostenuto che non c'è stata alcuna lite e che l'ispettore ha fatto fuoco senza nessun motivo apparente. Morra era in malattia da circa due mesi. In un terreno limitrofo alla villetta gestiva un allevamento di cani di grossa taglia. Nei primi anni Novanta, quando era in servizio al Commissariato del porto, era già stato sospeso dal servizio, indagato e processato per aver sparato contro alcuni uomini in auto che pensava stessero importunando la sua compagna. Il 31 maggio Paolo Morra otterrà gli arresti domiciliari «per motivi di salute». **Fonte: Corriere.it**

1/2/09 Nettuno (Rm)

Navtej Singh, cittadino indiano di 35 anni, è stato picchiato e bruciato nell'atrio della stazione ferroviaria di Nettuno. L'aggressione è avvenuta nella notte. Navtej stava dormendo su una panchina quando gli aggressori, tre giovani di 16, 19 e 29 anni, sono arrivati con una bottiglia di benzina: prima hanno selvaggiamente picchiato l'uomo, poi lo hanno cosparso di benzina e hanno appiccato il fuoco. Quando sono arrivati, i carabinieri hanno trovato il cittadino indiano ancora con gli abiti in fiamme, le gambe già completamente ustionate. **Fonte: La Repubblica**

3/2/2009 Turate (Co)

L'ufficio delazioni è aperto ogni giovedì per due ore. Accetta segnalazioni, anche anonime, di tutti i turatesi che sospettano di avere come vicino di casa un immigrato irregolare. Non un inquilino abusivo tout court, ma proprio «un extracomunitario senza permesso di soggiorno». Un'iniziativa del Comune di Turate per «invitare, senza razzismi, i cittadini ad auto-tutelarsi». L'iniziativa, recita l'avviso, è nata «per accrescere la sicurezza urbana, contrastare la permanenza di stranieri irregolari sul territorio e verificare il rispetto della legalità». Si accettano segnalazioni, firmate o «in forma riservata». **Fonte: Repubblica.it**

03/02/2009 Trento

Shahbaz Zaman, 26enne di origine pakistana, lavora come portiere all'Hotel Everest. Non ama la vita notturna, non beve, ma cede alle insistenze dei colleghi e va con loro alla Cantinota, uno dei locali della città. Viene bloccato dalla security che lo accusa di essere ubriaco, buttato fuori del locale e picchiato. Uno dei suoi amici, Roberto Fontanella, anche lui colpito da un pugno, dice «Quello che hanno fatto a questo ragazzo è inaccettabile. L'hanno pestato sotto i miei occhi. Vabbé che è musulmano. Allora? Che cosa vuol dire? Che la città è finita così in basso?». **Fonte: Trentino**

5/2/2009 Padova

Un lettore del quotidiano segnala con una lettera di essere stato testimone di un episodio di razzismo mentre si trovava su un autobus di linea. Racconta di aver visto salire a bordo una donna «di colore» con le sue tre figlie, apparentemente di età compresa fra i 2 e i 4 anni, senza pagare il biglietto. L'autista, pur non essendo autorizzato a sanzionare direttamente le 4 passeggere, decide di farlo autonomamente. Poi, l'uomo comincia ad urlare offese nei loro confronti, generalizzandole e riferendole a tutta la popolazione «di colore», insultando ripetutamente i «negri di m...». Ben consapevole del fatto che l'autobus in quel momento era quasi totalmente occupato da passeggeri «di colore», ha continuato a gridare, dicendo di «non aver intenzione di farsi fottere dai negri di m...». **Fonte: Il mattino di Padova**

5/2/2009 Bologna

Una molotov lanciata da una finestra dentro il bagno. È stato colpito di

nuovo da un attentato razzista il bar Toni di via Baldini, alla periferia di Bologna, gestito da poco più di un mese da un cittadino egiziano di 52 anni. Una bottiglia in plastica da un litro, riempita probabilmente di benzina o gasolio, è stata lanciata nel bagno attraverso una finestra lasciata semiaperta: ha preso fuoco e annerito le pareti interne del locale e il muro esterno dell'edificio. Il 19 gennaio il gestore del bar aveva trovato il lucchetto della serranda bloccato dalla colla. Indaga la polizia. **Fonte: Ansa**

6/2/2009 Roma

Una coppia di immigrati dal Bangladesh e alcuni loro parenti sono stati picchiati per «futili motivi» dentro la propria abitazione nel quartiere periferico di Tor Bella Monaca da un giovane italiano residente nello stesso stabile. Il tutto sotto gli occhi terrorizzati dei figli. Come se non bastasse, l'indomani il nipote del capofamiglia ha trovato l'aggressore con una dozzina di persone ad aspettarlo sotto casa: ancora un pestaggio per lui e lo zio.

Fonte: Osservatorio sul razzismo e le diversità «M. G. Favara»

8/2/2009 Roma

Un cittadino rumeno guida in stato di ubriachezza contromano al volante di un'auto rubata, sbatte violentemente contro un'altra autovettura, che proviene dalla corsia opposta, e il cui guidatore muore sul colpo. L'autore dell'incidente non presta soccorso e si ripara nel bar più vicino per bere una birra. Un comportamento che ha scatenato l'ira dei testimoni che hanno tentato di linciare. Almeno venti persone, urlando «bastardi», gli si sono scagliati addosso, riuscendo anche ad assestare calci e pugni fino a quando, sollevati di peso da agenti e militari, sono stati allontanati. Il cittadino rumeno è stato salvato dal linciaggio salendo sul furgone della polizia municipale. Dovrà rispondere di omicidio colposo e di altri reati che, una volta stabilita l'esatta dinamica, gli verranno imputati. Su Youtube è stato allestito il filmato girato durante il tentativo di linciaggio del cittadino «rumeno ubriaco». **Fonte: Ansa**

8/2/2009 Roma

«Non è razzismo, ma i nostri figli non li iscriveremo a questa scuola. Ci sono troppi stranieri». I genitori di alcuni bambini italiani iscritti alla scuola Pisacane sono sul piede di guerra. Troppi bimbi stranieri. «Troppi per iscrivere i nostri figli. Non è razzismo». «I nostri figli hanno diritto ad andare in gita scolastica, mentre anche per motivi economici i bambini stranieri non possono mai partecipare ai viaggi che, di tanto in tanto, si provano a organizzare – accusano le mamme della Pisacane –. Niente città d'arte, nessun soggiorno sulla neve: non si raggiunge mai il numero minimo per partire». Ma non è tutto qui. Nell'Istituto Pisacane la presenza dei bambini di origine straniera nella scuola viene considerata dai genitori interessati come una barriera insormontabile in grado solo di ledere inesorabilmente i diritti anche più semplici dei pochi bimbi italiani. «Come quello di fare e di vedere un presepe con Bambin Gesù invece di moschee, minareti e donne in burka mischiati ai pastori e ai Re Magi come è avvenuto lo scorso anno». **Fonte: Notiziario Italiano**

8/2/2009 Rimini

Un 15enne rumeno viene insultato, aggredito e picchiato da un suo coetaneo italiano alla fermata dell'autobus. **Fonte: NewsRimini**

10/2/09 Roma

Non volevano che ragazzini bengalesi frequentassero il quartiere e così, dopo averli minacciati di morte e picchiati, hanno tentato di bruciarli usando una bomboletta spray e un accendino. Uno dei giovani aggressori, un italiano di 20 anni, Ivano B., writer e con precedenti, è stato arrestato dalla polizia per minacce e lesioni aggravate dall'odio «razziale» e per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Il fatto è accaduto nel quartiere Esquilino. **Fonte: Ansa**

11/2/2009 Roma

Un venditore ambulante bengalese è stato picchiato in Campo de' Fiori, da persone italiane, senza ragioni apparenti. **Fonte: Osservatorio sul razzismo e le diversità «M. G. Favara»**

11/2/2009 Udine

Stava camminando in compagnia di un amico, in via Ausonia nella periferia nord della città, quando è stato raggiunto da un colpo alla spalla: un pallino partito da un'arma ad aria compressa che lo ha centrato e ferito, seppure lievemente. Vittima dello sparo un diciottenne di origini bengalesi residente in città. Trattandosi comunque di un pallino ad aria compressa, le conseguenze sono state minime e la ferita giudicata lieve. Una volta in Pronto soccorso, il giovane è stato medicato e dimesso con una prognosi di dieci giorni. **Fonte: Messaggero Veneto**

11/2/2009 Trapani

Un pregiudicato, Fabrizio Castelli di 29 anni, è stato sottoposto nella notte a fermo indiziario per omicidio, occultamento e distruzione di cadavere dai carabinieri, con l'accusa di avere ucciso un uomo tunisino, Moussa Grine di 43 anni, e di averne occultato il cadavere, distruggendolo con il fuoco, all'interno di una chiesa sconosciuta. L'immigrato, sposato nel suo paese d'origine e munito di regolare permesso di soggiorno, da alcuni anni viveva a Salemi dove lavorava come bracciante agricolo stagionale, ma era scomparso da quasi un mese. **Fonte: Agi News**

12/2/2009 Santa Caterina Albanese (Cs)

Hanno aggredito e picchiato in gruppo con calci e pugni, per razzismo, secondo quanto riferito dai carabinieri, un venditore ambulante marocchino di 34 anni, procurandogli ferite per le quali l'uomo ha dovuto farsi medicare in ospedale. È l'accusa con la quale sono stati denunciati otto minorenni. L'aggressione ai danni del cittadino marocchino risale al 19 gennaio scorso.

Fonte: Ansa

12/2/2009 Milano

Uno studente egiziano di 15 anni è stato picchiato e insultato per le sue

origini da un compagno di classe italiano, nei bagni del liceo scientifico Volta. Ne dà notizia il *Corriere della Sera*, secondo il quale il giovane avrebbe detto a una professoressa di essere stato aggredito perché immigrato. L'episodio risale alla scorsa settimana: durante un cambio d'ora, il ragazzo egiziano sarebbe stato preso di mira dai compagni e uno di questi lo avrebbe spintonato e insultato dicendogli «egiziano di merda». **Fonte: Ansa**

15/2/2009 Roma

Raid razzista contro un locale frequentato da cittadini rumeni nella zona di Porta Furba, nel quartiere Appio, a poca distanza dal parco della Caffarella dove il 14 febbraio una giovane quattordicenne è stata violentata. Quattro cittadini rumeni sono stati feriti, due in modo più serio, da alcuni giovani a volto coperto armati di mazze di legno. Nel locale, un kebab turco di via Tarroceto, vi erano una decina di connazionali dei quattro feriti. Gli aggressori con il volto coperto da cappellini e passamontagna hanno infranto alcune vetrine sempre usando le stesse mazze di legno. Un raid durato alcuni istanti, poi gli aggressori sono fuggiti. Nella stessa zona poco prima si era svolta una manifestazione degli estremisti di Forza Nuova per protestare contro la violenza della Caffarella. Uno striscione con la scritta «Per voi bestie nessuna pietà» apriva il corteo. Già nella mattinata erano comparse scritte razziste firmate da Forza Nuova: «Rom assassini, vergogna!» e «Occhio per occhio», con tanto di croce celtica. **Fonte: Il Messaggero.it**

15/2/2009 Lampedusa

Come riferisce il giornale «La Sicilia», a Lampedusa un cittadino italiano, mentre stava telefonando in una cabina vicino all'aeroporto, è stato scambiato per un immigrato irregolare e bastonato senza preavviso dalle forze dell'ordine, prima che accertassero la sua effettiva identità. L'uomo è stato trasferito da Lampedusa all'ospedale di Palermo per accertare la gravità delle lussazioni alle spalle. **Fonte: Terrelibere**

21/2/2009 Roma

Un cittadino bengalese ha denunciato di essere stato aggredito da due ragazzi italiani. È successo in via Casilina. Lo straniero, un lavavetri, ha raccontato agli agenti della polizia che il fatto è avvenuto mentre era in compagnia di due suoi connazionali alla fermata dell'autobus 105: all'improvviso i tre sono stati avvicinati da due italiani che, dopo averli insultati violentemente, li hanno aggrediti. Due di loro sono riusciti a fuggire mentre uno è stato raggiunto e picchiato. Gli aggressori hanno entrambi 18 anni. **Fonte: Indymedia.org**

19/2/2009 Chiampo (Vi)

Cinque minori, tra i 12 e i 14 anni, hanno legato a un palo un compagno di scuola, di 11 anni, e l'hanno filmato con il cellulare. Lo scopo era quello di mandare il tutto su YouTube. A liberare il ragazzino di origine indiana sono stati alcuni passanti. I carabinieri allertati dalla scuola della vittima hanno individuato e deferito al tribunale per i minorenni di Venezia i cinque ragazzi. Per loro l'ipotesi è di sequestro di persona aggravato in concorso. **Fonte: Ansa**

15/2/09 Roma

«Nero devi chiudere l'attività». Un gruppo di italiani avrebbe gridato questa frase ad un cittadino del Bangladesh, proprietario di un negozio nel quartiere dell'Esquilino, prima di colpirlo con una bottiglia in testa. Il titolare italiano di un bar di via Giolitti, stessa strada dove si affaccia il negozio del cittadino bengalese, ha aggredito l'immigrato. Il movente addotto per giustificare la spedizione punitiva è una questione di concorrenza: il cittadino bengalese vende le bibite ad un prezzo inferiore del bar. L'uomo bengalese è stato portato in ospedale. Il proprietario del bar è stato fermato dalla polizia. **Fonte: Ansa**

16/2/2009 Sesto San Giovanni (Mi)

Una donna ucraina di 36 anni è stata attirata in un'abitazione con la promessa di un lavoro. Un uomo A. M., 52 anni, già noto alle forze dell'ordine, aveva, infatti, letto su un giornale l'annuncio della donna, sposata e senza figli, che stava cercando un lavoro come collaboratrice domestica o familiare. Il colloquio si è trasformato in violenza. Quando la 36enne ha chiesto dove fosse l'anziana da accudire, si sarebbe sentita rispondere: «Non ti deve preoccupare». L'uomo ha iniziato a palpeggiarla, e poi l'ha violentata. La donna si è rifugiata in bagno dove si è sentita male e ha avvertito le forze dell'ordine. L'uomo è stato arrestato. **Fonte: Il Giornale**

16/2/ 2009 Roma

Il vicesindaco di Treviso Giancarlo Gentilini approfitta della festa degli innamorati e esorta i suoi giovani concittadini a darsi da fare: «Questa sera ognuno faccia il proprio dovere: ho bisogno di bambini della mia razza, Razza Piave, quella che deve comandare Treviso». **Fonte: La Repubblica**

18/2/2009 Latina

Due bottiglie incendiarie sono state lanciate da ignoti a bordo di un ciclomotore contro alcuni alloggi di fortuna utilizzati da cittadini rom. Le due bottiglie incendiarie, lanciate da un ponte, si sono infrante sul prato limitrofo alle baracche, spegnendosi rapidamente e senza procurare danni a cose o persone. **Fonte: ADUC**

19/2/2009 Roma

Forza Nuova affigge per le vie di Roma un manifesto che ritrae la foto di una donna senza volto, coperta da un lenzuolo insanguinato, sul quale campeggia la scritta «Stupratori immigrati è giunta la vostra ora: se capitasse a tua madre tua moglie o tua figlia? Chiudere i campi rom espellere i rom subito». **Fonte: Il Messaggero**

20/02/09 Sacrofano (Rm)

Tre ragazzi rumeni sono stati aggrediti da sette giovani con il volto coperto. «Bastardi, tornatevene a casa», li hanno insultati. È successo a Sacrofano, borgo agricolo a nord di Roma. I tre ragazzi, 19, 21 e 22 anni, hanno

denunciato di essere stati picchiati e presi a bastonate. «Macché raid razzista, è stata una spedizione punitiva», commenta al bar della piazzetta centrale un giovane. «Preventiva», corregge un suo amico. **Fonte: La Repubblica**

21/2/2009 Roma

È accaduto a Tor Bella Monaca. Contro la serranda di un negozio, che vende prodotti tipici rumeni, un gruppo di giovani ha lanciato due bottiglie incendiarie che hanno annerito la saracinesca. Nel retrobottega dormiva il titolare del negozio, un cittadino rumeno di 48 anni, che non si era accorto di nulla. **Fonte: IlMessaggero.it**

23/2/2009 Spoleto (Pg)

Durante la sfilata dei carri in maschera, un giovanissimo ragazzo rumeno è stato aggredito e malmenato da almeno 5 spoletini scesi da un carro. Soccorso da alcuni passanti, il giovane è stato condotto in ospedale con lesioni non gravi. Gli aggressori sono tutti minorenni. **Fonte: www.spoletonline.com**

25/2/2009 Roma

In un'intervista, il calciatore della Juventus, Amauri, nato in Brasile, confida che lui e la moglie Cynthia hanno sperimentato sulla propria pelle il razzismo di alcuni italiani. «È successo anche a me. Qualche tempo fa in una farmacia mi hanno accusato di rubare un pacco di pannolini. Li stavo posando, lo scaffale era vicino all'uscita e la porta automatica si è aperta. La farmacista voleva chiamare i carabinieri e io non avevo fatto nulla, semplicemente ero straniero e non parlavo un italiano perfetto. Le ho risposto: Li chiami pure, poi la denuncio io: lei è razzista... E ho aggiunto: Sono più italiano di lei, e magari un giorno rappresenterò il suo paese». **Fonte: Il Messaggero**

25/02/2009 Teramo

In corso Umberto, nel pieno centro della città, 10 militanti di Forza Nuova allestiscono un banchetto con bandiere e croci celtiche e distribuiscono volantini che incitano al razzismo e alla criminalizzazione dei migranti. **Fonte: il Centro**

26/2/2009 Torino

Una serranda incendiata e un simbolo fascista in una gastronomia rumena in via Monterosa 80. Titolari due soci, un uomo rumeno e una donna italiana, che hanno inaugurato il negozio appena pochi giorni prima. Un cerchio diviso in quattro settori per le quattro lettere di «duce». Qualcosa che assomiglia a una croce celtica, anche se mal disegnata. L'azione non è il primo episodio «anomalo» registrato dai negozianti. «La prima volta abbiamo trovato i volantini che avevamo distribuito in tutto il quartiere strappati e accartocciati sotto la saracinesca. Poi ho trovato i carabinieri che guardavano dentro la mia macchina, che avevo parcheggiato di fronte alla vetrina: qualcuno li aveva chiamati dando modello e targa della mia macchina e dicendo che era una vettura rubata». **Fonte: La Repubblica**

27/2/2009 Verona

Sull'autobus della linea Atv, una donna marocchina parla al cellulare in arabo. L'autista con uno scatto d'ira inizia ad insultarla pesantemente: «Basta, se vuoi parlare la tua lingua vai al tuo paese, negra sporca p..., vai al tuo paese a fare la p...». Al termine della corsa l'autista infuriato spinge la donna giù dal bus facendola cadere e facendole prendere un duro colpo alla schiena. L'autista successivamente continua a guidare in modo imprudente dicendo «guarda che non sono diventato l'autista dei negri». **Fonte: Notiziario Italiano**

1/3/ 2009 Palermo

Un alunno bengalese di tredici anni, è stato picchiato selvaggiamente fuori dalla scuola media Madre Teresa di Calcutta, da un gruppo di almeno cinque ragazzini palermitani, suoi compagni di classe. La lite è scoppiata per un motivo banale, una storia di compiti in classe che lui avrebbe voluto fare e che agli altri erano indigesti. Nell'agguato il ragazzino ha battuto la testa e ha perso i sensi. **Fonte: La Repubblica**

2/3/2009 Padova

Walid S., 21 anni, figlio di cittadini marocchini ma nato in Italia, ha frequentato l'Università e attualmente lavora sia come cameriere all'hotel Plaza, sia in un'agenzia di catering. Walid è vittima di un brutale pestaggio. Sta camminando a passo spedito in centro, in tarda serata, quando viene assalito alle spalle da un gruppo di quattro cinque giovani che lo colpisce ripetutamente alla testa con un bastone, spaccandogli anche il naso. Poi i giovani fuggono, lasciando l'agredito in una maschera di sangue. Walid, ricoverato alla Clinica ortopedica, presenta contusioni multiple, frattura del setto nasale e sospetta frattura del dito indice della mano sinistra, subita quando ha cercato di coprirsi la testa con le mani. **Fonte: Il Mattino di Padova**

4/03/2009 Roma

La Iena tv Paolo Calabresi ha vissuto una brutta esperienza. Mentre girava un servizio fingendosi un cittadino rumeno ha subito un'aggressione a Largo Preneste e pesanti insulti, seguiti da minacce a Guidonia. «Scopo del servizio», spiega, «era quello di verificare il clima che si respira in città dopo i recenti episodi di cronaca che hanno visto come protagonisti in negativo cittadini rumeni. Per farlo abbiamo deciso di non provocare assolutamente, ma di assumere atteggiamenti e comportamenti assolutamente normali che qualsiasi italiano può portare avanti. Comportamenti assolutamente normali come comprare un pezzo di pizza, chiedere delle informazioni o una sigaretta». «Nel 60% dei casi, abbiamo ricevuto insulti o rifiuti, mentre nel resto dei casi abbiamo trovato gente assolutamente normale che ci ha dato informazioni o una sigaretta». In due casi la situazione è degenerata. A Largo Preneste Paolo Calabresi ha richiesto una sigaretta ed è stato riempito di insulti ed un giovane lo ha addirittura minacciato con un coltello: «Te ne devi andare, se no ti apro come una cozza». La Iena ha ripetuto l'esperienza anche a Guidonia, all'interno di una pizzeria. Qui un giovane lo ha seguito fuori dal locale insul-

tandolo sostenendo che Calabresi-rumeno l'aveva guardato troppo negli occhi. **Fonte: Pigneto.it**

5/3/2009 Verona

Giungono le prime notizie di una maxischedatura avvenuta contemporaneamente in tutto il Veneto e che ha mobilitato le forze di polizia. Centinaia di Sinti (cittadini italiani) sono stati fotografati davanti e di profilo e – pare, ma non è confermato – con un cartello numerato appoggiato al petto e dietro ordine del Ministro Maroni.

Fonte: Comunicato stampa del 05.03.2009 della Questura Di Verona

5/03/2009 Bergamo

Un video che riproduce la messa celebrata da Padre Tam, noto per le sue simpatie nei confronti di Forza Nuova e per i suoi sermoni razzisti, in commemorazione dei morti di Salò, viene messo on line sul sito di Bergamonews. «Rosario e manganello» è l'invito che il prete rivolge ai presenti preannunciando un conflitto con la comunità islamica: «questi continuano ad arrivare» e dunque «armiamoci spiritualmente», «la santa vergine ci ha dato la mitragliatrice...per la patria, la fede, la civiltà si muore». **Fonte: Bergamonews.it**

7/3/2009 Napoli

Marco Beyenne, uno studente italo-etiope di 22 anni di Capaccio, iscritto alla facoltà di Scienze Politiche dell'Università Orientale di Napoli, denuncia un'aggressione a sfondo razzista. È figlio di un noto docente universitario in pensione, Yakob Beyenne. «Le ferite al volto fanno molto meno male di quelle che ho dentro» ha detto il ragazzo, aggredito nella notte nel centro di Napoli da due giovani che, al grido di «negro di m...», lo hanno ripetutamente colpito al volto con una cintura. L'aggressione è avvenuta davanti a una trentina di persone che, secondo lo studente, si sono limitate ad assistere alla scena.

Fonte: Il Corriere della Sera

8/3/2009 Bologna

Un giovane eritreo di 24 anni, stava camminando verso le 4 del mattino in via Fioravanti con la moglie. I due aggressori gli hanno chiesto una sigaretta. Al suo rifiuto l'hanno aggredito colpendolo al basso ventre, rapinandolo e insultandolo con ingiurie razziste. I due sono stati arrestati per rapina, lesioni e ingiurie aggravate da motivazioni razziste. **Fonte: La Repubblica**

10/03/09 Milano

Il neofascismo va di moda tra i *teen agers*: questo il messaggio che sembra veicolare l'inchiesta pubblicata dal mensile *Top-girl* nelle sei pagine in cui il testo delle interviste a tre giovani milanesi ha un corollario di immagini, fotografie di vite devote al neo fascismo: cinture con la croce celtica, tatuaggi che raffigurano Mussolini, il fascio littorio, la svastica. La pubblicazione dell'articolo diventa un caso grazie alle proteste di alcune lettrici. **Fonte: Unita.it**

11/3/2009 Roma

Due fratelli albanesi di 33 e 37 anni hanno denunciato alla polizia di essere stati aggrediti da una trentina di italiani armati di mazze, bastoni e pietre. Quattro degli aggressori, secondo le vittime, erano anche armati di pistole. È successo poco prima di mezzanotte a Tor Bella Monaca. Le vittime hanno raccontato che stavano passeggiando in strada quando sono state accerchiate da quattro ciclomotori e quattro autovetture. Dalle auto sono scesi circa 30 uomini, tutti italiani, i quali hanno chiesto ai due se fossero rumeni. I due fratelli hanno avuto solo il tempo di spiegare che erano di nazionalità albanese quando sono stati colpiti con bastoni e pietre. **Fonte: La Repubblica**

12/3/2009 Alba (Cn)

Un sms con insulti e minacce razziste è giunto a Felicia Dima, operatrice socio-sanitaria di nazionalità rumena, candidata al Consiglio comunale nella lista de L'Italia dei Valori. I fatti risalgono al 21 febbraio quando la donna ha ricevuto sul telefonino un messaggio in cui, tra una parolaccia e una minaccia di morte, è stata invitata a tornare al proprio paese insieme ai suoi connazionali. La vicenda è stata denunciata tramite querela ai carabinieri del comando di Alba. **Fonte: Rumenuitalia.com**

12/3/2009 Milano

Ingresso della discoteca Alcatraz. Un gruppo di otto fra ragazze e ragazzi chiede di entrare. I buttafuori fanno passare i primi della fila, tutti italiani, ma fermano gli ultimi due: «Se non avete i documenti state fuori». I documenti ci sono, passaporti indiani. Gli amici non ci stanno: «Siete razzisti», dicono ai buttafuori. Ma il gruppo a quel punto decide di tornare a casa. Andrea, uno dei gestori, si difende: «Nessun razzismo – dice – è impossibile che i buttafuori abbiano chiesto i passaporti». Alla discoteca Old Fashion, poche settimane prima, una ragazza senegalese ubriaca non era stata fatta entrare, assieme a ragazzi italiani nelle stesse condizioni. Altro episodio, quello che ha costretto la discoteca Alcatraz a smettere di «schedare» gli stranieri: una sera di sei mesi prima due ragazzi rumeni si presentano alla porta. Alla richiesta dei documenti, chiamano la polizia. Gli agenti impongono alla gestione di farli entrare, quella sera e sempre, «in nome della legge». **Fonte: Espresso**

19/3/2009 Roma

Un immigrato algerino di 40 anni è morto in una camerata del Centro di identificazione ed espulsione di Ponte Galeria a Roma a causa «di un arresto cardiocircolatorio». L'immigrato era arrivato da Modena. A Radio Popolare un altro immigrato ha raccontato che l'uomo «è uscito per essere medicato, ma i poliziotti lo hanno picchiato e lo hanno rimandato in cella». **Fonte: Radio Popolare**

20/3/2009 Casalecchio (Bo)

Tre guardie giurate di un istituto di vigilanza bolognese sono agli arresti domiciliari per rapina e lesioni ai danni di due cittadini stranieri. Contestata anche l'aggravante della discriminazione «razziale». L'indagine è stata condot-

ta dalla squadra Mobile. I due uomini, che dormivano spesso in un deposito delle ferrovie a Casalecchio di Reno, nella notte del 13 febbraio sono stati sorpresi nel sonno e picchiati con i bastoni in dotazione, riportando fratture ed ecchimosi. Le vittime sono state anche minacciate con una pistola e rapinate del cellulare. Un raid di 40 minuti. **Fonte: Ansa**

20/3/2009 Sassari

Undici giovani sono stati arrestati dai carabinieri per un raid razzista compiuto il 14 febbraio scorso contro tre persone rumene che abitano nel paese. La banda aveva fatto irruzione nella casa dei tre e, dopo aver picchiato un uomo e minacciato una donna con un coltello alla gola, aveva devastato l'appartamento per poi fuggire. Tutti sono accusati di violenza razzista, violazione di domicilio, danneggiamento aggravato, violenza privata e illecito porto d'armi. **Fonte: Agi**

20/03/ 2009 Pavia

Tang Le è vietnamita e ha un negozio in città. Sulla carrozzeria della sua auto trova la scritta «cinesi raus» affiancata da una svastica. Per rispondere all'atto razzista viene organizzato un corteo di solidarietà. **Fonte: La Provincia Pavese**

24/3/2009 Roma

A quasi un mese dall'aggressione al musicista senegalese finito in ospedale con un dente spaccato e tre profonde ferite al volto, sono scattati i primi provvedimenti. Sono stati i carabinieri a presentarsi al banco di jeans e camicie e a invitare i due commercianti a seguirli in caserma. La coppia – entrambi giovani, uno con un precedente penale per rissa e l'altro incensurato – non avrebbe negato né la discussione avuta con il senegalese lo scorso 27 febbraio né la successiva aggressione a suon di botte, ma il movente «razziale» sì. «Abbiamo litigato, ma il colore della pelle non c'entra». Una versione che non convince: nella sua denuncia, il musicista africano che è sposato con una donna italiana, ha riferito di essere stato insultato a più riprese: «imbecille», «senegalese di merda» prima che uno dei due gli sferrasse un violentissimo pugno in faccia, lasciandolo sanguinante sul marciapiede, nell'indifferenza generale. La prima parte dell'inchiesta si è quindi chiusa: i due banchisti sono stati denunciati per lesioni con l'aggravante dell'odio «razziale» e il fascicolo è stato trasmesso in Procura. **Fonte: Il Corriere della sera**

25/3/2009 Napoli

Una bambina rom di nove anni va in ospedale perché colpita dalla tubercolosi. Un caso lieve e, secondo i medici, con scarse possibilità di contagio, ma nella sua scuola scoppia la psicosi. I genitori degli altri alunni, preoccupati, si lasciano prendere la mano dalla paura. E si scagliano contro la scuola, colpevole, secondo loro, di accogliere i rom. Sono quattro o cinque, in tutto l'istituto. Una manifestazione di razzismo contro i rom verificatasi nel pieno centro di Napoli, a Mergellina. La bambina colpita dalla tubercolosi non è infettiva né contagiosa, hanno ribadito i medici, che hanno già sottopo-

sto al test i familiari della piccola, e non hanno riscontrato altri casi di tbc.

Fonte: Repubblica

25/3/2009 Firenze

«Qui comandiamo noi, voi siete delle semplici volontarie, se non vi sta bene prendete le vostre borse e andate via, noi veniamo da Roma, voi dall'Africa, non ci vorrete insegnare le regole di comportamento?» Questo è quello che riferiscono di essersi sentite dire due immigrate, una delle quali fa parte del consiglio degli stranieri di Palazzo Vecchio, che lavoravano come volontarie a uno dei banchi allestiti in centro per distribuire un vademecum sull'integrazione. «Un episodio di razzismo è accaduto a Firenze durante la campagna del ministero Tour dell'integrazione». Capalad e Kebe aggiungono: «Non possiamo accettare che in Italia siano spacciate iniziative vergognose e discriminatorie per progetti di integrazione e inclusione sociale. Troviamo che l'atteggiamento degli operatori sia lo specchio della superficialità e del razzismo intrinseco e offensivo all'interno della stessa iniziativa». **Fonte: La Repubblica**

26/3/2009 Bolzano

Un giovane di origine africana è stato vittima di insulti razzisti. Un adolescente gli si è avvicinato all'interno della stazione ferroviaria, e, senza motivo, lo ha preso di mira con frasi razziste («Sporco negro, vattene via»). Il giovane si è subito rivolto agli agenti della polizia ferroviaria, che hanno rapidamente individuato e identificato il presunto responsabile denunciandolo alla procura dei minori per ingiuria aggravata. Il giovane bolzanino non ha saputo giustificare il suo gesto. **Fonte: Alto Adige**

28/3/2009 Roma

Arrestati i giovani che hanno picchiato e rapinato un giovane bengalese di 17 anni a Roma il 27 marzo. Tre di loro hanno appena 15 anni, altri diciassette, uno diciotto. I carabinieri li hanno trovati seduti sui gradini di un centro commerciale a Tor Bella Monaca; parlavano dell'atto che avevano appena concluso. «Stavo tornando a casa», ha raccontato il giovane. «Mi hanno chiesto una sigaretta, poi hanno detto: Dacci i soldi e il telefonino. Soldi non ne avevo. Gli ho dato il cellulare. Uno mi teneva per le braccia, gli altri mi erano tutti intorno. Il telefonino non gli piaceva, dicevano che era vecchio», ricorda la vittima. «E allora uno mi ha messo le mani nelle tasche per cercare se avevo qualcos'altro mentre i suoi comparì mi picchiavano». Se ne sono andati a mani vuote lasciando il giovane bengalese a terra con il volto sporco di sangue. **Fonte: La Repubblica.it**

31/3/2009 Napoli

Un immigrato africano non ancora identificato è stato ucciso all'alba durante una lite nei pressi della Stazione centrale di Napoli. L'immigrato, di circa 35 anni, è stato accoltellato da un uomo di 33 anni, Vincenzo Di Sarno. Era in possesso di un coltello con la lama sporca di sangue. Tra i due sarebbe scoppiata una lite per futili motivi. L'immigrato, che era sprovvisto di documenti, è

stato colpito da una coltellata alla regione cervicale sinistra ed è morto poco dopo il trasporto con un'ambulanza. **Fonte: Corriere del Mezzogiorno**

31/3/2009 Roma

La vittima è un pakistano di 35 anni, proprietario di un negozio di alimentari a Torre Angela, aggredito il 23 marzo da un gruppo di 5 ventenni. La notizia è stata diffusa una settimana dopo dalle pagine del *Messaggero*. L'uomo, Mohamad Basharat, sarebbe stato aggredito, mentre si trovava alla guida del suo furgone fermo al semaforo, da un gruppo di ragazzi che, dopo averlo tirato a forza fuori dal furgone, lo avrebbero colpito ripetutamente fino a fargli perdere i sensi. Qualche giorno dopo, però, le sue condizioni si sono complicate, per un'emorragia cerebrale, provocata probabilmente da un pugno ricevuto, ed ha dovuto subire un urgente intervento chirurgico per ridurre l'emorragia. Per la famiglia dell'uomo bengalese questa non è stata l'unica tragedia. Infatti sua moglie, dopo l'aggressione, per il forte stress subito, ha perso il figlio che portava in grembo. **Fonte: Abitareroma**

31/3/2009 Roma

Aggredito e insultato con epiteti razzisti mentre rientrava a casa. È quanto è accaduto a un cittadino del Bangladesh di 23 anni, Abul Kashem, in via di Tor Pignattara a Roma. Degli aggressori, un gruppo di 5 ragazzi, la vittima dice: «Erano tutti bianchi e parlavano bene l'italiano». L'episodio è accaduto la sera di sabato, verso le 22. Ma solo oggi Abul ha trovato il coraggio di raccontarlo pubblicamente. Le ferite riportate dal ragazzo sono state causate da una bottiglia di birra che gli è stata rotta in testa e da altri colpi presi. **Fonte: La Repubblica**

31/3/2009 Parè di Conegliano (Tv)

Un operaio rumeno di 37 anni è stato picchiato selvaggiamente da quattro persone e lasciato sull'asfalto. Ha subito delle lesioni irrimediabili a un occhio. A dare l'allarme sono stati dei passanti che hanno notato l'uomo disteso sull'asfalto immerso nel sangue. È possibile che l'uomo sia stato picchiato da un gruppo di italiani. **Fonte: Oggi Treviso**

31/3/2009 Begato (Ge)

Un rogo doloso è divampato in un alloggio popolare. Una famiglia composta da padre, cittadino marocchino, madre, genovese, e dalla loro bimba di due anni ha rischiato di morire tra le fiamme. La tragedia è stata evitata grazie all'intervento tempestivo dei vigili del fuoco. Ma il capofamiglia, Omar Sendal, 28 anni, si è fratturato le gambe lanciandosi dalla finestra col proposito di salvare moglie e figlia. Gli inquirenti hanno subito ipotizzato che il gesto possa avere una matrice xenofoba. **Fonte: Secolo XIX**

1/4/2009 Bologna

«Io sono figlia di Mussolini, sono fascista e anche razzista. Andate via, siete delle bestie, dei negri di merda. Ci passate davanti!». È quanto ha afferma-

to una signora bolognese di 76 anni nella sala d'attesa della clinica Oculistica del Sant'Orsola. La vittima dei suoi insulti è un cittadino senegalese di 47 anni, Elhadji Gueye, apostrofato in questo modo solo per il fatto di essere stato invitato ad entrare dal medico prima dell'orario convenuto per il suo appuntamento. La Procura ha aperto un fascicolo per ingiurie con l'aggravante della discriminazione razziale. Gueye è in Italia dal 1987. **Fonte: Repubblica.it**

1/4/2009 Vigevano (Pv)

Ululati a sfondo razzista si sono levati in più di una circostanza nei confronti di Francesco Ihedioha, il giocatore «di colore» della squadra di basket Miro Radici. Il giudice federale ha deciso di multare la società del Forlì di 733 euro per «le offese collettive frequenti del pubblico verso arbitri e un atleta ben individuato della squadra avversaria, ispirate a discriminazione razziale». La squadra ha deciso anche di fare un esposto contro il telecronista del canale di Sky, che trasmetteva in diretta la partita, per le offese a Ihedioha. «Su di una palla contesa tra Benfatto e Ihedioha, il telecronista ha detto che «Benfatto si è trovato sulle spalle uno stuolo di scimmie o babbuini» e il riferimento a Francesco per noi è chiarissimo» – spiega un dirigente vigevanese. **Fonte: la Provincia Pavese**

1/4/2009, Roma

Un'ennesima aggressione razzista in un quartiere periferico della capitale ai danni di un cittadino del Bangladesh di 27 anni, Rasel Yosuf. L'aggressione è avvenuta mentre l'uomo stava svolgendo attività di volantaggio. Quattro persone, a bordo di una macchina, si sono fermate e, una volta scese, lo hanno selvaggiamente picchiato e derubato. Un passante ha subito chiamato la polizia e un'ambulanza. Questa aggressione non è stata denunciata perché il giovane non ha il permesso di soggiorno. **Fonte: Ogginotizie.com**

1/4/09 Napoli

Il 5 marzo Kante Kadiatou, una giovane madre della Costa d'Avorio, 25 anni, vedova di un marito assassinato sull'uscio di casa nel 2005 ad Abidjan, in attesa da tempo del riconoscimento dell'asilo politico, partorisce in ospedale. Kante vive a Pianura. In ospedale le chiedono i documenti: ha il passaporto scaduto e la documentazione che attesta la richiesta di asilo. Il personale dell'ospedale la segnala alla polizia e per oltre 10 giorni viene tenuta separata dal bambino appena nato. **Fonte: La Repubblica**

3/4/2009 Valdagno (Vi)

Victor Nelson, 37 anni, originario della Costa d'Avorio è stato cacciato dal coro «amici dell'Obante» perché di pelle scura. A lanciare questa grave accusa non è lo stesso Victor ma un ex componente del coro, che ha accusato alcuni influenti «soci» del coro di avere escluso il bravo corista ivoriano per motivi razzisti. Il direttore si è dimesso per protesta contro il razzismo emerso nel gruppo e ha affermato: «Non lo volevano perché è nero, e glielo hanno detto in faccia, non ci sono altri motivi per tutto quello che è successo». Tutto in nome della difesa della tradizione veneta. **Fonte: <http://www.osservatoriopressione.org>**

3/4/2009 Foggia

A Foggia ci saranno due linee bus 24: una riservata ai cittadini, una agli immigrati. Stessa partenza: centro città. Stessa destinazione: Borgo Mezzanone. Ma autobus e fermate completamente diversi, per residenti e per i richiedenti asilo. La decisione dell'azienda trasporti Ataf di Foggia di sdoppiare la linea è stata presa dopo alcuni incontri in prefettura e con la benedizione del Ministero dell'Interno. All'origine della scelta: motivazioni di comodità e di sicurezza. **Fonte: Il Corriere della Sera**

06/04/2009 Padova

«Mi hanno colpito e minacciato senza un motivo vero. All'inizio ho pensato che volessero rapinarmi. Poi ho capito che l'obiettivo non erano i miei soldi». Atta Ur Rahman, originario del Bangladesh, gestisce il bar Tropical in via Bezzecca. È stato insultato e aggredito da due uomini. «A un certo punto, mentre il biondo urlava e picchiava il mio amico che stava giocando al video poker mi sono diretto verso il bancone – spiega il ventottenne – Volevo prendere il telefonino di mia moglie e chiamare la polizia. Ma il tipo se n'è accorto e mi ha bloccato. Poi ha continuato ad insultarmi perché provengo da un'altra nazione e mi ha detto che me ne devo andare perché questa è zona loro». «Non so se sotto ci sia il razzismo – continua il barista – Anche se è vero che mi hanno chiamato "sporco indiano"». **Fonte: Il Mattino di Padova**

9/4/2009 Brescia

Espulso per un mal di denti. Maccan Ba, senegalese di 32 anni, privo di permesso di soggiorno, dopo 4 giorni senza dormire e mangiare a causa del dolore, non ce l'ha fatta più ed è corso agli Ospedali Civili. Ha pagato il ticket e si è messo in coda. Ma Maccan dall'ospedale è finito dritto in Questura. «Mi hanno prelevato nella sala d'attesa del pronto soccorso odontoiatrico. Non saprei dire chi mi ha denunciato, se il medico o la guardia giurata a cui ho chiesto indicazioni per arrivare al pronto soccorso. Sta di fatto che sono stato espulso e d'ora in poi non metterò mai più piede in un ospedale». La direzione degli Ospedali Civili respinge qualsiasi accusa. **Fonte: Corriere della Sera**

10/4/2009 Romano d'Ezzelino (Vi)

Quattro skinheads sono stati arrestati in quanto responsabili di un attentato compiuto contro un gruppo di immigrati. Il 18 febbraio avevano gettato una molotov contro un casolare abbandonato abitato da cittadini immigrati a Romano d'Ezzelino. Fortunatamente, le fiamme non hanno avuto conseguenze per i 4 immigrati nordafricani. Gli aggressori sono accusati di porto e detenzione di armi da guerra, fabbricazione di bottiglia incendiaria, danneggiamento, incendio con la finalità di razzismo. **Fonte: www.ilgiornaledivicenza.it**

10/4/2009 Pavia

Vandali ignoti hanno deturpato la saracinesca del parrucchiere tunisino Khaled con l'emblema delle SS naziste e la svastica. Gli stessi, la notte seguente, sono tornati per lanciare pietre contro le insegne del parrucchiere. Il primo

raid subito da Khaled era stato in contemporanea con quello alla sede del Partito della Rifondazione Comunista e con le scritte sulla strada. Il secondo è avvenuto poco tempo dopo. **Fonte: la Provincia Pavese**

13/4/2009 Conegliano (Tv)

Al suo arrivo al Pronto soccorso, la donna nigeriana ha spiegato di aver avuto un malore mentre si trovava a casa di alcuni connazionali. Dopo essere stata visitata dal medico di turno, intorno all'una, la ragazza sarebbe rimasta in osservazione per un paio d'ore, ottenendo le cure del caso. Ma per tutto quel tempo, la donna si sarebbe rifiutata di dare le proprie generalità e non avrebbe fornito ai sanitari alcun documento. A quel punto il medico avrebbe telefonato al 113, riferendo che nell'unità operativa era stata presa in carico una «paziente ignota». Il dottore avrebbe motivato la richiesta d'intervento alla forza pubblica con la necessità di identificare la sconosciuta per fugare il rischio di problemi sanitari. Il risultato è che in commissariato la donna nigeriana è stata foto-segnalata e sottoposta all'esame delle impronte digitali. A carico della donna pendeva un ordine di espulsione emesso dalla questura di Agrigento, evidentemente disatteso. La mattina dopo la donna è stata processata per direttissima. **Fonte: Il Corriere del Veneto**

14/04/2009 Roma

Samba Sow, trentenne di Dakar, non riacquisterà più la vista ad un occhio. Ha subito un'aggressione razzista a Tor Bella Monaca. Dopo la mezzanotte Samba è uscito di casa per andare a comprare una ricarica telefonica con la macchina di un amico. Fuori dal locale c'era un gruppetto di ragazzi. La macchina si è fermata proprio lì davanti, la batteria era scarica e loro hanno iniziato a insultarlo. «Negro di merda, che schifo di auto che hai, noi abbiamo quella buona». Hanno continuato: «Vedi sto negro di merda, ride pure, morto di fame». Un colpo inferto con una bottiglia di vetro rotta da Mirko Blasi, vent'anni. «Sei un negro di merda, morto di fame» continuava a gridare. I carabinieri lo hanno arrestato per lesioni personali gravissime aggravate dall'odio «razziale». **Fonte: L'Unità**

14/04/2009 Torino

Una ragazza di origine somala trentanovenne con passaporto italiano è stata aggredita intorno alle 10.30, alla fermata del bus 17, in piazza Carducci. Un uomo sulla sessantina, non identificato dalle forze dell'ordine, l'ha prima insultata, «Negra di merda», e poi colpita alle spalle con il bastone da passeggio. La donna è invalida a causa della poliomielite che l'ha colpita da bambina. La prognosi è di dieci giorni per trauma cranico e contusione alla spalla. **Fonte: Repubblica.it**

15/04/2009 Bologna

Il Comune di Bologna promuove per e-mail un seminario sulla violenza contro le donne e per farlo usa una immagine d'epoca che risale al periodo del Fascismo. Sulla locandina che accompagna il seminario «Femminicidi, ginoci-

di e violenze sulle donne», c'è un'immagine che raffigura un uomo dalla pelle scura che aggredisce una donna con la scritta «Difendila, potrebbe essere tua moglie, tua sorella, tua figlia». L'assessore Milli Virgilio si scusa: «È stato un equivoco». **Fonte: Repubblica.it**

20/4/2009 Roma

Il giocatore dell'Inter, Mario Balotelli, è stato ripetutamente fischiato e insultato da cori razzisti durante la partita a Torino contro la Juventus. Il giudice sportivo ha potuto decidere sulla base di un rapporto molto dettagliato dei commissari di campo. «In molte occasioni – è scritto – i sostenitori della società ospitante, in vari settori dello stadio, intonavano cori costituenti espressione di discriminazione razziale nei confronti di un giocatore della squadra avversaria». Dura la conclusione e la motivazione della condanna a giocare a porte chiuse. Anche la Federcalcio è intervenuta e ha proposto l'inasprimento delle norme di contrasto al razzismo con l'interruzione delle partite non solo in presenza di striscioni razzisti, ma anche in caso di fischi, cori, contestazioni e insulti di stampo razzista. **Fonte: Repubblica.it**

20/4/2009 Genova

Una giovane donna nigeriana di 26 anni, poco prima dell'alba, è stata caricata su un'auto con il pretesto di una prestazione a pagamento. La donna ha subito intuito che i due giovani, probabilmente sotto effetto di cocaina o di alcol, non cercavano sesso, ma violenza gratuita. Lei ha urlato e chiesto aiuto. «Prendi la benzina, – avrebbe detto uno dei due giovani all'altro –, la bruciamo viva». Sono tornati con un estintore: «Adesso ti facciamo diventare bianca», continuava uno dei due, spruzzandola con la polvere. Quando la volante è arrivata, i due stavano per dileguarsi, ma sono stati presi e ammanettati. I due giovani, 32 e 26 anni, devono rispondere di sequestro di persona, insulti razzisti, rapina e lesioni. La giovane è stata ricoverata all'ospedale, sotto shock, per i calci e i pugni ricevuti. Ad uno dei due aggressori sono stati sequestrati un manganello telescopico e uno spray urticante. **Fonte: Espresso.Repubblica.it**

21/4/2009 Bruzzano (Mi)

La già precaria situazione di circa 350 rifugiati politici provenienti da vari paesi dell'Africa – tra cui 28 donne e due bambini – che occupavano da giorni il residence abbandonato «Leonardo da Vinci», precipita nella protesta a seguito di una serie di azioni di forza da parte della Polizia. Una cinquantina di rifugiati, intorno alle 6 del mattino, sono usciti dal residence per mangiare qualcosa alla mensa della Caritas, e le forze dell'ordine, che li hanno visti uscire, hanno impedito loro di rientrare. È subito scattata la contestazione degli immigrati, che poi si sono diretti verso la ferrovia, tentando di bloccare la circolazione dei treni. L'azione di protesta è stata interrotta dalla polizia che ha portato via di peso gli immigrati. Alcuni, trascinati a terra dagli agenti, hanno avuto bisogno di cure mediche. Nel tafferuglio sono rimasti feriti anche due immigrati di origine cingalese. A seguito di una seconda carica ci sono stati sette feriti, di cui cinque trasportati in ospedale, e una decina di contusi, che, per paura, hanno rifiutato di

farsi portare via in ambulanza. Un immigrato, colpito al sopracciglio da una manganellata, è stato medicato sul posto dai sanitari del 118 perché perdeva molto sangue. **Fonte: Osservatoriosullarepressione.org**

22/4/2009 Milano

Il Consiglio regionale della Lombardia ha approvato una legge di sei articoli che vieta le consumazioni di cibo sui marciapiedi attigui ai locali di take-away. Maggiormente colpite dal provvedimento le cosiddette «kebaberie», ma anche rosticcerie, pizzerie d'asporto e gelaterie. Solo i sindaci potranno derogare alle nuove regole. Sono previste sanzioni fino a 3mila euro. La legge regionale, sollecitata dalla Lega, è finalizzata a colpire i «kebab», i locali arabi aperti giorno e notte, e a limitare gli assembramenti sui marciapiedi, fuori dai «ritrovi etnici». Ma il progetto di legge «anti-kebab», per ammissione degli stessi esponenti della Lega, si è poi trasformato in un provvedimento punitivo per tutti gli artigiani del fast-food. «Uno strumento in più per la sicurezza», ha affermato il capodelegazione del Carroccio, Davide Boni. **Fonte: Corriere.it**

24/4/09 Palermo

Armato di spranghe e bastoni, un gruppo di ragazzi ha organizzato una spedizione punitiva contro un cittadino bengalese di 45 anni, colpevole di essersi opposto a un tentativo di furto ai danni della sua bancarella. Sultan Ahamed si trovava in piazza Castelnuovo con la sua bancarella di monili e gioielli di bigiotteria, quando gli si sono avvicinati dei ragazzi che hanno tentato di portare via qualcosa. Aiutato da alcuni dei suoi connazionali, l'uomo è riuscito a difendere la sua merce e ad allontanarsi. Durante la fuga, uno degli aggressori si sarebbe fatto male. A quel punto, spranghe in mano, hanno cominciato la caccia all'uomo. Il gruppo di ragazzi si è scatenato contro l'appartamento del cittadino bengalese, infrangendo i vetri della porta finestra.

Fonte: Espresso.Repubblica.it

24/4/2009 Roma

Alcuni poliziotti e numerosi agenti della Folgore si sono presentati presso il campo rom situato tra via Centocelle e via Togliatti, intimando alle famiglie di abbandonare il campo; «in caso contrario», hanno affermato gli agenti, «distruggeremo tutto quello troveremo e vi porteremo via i bambini». Si tratta di un gruppo di famiglie di rom romeni molto pacifici: sono circa un centinaio di persone, hanno un'età metà media di 25 anni, e la metà di loro sono bambini che frequentano abitualmente le scuole del quartiere. **Fonte: Carta**

27/4/2009 Albenga (Sv)

Un cittadino marocchino di 30 anni, con regolare permesso di soggiorno e bracciante in un'azienda agricola della zona, è in ospedale in coma nel reparto di Rianimazione. È stato sorpreso nel sonno da un incendio appiccato da un gruppo di ragazzi italiani, otto in tutto, che cercavano vendetta dopo una rissa. La lite si è scatenata perché uno dei ragazzi italiani ha orinato in un vaso di fiori della palazzina abitata dagli immigrati: si sono, allora, fronteggiati con

coltelli e cocci di bottiglie. Due giovani italiani – uno di 20, l'altro di 18 anni – e due cittadini marocchini trentenni finiscono in ospedale, e vengono poi arrestati per rissa aggravata. Ma intorno alle 3.30 del mattino, gli altri giovani del gruppo tornano davanti all'abitazione degli immigrati con una tanica di benzina e appiccano il fuoco. I carabinieri hanno fermato quattro italiani, uno solo maggiorenne, con l'accusa di tentato omicidio e incendio doloso con l'aggravante del motivo «razziale». Quando i quattro ragazzi italiani sono stati condotti in caserma, hanno indicato i cittadini marocchini usando l'espressione «quei negri là». **Fonte: La Repubblica**

27/4/2009 Milano

Poche righe *on line* per descrivere l'aggressione razzista avvenuta in provincia di Milano, davanti alla discoteca Hollywood, dove un cittadino brasiliano è stato picchiato da cinque italiani. Non ci sono ulteriori dettagli. **Fonte: Corriere.it**

27/4/2009 Torino

È stato trovato ferito, seminudo, privo di sensi, in una cabina elettrica ferroviaria vicino alla stazione Porta Nuova, Kostika Patariu, cittadino romeno di 44 anni, regolarmente residente in Italia. È stato ricoverato in rianimazione, in stato di coma farmacologico. Ha perso molto sangue: tre ferite all'addome e al torace particolarmente profonde. Ha anche un trauma cranico. Gli inquirenti ritengono che sia stato vittima di una violenta aggressione razzista. Potrebbe essere stato colpito con un rastrello: l'attrezzo era dentro la cabina, sporco di sangue. **Fonte: Corriere della sera**

28/4/2009 Pessano con Bornago (Mi)

L'azienda che gestisce la ristorazione nella scuola di Pessano con Bornago lascia a digiuno 22 bambini (20 sono figli di immigrati, di cui 14 bambini rom) perché i genitori sono morosi. Le maestre, indignate, ogni giorno offrono in alternativa un pasto ai propri alunni. Il preside della scuola ha fatto pressione sul sindaco denunciando «una discriminazione inaccettabile e offensiva» e chiedendo che sia l'amministrazione a pagare. Ma il primo cittadino non è d'accordo e invita al rispetto delle regole. «Gli stranieri non riescono a pagare – dice il preside – perché non hanno aiuti, non avendo qui la residenza». Per la stessa ragione, qualunque sia la loro situazione economica, pagano 3.80 euro a pasto, cioè il massimo previsto. **Fonte: Repubblica.Milano.it**

29/4/2009 Bruxelles

L'europarlamentare del Pd Donata Gottardi ha presentato un'interrogazione scritta alla Commissione europea in cui denuncia il carattere razzista e xenofobo di alcuni manifesti usati dalla Lega Nord nelle campagne per le elezioni europee e amministrative di giugno. «Alcuni di questi manifesti – si legge nell'interrogazione – sono chiaramente razzisti e xenofobi e fomentano la paura delle cittadine e dei cittadini nei confronti dell'immigrazione di persone provenienti da paesi terzi e da minoranze etniche europee». Le foto di due manifesti elettorali della Lega sono allegate all'interrogazione. Nella prima, un

disegno raffigura un anziano italiano spinto al margine della scena da un gruppo di persone di varia provenienza (un «cinese», un «africano», una «zingara» con bambino in fasce e un «musulmano» con barba folta che brandisce un pugnale ricurvo). La scena è sovrastata dalla scritta: «È questo il futuro?». Sulla destra, sotto il simbolo della Lega, la risposta: «Con noi no». Il secondo manifesto è quello di un indiano d'America con la scritta «Loro hanno subito l'immigrazione, ora vivono nelle riserve». **Fonte: Apcom**

30/4/2009 Napoli

La «caccia al rumeno», dopo l'omicidio dei coniugi Ambrosio i primi di marzo, è cominciata silenziosamente. A lanciare l'allarme sono padre Simeone, capo della chiesa ortodossa in Campania e l'avvocato Federico Zinna, responsabile per la città del Partito d'identità rumena (Pir). Entrambi denunciano le discriminazioni, i soprusi e le minacce subite anche a livello istituzionale. Il Partito d'identità rumena, quando la trattativa con il proprietario stava per essere conclusa, si è visto rifiutare i locali per la nuova sede. I condomini del palazzo in cui è collocato l'appartamento avrebbero infatti fatto pressione sul proprietario dicendo che «non vogliono rumeni». **Fonte: Espresso.Repubblica.it**

30/4/2009 Firenze

Maria Silvia, adolescente di origine cinese adottata da quando aveva pochi mesi, è stata insultata su un treno regionale mentre tornava con gli amici da una gita al mare. Un gruppo di ventenni l'ha presa di mira, l'ha offesa e pesantemente insultata per il «colore della sua pelle e per gli occhi a mandorla». Poi, le hanno addirittura sputato addosso. **Fonte: La Repubblica**

3/5/2009 Empoli (Fi)

Una Fiat Seicento guidata da un uomo si scontra con un ciclomotore condotto da una diciassettenne. La ragazza, caduta a terra, è ferita in maniera non grave. L'uomo cerca di chiamare i soccorsi ma il cellulare non funziona. Per questo, il guidatore si allontana di un paio di chilometri per raggiungere un punto da cui poter chiamare il 118. Nel frattempo arriva una Mercedes con a bordo cinque giovani maghrebini. Due di loro scendono per portare soccorso alla ragazza, poi arrivano altre auto che si fermano. A poco a poco si comincia a spargere la voce che a provocare l'incidente è stata «la vettura degli stranieri». Volano parole pesanti, poi insulti razzisti e minacce. I giovani maghrebini, spaventati, salgono in macchina e si allontanano poco prima dell'arrivo della polizia municipale che, raccolta la denuncia dei presenti, dirama l'allarme alla polizia municipale, ai carabinieri e alla polizia stradale. La ricerca però si interrompe non appena torna il guidatore della Seicento, coinvolto nello scontro, che spiega che si è dovuto allontanare per chiamare i soccorsi e che i cinque giovani non c'entrano nulla. **Fonte: il Tirreno**

4/5/2009 Borso (Tv)

Mercy Kamwaro, cameriera di origine keniota, 36 anni, viene aggredita verbalmente, insultata e poi picchiata da tre clienti, dentro e fuori dalla birre-

ria dove lavora. Due dei tre che l'hanno aggredita, una barista di Bassano e un artigiano di Cassola, sono stati denunciati per lesioni e ingiurie con l'aggravante della discriminazione «razziale». «Se ne sono andati senza pagare il conto: erano 35 euro per alcune grappe – racconta Mercy –. Li ho inseguiti per invitarli a saldare il conto. Fuori dal locale mi hanno bloccato e giù calci e pugni. La ragazza mi ha messo le mani attorno al collo: voleva strangolarmi. Mi urlavano: «Torna a casa, sporca negra. Va a comandare in Africa. Ti bruciamo la casa». Poi, mentre uno dei tre la teneva ferma, un altro ha messo in moto la macchina, con l'intenzione di investire la donna. Per fortuna sono arrivati in suo soccorso alcuni clienti e la collega. I tre aggressori sono fuggiti in auto.

Fonte: La Tribuna di Treviso

4/5/2009 Milano

Il fatto è accaduto il primo maggio: in pieno giorno, in mezzo alla folla della Mayday parade. Un giovane ha tentato di violentare una 23enne svenuta a terra, forse per il troppo alcool, e i passanti sono intervenuti immediatamente. Poi è partito un tentativo di linciaggio che la polizia è riuscita a interrompere con la forza. Sull'episodio si cerca ancora chiarezza, poiché, mentre alcune testate della stampa quotidiana, come *Il Giornale* e *il Padano*, parlano di uno «stupratore egiziano e nordafricano», su internet si è diffusa la notizia che il presunto violentatore era un italiano, che si spacciava per «straniero».

Fonte: razzismoitalia.blogspot.com

4/5/2009 Roma

Un cittadino moldavo di 33 anni ha denunciato di essere stato aggredito e picchiato nella zona periferica di Tor Bella Monaca da un gruppo di giovani, mentre si trovava in strada con altri due connazionali. L'uomo, portato al pronto soccorso, ha avuto una prognosi di 30 giorni per la frattura del setto nasale. Secondo quanto riferito dal cittadino moldavo, il gruppo di aggressori avrebbe, senza motivo, dato vita ad una rissa con i tre stranieri, che secondo le prime indagini erano ubriachi. Prima alcuni spintoni, poi sono arrivati i pugni: uno di questi ha colpito in volto il moldavo. Ad avvertire la polizia sono stati gli inquilini di uno stabile della piazza ma all'arrivo delle volanti sia il gruppo di giovani italiani sia i connazionali dell'uomo ferito erano fuggiti. **Fonte: La Repubblica**

6/5/2009 Este (Pd)

«Credi in un dio che non esiste», «Giri la testa perché sei alla ricerca della Mecca?», «Quando non sei in classe si sta sicuramente meglio». Queste frasi compaiono nella denuncia di una mamma «nordafricana», che accusa un docente della scuola media di suo figlio di essere protagonista di atteggiamenti razzisti nei confronti del proprio bambino. La donna, da più di un decennio in Italia con la famiglia, ha scritto una lettera indirizzata al dirigente scolastico e al sindaco del Comune. Secondo quanto riportato nella lettera, il docente in questione sbeffeggerebbe il bambino davanti al resto della classe, utilizzando espressioni di chiara matrice razzista. Lo studente subirebbe, dunque, una

profonda discriminazione quotidiana, riversando poi il dolore per questi atteggiamenti nelle mura domestiche. **Fonte: Il Mattino di Padova**

7/5/2009 Bologna

Un altro pestaggio al Cie di via Mattei. Questa volta la violenza dell'ispettore di turno si è scagliata contro Raya, una giovane ragazza tunisina rinchiusa nella struttura. Raya intorno alle 14.00 si è recata nell'infermeria del Cie per chiedere dei medicinali. Sembra che il personale medico e paramedico abbia chiamato l'ispettore di turno perché è entrata senza chiedere il permesso. L'uomo, irritato per l'accaduto, si è scagliato contro Raya malmenandola a mani nude e riempiedola di lividi e contusioni su tutto il corpo, fino a lasciarla svenuta sul pavimento. La ragazza non è riuscita a raccontare i particolari dell'accaduto perché non parla bene l'italiano. Il suo legale non sembra aver sporto denuncia. **Fonte: Scheggia.noblogs.org**

7/5/2009 Milano

Il deputato della Lega, Matteo Salvini propone di istituire carrozze del metrò «per soli milanesi». Lo dice da leghista convinto e «da milanese che prende il tram». «Meglio vagoni solo per extracomunitari», gli fa eco, ancora più convinta, una candidata al consiglio provinciale, Raffaella Piccinni, anch'essa leghista. Stesso principio di apartheid, ma con una sfumatura leggermente diversa. Se il deputato distingue tra «milanesi» e altri, lei tra italiani e «stranieri». «Ci sarebbe più sicurezza», affermano. Dinanzi al muro unanime e compatto di condanne, Matteo Salvini si è affrettato a fare marcia indietro.

Fonte: Repubblica.it

7/5/2009 Roma

Una donna tunisina, Mabruka Mimuni, di 49 anni, ospite del Cie di Ponte Galeria a Roma, si è suicidata. Le sue compagne di cella l'hanno trovata impiccata in bagno. La donna si trovava in Italia da 30 anni e le avevano comunicato che sarebbe stata espulsa. Nabruka lascia un marito e un figlio. È stata fermata dalla polizia mentre era in coda in Questura per rinnovare il permesso di soggiorno. «Piuttosto che tornare nel mio Paese mi ammazzo. Mi vergogno troppo per quello che mi è successo», avrebbe confidato la donna, che nel marzo scorso era uscita dal carcere di Rebibbia, alle compagne di stanza che, preoccupate per il suo stato d'animo, l'avevano confortata fino a notte fonda prima di addormentarsi. La polizia fa sapere che la donna, a Roma dal 1999 nel 2001 era stata destinataria di un decreto di espulsione. Più volte era stata fermata, fornendo nomi diversi, e denunciata fino a quando nel 2004 era stata arrestata per scontare una pena cumulativa di 5 anni e tre mesi. Era stata portata a Ponte Galeria il 24 aprile perché non aveva rispettato il decreto di espulsione. Da quel giorno era partito l'iter per il suo espatrio. A seguito della sua morte, i migranti detenuti nel centro di Ponte Galeria hanno cominciato uno sciopero della fame per protestare contro questa morte, contro le condizioni disumane di detenzione, contro i maltrattamenti e contro i rimpatri.

Fonte: Il Messaggero.it

8/5/2009 Roma

Si dice soddisfatto per la deportazione collettiva di 227 migranti soccorsi nel Canale di Sicilia e rinviati in Libia, il ministro dell'Interno, che riesce anche ad ottenere che il governo ponga la fiducia sul ddl sicurezza. Così, Roberto Maroni commenta la notizia dell'«accompagnamento» da parte di tre motovedette italiane di 227 migranti, tra cui 40 donne, presso le coste libiche. In mare da giorni, i profughi hanno dovuto attendere che le autorità italiane chiarissero l'ennesimo scontro diplomatico con Malta sulle competenze relative agli interventi di soccorso. Si tratta di una delle prime conseguenze del trattato italo-libico, firmato a Bengasi ad agosto 2008 e ratificato dal parlamento italiano lo scorso febbraio. Spacciato come accordo sulla cooperazione, in realtà il trattato affida a Gheddafi la repressione dei flussi migratori che attraggono la Libia. **Fonte: Carta**

11/5/ 2009 Vicenza

Lesioni gravi inferte con l'aggravante dell'odio razziale: è l'accusa mossa nei confronti di un uomo di 60 anni che ha preso a pugni una cittadina marocchina di 46 anni, con il volto coperto da una mascherina sanitaria. L'uomo aveva apostrofato la donna con insulti irripetibili, dicendole tra l'altro: «Abbi il coraggio di farti vedere in faccia, marocchina che non sei altro, toglì quella mascherina, oppure te la tolgo io». La donna, però, non lo poteva assecondare in quanto, ha cercato di spiegare, è costretta a portare la mascherina perché le sue capacità di risposta immunitaria sono state abbattute da un problema medico dimostrato e certificato. L'uomo non ha sentito ragioni e, dopo averle intimato di scoprirsi, le ha sferrato due pugni al volto. Sono stati alcuni testimoni, fra i quali un avvocato, a chiamare la volante per soccorrerla. La donna è stata portata in ospedale con denti rotti e altre contusioni. La donna ha firmato una querela contro il suo aggressore, già identificato dalla polizia. **Fonte: Il Messaggero.it**

12/5/2009 Prato

La Digos indaga sull'aggressione compiuta da un gruppo di giovani teste rasate, armate di bastone, nei confronti di un altro gruppo di ragazzi. Pare che, a scatenare la furia del gruppo di 15-20 persone, sia stato un precedente «sgarro» (o almeno così è stato inteso dagli aggressori) da parte di uno dei giovani che sono stati presi di mira. Un adolescente albanese è stato colpito da un pugno, mentre due suoi amici sono scappati. Secondo la Questura non ci sarebbero motivazioni politiche alla base dell'aggressione, mentre viene confermato il carattere razzista delle frasi pronunciate contro i cittadini cinesi e albanesi. Una circostanza che è stata riportata anche dai testimoni («morte agli albanesi, fuori i cinesi»). **Fonte: Il Tirreno**

12/5/2009 Milano

Il cittadino eritreo Paulus Yacob Gabrazat, leader dei circa duecento rifugiati e richiedenti asilo che avevano manifestato nelle vie milanesi, ha ricevuto la notifica dell'avvio del procedimento di revoca del suo status di rifugiato politico. Con lui, hanno ricevuto un simile provvedimento anche due cittadini sudanesi e

un cittadino etiope. La vicenda dei rifugiati e dei richiedenti asilo era cominciata quando erano stati fatti sgomberare dall'ex hotel di via Senigallia. In seguito erano stati ospitati nel dormitorio di via Saponaro, ma dalla fine di aprile i rifugiati erano costretti a dormire all'aperto, in città, per mancanza di una struttura che li potesse ospitare. I rifugiati hanno più volte incontrato i rappresentanti delle istituzioni cittadine, nazionali ed europee, ma nessuno è stato in grado di trovare loro una sistemazione dignitosa. **Fonte: Peacereporter**

12/5/2009 Milano

Mohamed Hailoua, 18 anni, cittadino marocchino, dal 2004 in Italia, diplomato in una scuola professionale italiana per elettricisti, ha fatto ricorso al tribunale del Lavoro contro l'Atm (azienda trasporti milanesi) perché, come hanno spiegato i suoi legali, «l'azienda assume soltanto cittadini italiani o europei, richiamando un Regio decreto del 1931, che equipara i lavoratori del settore autoferrotranviario ai dipendenti pubblici». Il giovane marocchino vorrebbe infatti lavorare come operaio elettricista. Gli avvocati hanno spiegato che con il loro ricorso intendono far rimuovere il requisito di cittadinanza «che si basa su un decreto arcaico». Ma al giovane è stato vietato di partecipare al bando Atm non solo in quanto privo di cittadinanza italiana, ma, anche a causa della sua nazionalità marocchina che lo qualificerebbe come un «soggetto a rischio attentati», in quanto «potenziale terrorista e sabotatore». Fine kafkiana: il ricorso non è stato accolto dal giudice in quanto il ragazzo non ha presentato regolare domanda di assunzione. **Fonte: Corriere.it**

14/5/2009 Bergamo

Un immigrato egiziano, di 36 anni, si è recato nel comune della Bassa Bergamasca per giurare fedeltà alla Costituzione italiana, ultimo e fondamentale passaggio per ottenere la cittadinanza. Quando il primo cittadino, il leghista Giuseppe Prevedini, gli ha consegnato la formula, l'uomo – che pur da tempo vive a Caravaggio ed è sposato con una donna bergamasca – ha ammesso di non saper leggere l'italiano. Il sindaco lo ha dunque rispedito a casa, invitandolo ad imparare la lingua. «Una persona che conosce solo l'arabo non può sapere quali sono i suoi diritti e i suoi doveri in Italia», ha commentato il sindaco. **Fonte: Il Messaggero.it**

14/5/2009 Voghera (Pv)

Una banale lite sfocia prima in una rissa, poi in una sorta di «spedizione punitiva» che richiede l'intervento di polizia, carabinieri e vigili urbani. La rissa coinvolge un ragazzo di Voghera (che ne esce con il naso rotto) e un giovane «di colore» non identificato. Parte la «spedizione punitiva»: alcuni amici del ragazzo ferito si dirigono in un appartamento nel quale abitano tre ragazzi senegalesi che nulla hanno a che fare con il ragazzo coinvolto nella lite. Armati di spranga rompono oggetti, porte e urlano insulti contro persone che non conoscono. Ma gli inquirenti escludono che si tratti di una violenza razzista.

Fonte: La Provincia Pavese

17/5/2009 Roma

«Divieto di accesso ai medici». Una notizia sconcertante appresa all'ingresso del Cie di Ponte Galeria, durante una visita effettuata con un consistente gruppo consiliare della Regione Lazio alla struttura. La direzione della Asl competente (Rm D) aveva inviato tre medici per una visita nel centro che ricade sotto la sua competenza, ma ai medici è stato impedito l'accesso e il contatto con i trattenuti in base all'affermazione che «si tratta di una struttura secretata». La «secretazione» appare ancora più assurda se si pensa che il Cie può ospitare 364 persone, spesso necessitanti di cure e terapie, e il personale della Cri scarseggia. La gestione complessiva del centro è in regime di precarietà: la convenzione con la prefettura era scaduta il 31 marzo scorso ma non si è ancora provveduto a stipularne una nuova. **Fonte: Liberazione**

19/5/2009 Genova

La preside dell'istituto professionale per il commercio Casaregis e delle altre due strutture scolastiche accorpate, l'istituto tecnico industriale Galilei e l'Einaudi, Rosanna Cipollina, è entrata in un'aula, ha preso un gessetto e si è messa a scrivere sulla lavagna una lista di studenti ritenuti «a rischio». Ha ripetuto lo stesso gesto in tutte le classi e nelle tre scuole del plesso, tracciando nomi di origine «straniera», di presunti, futuri «clandestini». Nomi di ragazzi che nel corso dell'anno scolastico avrebbero compiuto il diciottesimo anno di età, e che non avevano chiarito, a detta della Preside, la loro futura posizione in merito al permesso di soggiorno. La preside si è giustificata sostenendo di aver scritto quei nomi sulla lavagna perché temeva altrimenti di sbagliarne la pronuncia, e che quello era semplicemente un invito a presentare al più presto i relativi documenti in segreteria. Cosa che gli studenti hanno fatto puntualmente nei giorni successivi, dimostrando la «regolarità» della loro presenza sul territorio italiano. **Fonte: Repubblica.it**

20/5/2009 Pordenone

La durissima campagna di stampa condotta dalla Lega Nord contro l'ambulatorio medico rivolto ad immigrati irregolari e rifugiati gestito dalla Caritas, in convenzione con l'azienda sanitaria territoriale, ha avuto il suo primo risultato. L'azienda ospedaliera ha vergognosamente ceduto alle pressioni della Lega, e deciso di chiudere l'ambulatorio attivo fin dal 2007. E gli esponenti locali della Lega, in primis il sindaco di Azzano Decimo, Enzo Bortolotti, esultano. I leghisti avevano minacciato ronde davanti alla struttura e la denuncia alla polizia di tutti gli irregolari per rispondere al mancato inserimento della norma sull'obbligo di denuncia da parte dei medici nella Legge 94/2009. **Fonte: Osservatoriosullarepressione.org**

21/5/2009 Padova

La preside della scuola professionale Leonardo Da Vinci, Anna Bottaro, ha raggiunto con una comunicazione nelle classi tutti gli studenti stranieri di quinta superiore invitandoli a presentare entro il giorno seguente il permesso di soggiorno. «Prevediamo che la commissione per l'esame di Stato vi richieda

il permesso di soggiorno, quindi vi invitiamo a consegnarlo entro domani». La circolare scritta dalla preside riportava inoltre in dettaglio i nomi e i cognomi dei ragazzi stranieri che a giugno dovranno affrontare l'esame di maturità: nell'intestazione del documento c'erano i nominativi, che sono stati pronunciati a voce alta dai docenti al momento della lettura della circolare in classe.

Fonte: Corriere Veneto

23/5/2009 Roma

Raid xenofobo a Villa Gordiani da parte di una ventina di giovani che hanno distrutto il materiale predisposto per il Capodanno Bangla. È la stessa associazione bengalese Dhuumcatu, organizzatrice della festa, a darne notizia. «Intorno alle due di notte, una ventina di persone sono entrate dai due cancelli del parco, hanno cominciato a spaccare tutto e sono scappati. Fortunatamente alcuni dei nostri che erano nel parco a custodire il materiale sono riusciti a nascondersi e hanno visto tutto». L'accordo per organizzare il Capodanno a Villa Gordiani era stato trovato dopo che Dhuumcatu, insieme ad alcuni comitati di base, aveva occupato simbolicamente il Parco archeologico di Centocelle per chiedere al Comune di poterlo utilizzare per la festa. «Alla fine abbiamo convenuto che il parco non era a norma e abbiamo accettato di andare a Villa Gordiani, dove, peraltro, la mattina, mentre alcuni ragazzi bengalesi portavano via il nostro materiale dal Parco di Centocelle, sono stati fermati e identificati dai vigili urbani che hanno cominciato a dire loro che erano «clandestini», che ora questo è un reato e poi li hanno portati al commissariato». Nel raid vandalico, durato poco più di cinque minuti, un ragazzo bengalese è stato colpito e condotto in ospedale per ferite ad una spalla. **Fonte: Repubblica.it**

24/5/2009 Bologna

Durante l'incontro di calcio tra Chievo e Bologna, il clivense Luciano, di origine brasiliana, è stato oggetto di cori razzisti, ma l'intervento dell'arbitro è stato pronto e adeguato: ha fermato il gioco, parlato con il quarto uomo e i capitani e ha preteso che fosse rivolta un'ammonizione ai tifosi felsinei con la quale s'intimava la sospensione della gara nel caso in cui l'episodio si fosse ripetuto. La partita è poi ripresa nonostante i continui fischi per l'ala brasiliana. **Fonte: Napolisport.net**

24/5/2009 Reggio Emilia

Yassin Hammly, 15 anni, di origine marocchina, famiglia numerosa e «inserita», è morto mentre stava facendo il bagno in una piscina a Scandiano. Il giovane si è tuffato e non è più riemerso; per qualche minuto nessuno se n'è accorto. Poi un altro ragazzo che nuotava ha visto l'ombra scura sul fondo e ha dato l'allarme. L'ha ucciso molto probabilmente un malore. Ciò che sconcerta, oltre al ritardo nei soccorsi, è la reazione della gente, che ha rifiutato di uscire dall'acqua mentre i bagnini tiravano fuori il corpo del povero ragazzo. La folla impassibile sotto gli ombrelloni ha riservato solo qualche occhiata curiosa ai medici dell'ambulanza che per venti minuti hanno cercato di riportare in vita il cuore del ragazzino che si era fermato. **Fonte: Repubblica.it**

25/5/2009 Piazzola (Pd)

Scritte razziste sui manifesti elettorali del candidato alle provinciali dell'Italia dei Valori, Edgar Serrano, di origine venezuelana, pedagogista e docente all'Università di Padova, commissario dell'ex ministro della salute Livia Turco, e assessore nella giunta Cavinato. «Vai via sporco negro», «negri raus», «non sei italiano, vai a casa tua» e così via. Il tutto accompagnato da svastiche e croci celtiche disegnate sul volto del candidato. L'attacco a Serrano si è verificato in tutto il territorio provinciale, dove sono strati strappati quasi tutti i manifesti elettorali. A Vaccarino e Tremignon, le scritte sono state pesanti e di matrice xenofoba, firmate da Forza Nuova. **Fonte: Espresso.it**

27/5/2009 Genova

Nonostante le intimazioni dei giudici e il buon esempio di strutture come il Galliera, le porte del San Martino restano chiuse per gli infermieri di origine straniera. Almeno cinque di loro, di diverse nazionalità e in possesso di regolare permesso o di carta di soggiorno, da anni residenti e impiegati nel capoluogo ligure, sono stati esclusi da un concorso pubblico per operatore socio-sanitario indetto dall'azienda ospedaliera. «Mancanza del requisito della cittadinanza italiana o europea». Non valgono le precedenti ordinanze del tribunale genovese, che hanno imposto al San Martino l'assunzione di personale sanitario immigrato. Per la Cgil si tratta di una «pesante forma di discriminazione». I cinque stranieri si sono rivolti ad un avvocato per denunciare quello che definiscono «un atto di razzismo». Ma il San Martino, attraverso lo stesso direttore delle risorse umane, non sente ragioni e ribatte: «Questa è la legge». **Fonte: Espresso.Repubblica.it**

29/5/2009 Selvazzano (Pd)

Assume carattere razzista quella che, all'inizio, sembrava essere solo una banale lite tra adolescenti che frequentano il liceo Galilei di Caselle. Una ragazza italiana, figlia di genitori somali in Italia da 30 anni, ha trovato incise sul suo banco due frasi dal tono decisamente razzista: il suo nome seguito dall'aggettivo «magreba» e «brutta negra». La madre della ragazza dice con amarezza di essersi sentita ignorata dall'autorità scolastica, sottolineando che non è intervenuta nemmeno la coordinatrice di classe. **Fonte: Il Mattino di Padova**

30/5/2009 Venaria (To)

Alla Reggia di Venaria, tutte le impiegate alle biglietterie e le guide turistiche si sono presentate al lavoro con il velo. Un segno di solidarietà nei confronti di Amellal, una dipendente di origine marocchina, finita nel mirino di un lettore de *La Stampa* che in una lettera al giornale si era detto stupito di vedere alle casse della Reggia due donne con il velo. «Non sarebbe più corretto impiegare queste due donne in un'attività di ufficio? O utilizzare persone vestite con abiti d'epoca?» aveva scritto. E subito si sono scatenate le polemiche sfociate nella civile protesta di tutte le dipendenti. **Fonte: La Repubblica**

2/6/2009 Milano

Mohamed Ba, attore, scrittore e musicista senegalese di 46 anni, impegnato sui temi dell'antirazzismo è vittima di un'aggressione razzista. «Hai problemi?», gli hanno chiesto. «No, perché?», gli ha risposto Ba, raggiunto subito dopo da una coltellata piuttosto profonda allo stomaco. Ricoverato al Niguarda, Ba non è in pericolo di vita. L'aggressore, ricorda Ba sotto shock, era un uomo bianco, forse italiano: «Indossava occhiali da sole e aveva un casco da moto in mano». Il fatto più grave è che «tutti gli altri che erano con me alla fermata dell'autobus sono fuggiti». **Fonte: Corriere della sera**

3/6/2009 Roma

Un ragazzo di 25 anni, sudamericano, è vittima di una pesante aggressione. Il colore della sua pelle può essere stato all'origine del pestaggio. Il giovane – conosciuto nel rione perché lavora in un esercizio pubblico e, per tutti, «è un bravissimo ragazzo» – stava passeggiando insieme alla fidanzata e ad altri due amici. A un certo punto vengono avvicinati da un numeroso gruppo di giovani, che prendono a pretesto una bottiglia di vetro abbandonata sui sampietrini. «L'hai buttata tu per terra questa bottiglia?», gli dicono, tanto per attaccare briga. Il giovane non reagisce. Ma la provocazione continua, fino a quando il gruppo circonda il ragazzo, lo picchia, lo butta a terra. Succede tutto in pochi minuti, poi si allontanano. Il giovane viene soccorso dagli amici e accompagnato al pronto soccorso. **Fonte: Il Messaggero**

4/6/2009 Stra (Ve)

Volantini elettorali e sottobicchieri con la scritta «cin cin.. cinesi no!» sono stati distribuiti dai militanti della Lega Nord di Stra. La propaganda elettorale non è piaciuta ad alcuni dei genitori della scuola – «li hanno dati anche ai bambini» – che hanno segnalato alla Lega il loro fastidio. La Lega però smentisce questa versione dei fatti. «Abbiamo visto – dicono i genitori – che alcuni candidati della lista «Stra Rialzati» hanno distribuito nel gazebo vicino alle scuole elementari e medie oltre al programma elettorale alcuni sottobicchieri in cartone con il simbolo della Lega e una scritta offensiva nei confronti di un'etnia presente nel nostro territorio e i cui bambini frequentano la scuola con i nostri». Per i genitori questo è un gesto da condannare: «Nel caso dei sottobicchieri c'è l'aggravante di aver fatto apologia di razzismo nei confronti dei bambini oltretutto nelle vicinanze di un luogo come la scuola dove viene insegnato giustamente il contrario». **Fonte: La Nuova di Venezia**

4/6/2009 Castelfranco (Tv)

Nel corso della partita Spinea-Campetra, Adam Boukari, 19 anni di origine ghanese residente a Castelfranco, subisce insulti razzisti in campo da parte di un giocatore avversario. La segnalazione del fatto all'arbitro non ha nessun effetto tanto che l'allenatore decide di far uscire Adam dal campo. «C'era un difensore avversario che non faceva altro che ripetermi «maledetto negro». Io sono andato a dirlo all'arbitro ma la situazione non è migliorata. Il mister si è accorto che ero un po' agitato, così all'inizio del secondo tempo mi ha sostituito». Sembra che,

oltre alle offese in campo, al ragazzo sia stato indirizzato anche qualche fischio dalla tifoseria avversaria. **Fonte: La Tribuna di Treviso**

5/6/2009 Roma

«Tratterete lo straniero che abita fra voi, come chi è nato fra voi». È quanto era scritto sullo striscione che nella notte alcuni ignoti hanno strappato dalla facciata del tempio di via XX settembre. Un versetto biblico del Levitico che la comunità metodista aveva affisso da alcune settimane per segnalare l'adesione alla campagna contro il razzismo «Non aver paura. Apri ai altri, apri ai diritti» promossa fra gli altri anche dalla Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI). **Fonte: Comunicato stampa FCEI**

5/6/2009 Genova

«Mio fratello è stato picchiato dai vigili: erano in nove, uno armato di un bastone. Ci siamo già rivolti a un avvocato e li denunceremo». A parlare è Naceur Triki, cittadino tunisino, da trent'anni in Italia. Si riferisce al fratello Raduane, quarantasettenne titolare di una pescheria, arrestato dai vigili urbani per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. Secondo la ricostruzione della polizia municipale, che smentisce l'uso di bastoni e parla di 6 agenti intervenuti, Triki si sarebbe infuriato dopo essere stato fermato per aver «bruciato» un semaforo rosso. Per lesioni e resistenza, è stato anche denunciato il figlio diciassettenne del negoziante arrestato, segnalato al tribunale per i minori. **Fonte: Il Secolo XIX**

5/6/2009 Bari

Il professor Marco Pesola, preside della scuola media barese Amedeo d'Aosta, rifiuta le accuse di razzismo lanciategli dalla direttrice del Museo egizio di Torino dopo il viaggio di istruzione con i suoi studenti. La storia che coinvolge il dirigente della scuola media è iniziata con la denuncia della direttrice del museo Eleni Vassilika: in una lettera di protesta ha dichiarato che il preside aveva apostrofato una dipendente di origine marocchina come «mummmia», invitandola a «tornarsene dai suoi fratelli». Ora Pesola minaccia querela, ribattendo come sia stato il suo gruppo ad essere discriminato. **Fonte: La Repubblica**

6/6/2009 Milano

Entro fine giugno, dalle 22.30 a mezzanotte e mezza, le banchine e i treni del metrò saranno pattugliati da una ronda di 26 «vigilantes» in divisa: i Blue Berets, già impiegati in zona Stazione Centrale e già definiti da alcuni anziani milanesi, che hanno assistito ad azioni particolarmente ostili nei confronti di Rom e migranti, come «l'equivalente della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale durante il fascismo». Le divise e i berretti azzurri delle ronde ci riportano alle famigerate Camicie Azzurre, squadre paramilitari che all'inizio del '900 rappresentavano l'Associazione Nazionalista Italiana. **Fonte: Everyonegroup.com**

7/6/2009 Roma

Il calciatore Mario Balotelli è ancora vittima di uno spiacevole episodio

di razzismo. Il giocatore dell'Inter e dell'Under 21 ha subito, nella capitale, una contestazione da parte di un gruppo di tifosi della Roma. L'attaccante nerazzurro era in compagnia di altri giocatori della Nazionale Under 21, quando è stato avvicinato da alcuni tifosi giallorossi che lo hanno preso di mira con cori e il lancio di due banane facendo poi perdere le loro tracce. Ai carabinieri, il calciatore ha spiegato che si è trattato di un episodio «da nulla» e che non intende sporgere denuncia. **Fonte: Repubblica.it**

7/6/2009 Forlì

Un ragazzo di origine brasiliana, residente a Faenza, viene insultato con frasi razziste e aggredito da quattro giovani. La polizia ha trovato il giovane in stato di shock e con escoriazioni alla testa e sul viso. La vittima ha raccontato che i quattro ragazzi gli avevano portato via la sua chitarra, colpendolo con una bottiglia rotta e insultandolo con frasi razziste per il colore della pelle. I militari hanno raggiunto l'abitazione di uno dei componenti del gruppo, già noto alle forze dell'ordine, e vi hanno trovato il quartetto, tutti ragazzi fra i 19 e i 28 anni. I quattro giovani sono stati arrestati e portati in carcere a Forlì, per rapina aggravata in concorso, ingiurie, lesioni personali, danneggiamento e ingiurie con l'aggravante della discriminazione razziale. **Fonte: La Provincia Pavese**

7/6/2009 Brescia

Pat, 25 anni, cittadina nigeriana, da oltre sette a Brescia con regolare permesso di soggiorno, contratto a tempo indeterminato, incinta di 6 mesi. Obaze, 30 anni, anche lui nigeriano, sofferente di una seria malattia cardiopolmonare, ha perso il permesso di soggiorno perché le lunghe degenze ospedaliere non gli hanno lasciato il tempo di seguire la pratica per ottenere l'asilo politico che aveva richiesto in quanto perseguitato religioso.

Decidono di sposarsi in Comune, ma, nel giorno convenuto per le pubblicazioni, Pat viene accompagnata in una stanza da due impiegate che le dicono di riempire un modulo. Una delle due si allontana, e poco dopo torna con i vigili che prelevano Obaze, impedendo a Pat di salire sulla stessa vettura che lo conduce al posto di polizia e senza informarla del motivo del fermo. L'uomo viene portato in carcere, e solo l'indomani Pat può finalmente sapere il motivo dell'arresto: non ha ottemperato all'ordine di espulsione. Tuttavia Obaze era stato assolto proprio il giorno prima: il giudice aveva ritenuto che sussistesse un giustificato motivo per la non punibilità, anzi i motivi fossero almeno due, ovvero le critiche condizioni di salute e l'aspettativa di paternità. **Fonte: Osservatoriosullarepressione.org**

7/6/2009 Napoli

Daria è un'adolescente di origine ucraina, vive insieme ai genitori (la madre fa le pulizie ad ore, il padre il saldatore), parla 6 lingue e, nel suo paese, ha già il suo titolo di studio, che, però, in Italia non è valido: per questo ha dovuto rifare la scuola presso il liceo Margherita di Savoia. Ora, giunta all'ultimo anno, con ottimi risultati, l'ennesimo ostacolo: Daria non ha né un permesso di soggiorno né un codice fiscale, e senza questi documenti non può

accedere agli esami di maturità. A scuola, è scattata una vera e propria gara di solidarietà per aiutarla, mentre i suoi compagni pensano di inoltrare una petizione. **Fonte: la Repubblica**

9/6/2009 Bari

Vira Orlova, una donna di 40 anni di nazionalità ucraina, arrivata – forse due anni fa – in Italia è morta. Il suo corpo è stato trovato in una pozza di sangue nell'appartamento in cui lavorava come assistente familiare a Torre a Mare. Secondo quanto è stato accertato dai carabinieri, la donna, durante la notte, mentre probabilmente era sola in casa con l'anziana signora per la quale lavorava, avrebbe avuto una forte emorragia, forse causata da un aborto spontaneo. La donna era terrorizzata dal fatto di doversi recare in ospedale poiché priva di permesso di soggiorno e preoccupata di perdere il suo nuovo lavoro. Il corpo della donna è stato trasferito all'ospedale di Acquaviva delle Fonti (Bari) per l'autopsia disposta dal sostituto procuratore. **Fonte: Unita.it**

11/6/2009 Milano

I volontari della nascente Guardia Nazionale Italiana (GNI) sono pronti a pattugliare le strade delle città italiane in applicazione del ddl sulla sicurezza del governo Berlusconi, che all'articolo 3 prevede le cosiddette «ronde». Di questo gruppo, fanno parte ex appartenenti alle forze armate, alle forze dell'ordine e normali cittadini «patrioti e nazionalisti» pronti a «servire la nostra terra e il popolo italiano», svolgendo attività di vigilanza «per potenziare la sicurezza nei centri urbani», ma anche di «protezione civile» e di «promozione e divulgazione della storia, delle lingue e delle tradizioni Italiane con particolare riferimento all'Impero Romano». Hanno un Comandante Generale e un Presidente Nazionale, indossano camicia grigia con cinturone e spallaccio neri, cravatta nera, pantaloni grigi con banda nera laterale nera, basco o kepi grigio con il simbolo della Gni: l'aquila imperiale romana. Il loro equipaggiamento completo prevede elmetto, anfibio neri, guanti di pelle e una grossa torcia elettrica di metallo nero. Al braccio portano una fascia nera con la «ruota solare», simbolo del Partito Nazionalista Italiano (Pni): la nascente formazione politica che sta dietro alla Gni. Il programma politico del Pni, di stampo statalista e collettivista, prevede tra l'altro, il diritto di cittadinanza e l'accesso alle cariche pubbliche «solo per chi sia di sangue italiano», lo stop a «ogni nuova immigrazione di non-italiani» e l'immediata espulsione forzata di «tutti i non-italiani che sono immigrati in Italia dopo il 31 dicembre 1977». **Fonte: Peace Reporter**

15/6/2009 Milano

I centri estivi nelle scuole e le colonie al mare del Comune di Milano vengono vietati ai figli degli immigrati «irregolari»: lo stabilisce la circolare pubblicata sul sito Internet del Comune e lo ribadiscono gli uffici dell'assessore all'Educazione, Mariolina Moioli. Per partecipare al programma «Estate vacanza», infatti, servono il «permesso di soggiorno in regola con la normativa vigente, la fotocopia del documento di identità e del codice fiscale dei genitori». A differenza delle lezioni durante l'anno, che sono considerate scuola

dell'obbligo e organizzate dallo Stato, le attività educative e ricreative offerte nei mesi estivi, nelle scuole e nelle altre strutture comunali, sono servizi facoltativi e integrativi, gestiti direttamente dal Comune. Quindi, paradossalmente, ci saranno bambini, figli di migranti, che sono andati a scuola durante l'anno, ma che l'estate saranno costretti a restare a casa. **Fonte: La Repubblica**

17/6/2009 Roma

Intorno alle 23, un gruppo di persone armate di bastoni ha fatto irruzione in un bar gestito da cittadini bengalesi in via Casilina. Dopo aver fatto irruzione, hanno cominciato a rompere sedie e tavoli, mandando in frantumi anche la vetrina. Subito dopo sono scappate facendo perdere le loro tracce. Il gestore del bar, già nel mese di marzo, aveva subito un'aggressione razzista. In quella circostanza era stato malmenato da alcuni clienti che si erano rifiutati di pagare il conto. I carabinieri sostengono che il movente potrebbe essere legato al fatto che il bar è aperto quasi tutta la notte, con alcuni tavolini all'esterno, e che «il rumore potrebbe aver infastidito qualche abitante della zona». **Fonte: Stranierinitalia.it**

19/6/2009 Roma

Padre Petre Bogdan, il parroco ortodosso di Fonte Nuova, denuncia che i voti dei cittadini di nazionalità romena iscritti nelle liste elettorali per le elezioni delle amministrazioni locali sono stati, per la gran parte, pilotati con un compenso di circa cinquanta euro a voto, oppure con la minaccia di perdere il lavoro se non avessero votato per il candidato indicato dal proprio datore di lavoro. **Fonte: Redattoresociale.it**

25/6/2009 Roma

Quattro giovani nigeriani, in attesa del pronunciamento del giudice di pace sulla richiesta di asilo politico, ospiti del Cie di Ponte Galeria, sono stati vittime di un pestaggio da parte delle forze dell'ordine dello stesso centro, per ragioni ignote. È quanto avrebbe raccontato un giovane magrebino, anch'egli ospite del centro, al consigliere provinciale di Sinistra e Libertà, Gianluca Peciola, che ha annunciato un'interrogazione per far luce sulla vicenda. Tra l'altro, sembra che i quattro cittadini nigeriani, dopo il pestaggio, siano stati portati via ancora sanguinanti, non si sa dove. **Fonte: Ansa.it**

26/6/2009 Cormano (Mi)

Ibrahim Ghazi, titolare di una pizzeria a Cormano, ha 64 anni ed è di origine egiziana, ma residente in Italia da quasi 30 anni, e cittadino italiano. L'uomo è stato vittima di una brutale aggressione razzista ad opera della famiglia di Roberto Genovesi. L'avevano già aggredito una settimana prima perché secondo loro l'uomo aveva parcheggiato male l'auto, davanti all'officina dove l'aveva portata a riparare. Quando il signor Ghazi è tornato all'officina, ha trovato ad attenderlo l'intera famiglia Genovesi. L'hanno pestato a sangue in cinque contro uno, con i calci e con i pugni, urlandogli «tornatene al tuo paese». L'uomo ha due costole rotte e una vertebra scheggiata. Sua figlia, Randa Gha-

zi, giovane promessa della letteratura degli immigrati di «seconda generazione», ha denunciato l'accaduto. **Fonte: il manifesto**

30/6/2009 Padova

Un giovane studente universitario, iscritto al corso di laurea in Diritti Umani, ha spruzzato del deodorante contro un suo collega di origine senegalese a causa del cattivo odore che emanerebbe dalla sua pelle. Il ragazzo sporge denuncia. *Il Mattino* di Padova dedica al fatto due articoli. Il primo parla di razzismo; il secondo, pubblicato il 2 luglio, tenta di ridimensionare la gravità di quanto avvenuto. Il fatto viene confermato, ma sarebbe stato causato «da stress sotto esame». **Fonte: Il Mattino di Padova**

2/7/2009 Bari

Vittima di una brutale aggressione è un cittadino somalo, Mohamed Abdin Nasir, 40 anni, presidente della comunità dei somali in Italia che ha sede a Santo Spirito. Gli è costata venticinque giorni di prognosi per un trauma cranico e facciale con la rottura del setto nasale. Secondo quanto è raccontato nell'esposto, l'uomo era vicino ad una fermata dell'autobus, ma quando stava per salire sul mezzo l'autista gli ha chiuso le porte anteriori, e poi posteriori, non permettendogli di salire. Poi l'autobus è ripartito lasciandolo a terra. Venti metri più avanti il bus si è fermato per far salire una cittadina italiana. Nasir ha raggiunto il mezzo correndo e tentando nuovamente di salire. Il conducente dell'Amtab allora è sceso e ha aggredito il cittadino somalo, picchiandolo brutalmente. Aggiungendo anche che la volta successiva lo avrebbe investito. Alla scena ha assistito un testimone, mentre il 40enne è stato soccorso da due passanti che l'hanno accompagnato in ospedale. L'autista, interrogato, ha raccontato di non averlo fatto salire sull'autobus perché sprovvisto del biglietto. **Fonte: Corriere.it**

3/7/2009 Roma

«Dieci giorni fa stavo chinata sul lavello del bagno, nella casa dove faccio la colf ormai da due anni», comincia F., 30 anni, brasiliana. «Non so che succede, mi si blocca la schiena, non potevo più camminare. Mi sono spaventata. Ho pensato: oddio sono i reni». F. chiama la «signora», le dicono di stendersi sul letto, di riposarsi. «Insomma, carini. Ma io dico: forse è meglio se andiamo in ospedale». Dopo un breve consulto in famiglia, il responso è no. F. è «clandestina»: «L'hai sentito cosa dicono in televisione», le hanno detto i suoi datori di lavoro. «E se poi ci denunciano?». Trascorrono ancora due giorni, ma la ragazza sta ancora male. A questo punto, i suoi datori di lavoro, si improvvisano medici, e le fanno una puntura. F. si decide infine a chiamare sua sorella: «Lei mi è venuta subito a prendere, e siamo andate al pronto soccorso». Nessuna infezione, si tratta solo di una brutta infiammazione muscolare. F. non torna a casa, va a dormire dalla sorella. Tre giorni dopo, i datori di lavoro la chiamano al telefono e le dicono che sta approfittando per tutti questi giorni di assenza. F. è umiliata, ma decide di tornare al lavoro. «Sul mio letto c'erano degli scatoloni con tutte le mie cose dentro». I «padroni» le hanno

detto che la casa è troppo grande e lei non ce la fa. **Fonte: il manifesto**

5/07/2009 Roma

«Noi facciamo la volontà del governo, tu sporco negro vattene a casa tua». È quanto si sente dire un rifugiato politico congolese dai tre uomini che lo aggrediscono in pieno giorno in una via molto frequentata del quartiere di Monteverde. L. distribuisce volantini pubblicitari nei palazzi. In via di Donna Olimpia viene insultato da un abitante che gli lancia una bottiglia dal terzo piano. L. si allontana ma viene seguito dall'uomo sceso nel frattempo in strada. L. chiede aiuto ai passanti senza risultato, si rifugia in un altro palazzo e chiama la polizia, ma viene raggiunto dall'aggressore in compagnia di altri due uomini. Armati di bastoni prima lo picchiano, poi lo derubano di soldi e passaporto. La polizia arriva quando i tre sono già fuggiti, chiama l'ambulanza che lo porta all'ospedale San Camillo. Gli verranno messi tre punti sulla fronte e refertati traumi in tutto il corpo: la prognosi è di 7 giorni. La polizia raccoglie dalla vittima un semplice verbale. Secondo gli inquirenti non si tratterebbe di un'aggressione razzista e sarebbe la stessa vittima a non aver voluto effettuare la denuncia. Strano: L. si è rivolto nei giorni successivi al servizio dell'Archi SOS Diritti sperando di trovare giustizia. **Fonte: il manifesto**

6/07/2009 Pesaro

Un'indagine di alcuni mesi conduce all'identificazione dei cinque ragazzi che il 22 febbraio 2009 hanno sparato con pistole ad aria compressa contro un giovane cittadino nigeriano. Il giovane aveva riportato ferite guaribili in sette giorni. La denuncia è di discriminazione «razziale» con minacce aggravate. Nelle abitazioni dei ragazzi vengono trovati, oltre alle pistole, un coltello, vessilli di matrice fascista e busti raffiguranti Mussolini. **Info: Il Resto del Carlino**

7/07/2009 Pontida (BG)

«Senti che puzza, scappano anche i cani. Sono arrivati i napoletani...». «Son colerosi e terremotati... Con il sapone non si sono mai lavati...». Cantano infervorati e contenti. Tra loro Matteo Salvini, parlamentare (leghista) della Repubblica italiana. Denunciato da Repubblica.it, il fatto suscita polemiche. Salvini si dimette ma solo perché eletto al parlamento europeo. **Info: Repubblica.it**

8/07/2009 Zevio (VR)

Sette lavoratori agricoli stagionali maghrebini denunciano il loro datore di lavoro. Sono stati costretti a lavorare per mesi 14-15 ore al giorno con una busta paga mensile di 35 (trentacinque) euro al mese e a dormire in un ex-pollaio riadattato a dormitorio. Tutto ciò con la promessa di un'assunzione a tempo indeterminato che non è mai arrivata. Dopo l'apertura della vertenza di lavoro, grazie al supporto dell'Adl Cobas, sono stati cacciati dal datore di lavoro. **Info: Adl Cobas**

14/07/2009 Senigallia (An)

Il 13 luglio 2009 verso le sette, a Senigallia, davanti al Matt bar (rione

Porto), Yousefh un migrante regolare che da tanti anni vive in città, è stato avvicinato da due agenti dei carabinieri per un controllo, uno dei quali è noto per le sue ripetute vessazioni. Dopo aver esibito i documenti e il permesso di soggiorno, mentre questi venivano accertati, dalla porta di ingresso il ragazzo si è spostato all'interno per andare a comprare una bottiglietta d'acqua. Una volta tornato, è stato aggredito dalle forze dell'ordine, buttato a terra, picchiato e portato in caserma, il tutto di fronte a più testimoni che sono riusciti anche a scattare una fotografia del fermo. Alle 22.30 una sessantina di militanti, per lo più migranti, del Coordinamento migranti Terza Italia, l'Ambasciata dei diritti e il csoa Mezza Canaja, si sono diretti sotto la caserma dell'Arma dei Carabinieri. Una delegazione ha incontrato il dirigente responsabile il quale ha confermato l'accaduto ma anche che il migrante è in stato di arresto per resistenza a pubblico ufficiale. **Info: globalproject**

14/07/2009 Gerenzano (Va)

«Noi abbiamo fatto e continueremo a fare il nostro dovere ma i gerenzanesi faranno il loro? Non rendete vani i nostri sforzi. Chi ama Gerenzano non vende e non affitta agli extracomunitari. Altrimenti avremo il paese invaso da stranieri e avremo sempre più paura a uscire di casa!». Il pezzo è firmato da Cristiano Borghi, assessore alla Polizia locale e alla sicurezza pubblica del Comune di Gerenzano, in provincia di Varese, retto da una amministrazione monocoloro leghista. È stato pubblicato sul numero di maggio di *Filo diretto* con i cittadini, il bollettino ufficiale del Comune, ed è stato già segnalato all'Ufficio contro le discriminazioni razziali istituito presso il Ministero delle Pari opportunità. **Info: Repubblica.it**

